

CITTA' DI BENEVENTO



Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 33

Del 10.10.2011

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute.

L'anno duemilaundici il giorno 10 del mese di ottobre
alle ore 11,15 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è riunito
in sessione straordinaria e seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Avv. Luigi Boccalone

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 20 Consiglieri assenti n. 13

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NARDONE	Carminè	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BOCCALONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CANGLIANO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CASTIELLO	Enrico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PANUNZIO	Umberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DAMIANO	Aldo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Rossella Grasso con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Abbate, Aversano, Campone, De Luca, Del Vecchio, Guerra, Iadanza, Lepore, Scarinzi.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
D.ssa Rossella Grasso

Il Presidente del Consiglio
Avv. Luigi Boccalone

Il sottoscritto Segretario Generale D.ssa Rossella Grasso

P R O P O N E

al Consiglio Comunale l'approvazione della seguente deliberazione:

Il Consiglio Comunale deve approvare i verbali delle precedenti sedute: del 13.09.2011 dal n. 30 al n. 31 e il n. 32 del 15.09.2011.

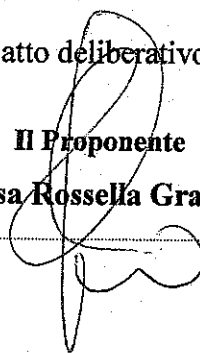
Si propone, pertanto al Consiglio Comunale di approvare il suddetto atto deliberativo.

Il Responsabile del procedimento



Il Proponente

D.ssa Rossella Grasso



E' presente in aula il collegio dei Revisori dei Conti;

PRESENTI 20

Intervengono : il Consigliere Orlando, il Presidente, il Sindaco;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la relazione e la proposta sopra riportata;

VISTO l'esito della votazione;

CON VOTI UNANIMI (espressi per alzata di mano)

DELIBERA

Dare per letti ed approvare i verbali delle precedenti sedute :del 13.09.2011 dal n. 30 al n. 31 e il n. 32 del 15.09.2011.

Entra in aula il Consigliere Trusio; PRESENTI 21

Il Presidente passa alla discussione del 2° punto all'ordine del giorno;
Intervengono i Consiglieri Orrei, Nardone e l'Assessore Lepore;

Il Presidente chiede al Segretario Generale D.ssa Grasso la verifica del numero legale;
Presenti 15: (il Sindaco e i Consiglieri: Boccalone, Cangiano, Castiello, Collarile, Fioretti, Molinaro, Orrei, Palladino, Palmieri, Panunzio, Tanga, Zoino Francesco, Zoino Mario, Zollo)

Il Presidente, constatato la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta alle ore 12,15 del 10.10.2011.

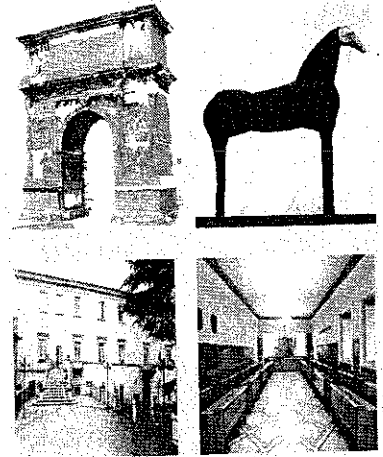
Il tutto, come da fonoregistrazione agli atti.



Comune di
Benevento

Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare



Consiglio Comunale del **15 settembre 2011**

In sessione ordinaria, seduta pubblica.

Ordine del
giorno

Numero	Titolo
1	Risposta alle interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE: iniziamo i lavori con il question time, per cui vedo è arrivato anche il segretario. Allora segretario possiamo vedere quali sono le interrogazioni e per quali assessori? Allora c'è la prima interrogazione per l'assessore Del Vecchio a firma del gruppo TEL. Chi la vuole leggere e esporre? Allora il sottoscritto consigliere comunale, tenuto conto che si è appreso dalla stampa del finanziamento previsto dalla regione Campania. Prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: signor sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri. Prima di tutto esprimo il mio plauso nell'iniziativa del presidente del consiglio di ripristinare immediatamente l'operatività dei question time e spero che gli stessi non siano considerati consigli comunali di serie B. Per la verità anche se è nella libertà delle emittenti private mi sarei aspettato la presenza di chi segue con costanza perché penso che interpretare quelli che sono i desideri dei cittadini e porli come questi all'amministrazione sia fondamentale e quindi è fondamentale anche dare risposte. Se il question time nasce come sistema per velocizzare in modo pratico quelle che sono le questioni più importanti tutto sommato che il cittadino ti pone e anche i consiglieri comunali pongono, ha un senso, se invece nasce come strategia per narcotizzare quelle che sono le interrogazioni, il senso viene ridimensionato. Ma visto che è una nuova fase e visto che è stato preso immediatamente l'impegno d'essere operativi in questa direzione, credo che sia opportuno dare per buona che il question time serve per rispondere immediatamente con correttezza quelli che sono i quesiti posti e con la stessa correttezza si auspica che le fonti d'informazione tengano conto che le interrogazioni stesse sono il modo più democratico e anche l'unico che resta ai consiglieri di opposizione e di maggioranza perché le interrogazioni possono essere presentate anche dai consiglieri di maggioranza per avere risposte dall'amministrazione attiva. In questa interrogazione, presidente vuole che la illustri o la leggo?

PRESIDENTE: come lei ritiene opportuno, in modo tale che sarà anche celere.

CONSIGLIERE ORLANDO: la ringrazio. Praticamente questa interrogazione, è bene precisarlo, è stata presentata il 29 giugno, non appena si era appreso del finanziamento nei confronti del nostro festival da parte della regione Campania. Io dopo aver precisato che personalmente avevo invitato attraverso la stampa, visto che c'era il momento interregno del commissario a essere molto attenti sui tempi e quindi non c'era neanche nulla da addebitare ovviamente all'assessore che in quel momento ancora non lo era, però mi rivolsi direttamente al direttore artistico e alla struttura e al commissario dicendo, "attenzione la prassi regionale prevede un'attenzione particolare ai tempi, quindi se non ci muoviamo rischiamo di non avere il contributo regionale". Di questo me ne dette merito lo stesso Giulio Baffi che si adoperò in questa direzione e credo tutto sommato che lo stesso assessore Del Vecchio, sebbene esterno già conoscesse quale poteva essere il suo futuro, si dette da fare in questa direzione perché era giusto per un festival così importante qual è città spettacolo. In questa interrogazione in particolare, poi c'è ne saranno altre come saggia l'assessore, io puntavo soprattutto a comprendere una cosa: quale era e questo punto qual è lo stato dell'arte di tutte le sale teatrali. Sappiamo che anche sui giornali nazionali più volte Benevento è stata denominata la città dei teatri e in effetti noi abbiamo un gran numero di sale teatrali e quindi chiedevo di conoscere lo stato dell'arte di tutti teatri in particolare del teatro comunale, perché in quanto tale è l'emblema della nostra città e come

tutti si saranno accorti ha delle necessità di intervento immediate, oggi per realizzare una qualsiasi forma di spettacolo di convegno, il teatro comunale ha l'esigenza di un gruppo elettrogeno esterno con un aggravio di spese sia per chi organizza e sia per chi praticamente pensa di poter avere un patrocinio. Anche per città spettacolo si è dovuto utilizzare questo sistema. Allora ponevo questa questione perché penso che, al di là e poi penso nella prossima interrogazione di ritornarci, delle nomine che ci sono state e sono in itinere, è importante pensare anche le strutture. Le nomine in generale, sindaco, penso che sia ad horas anche qualche altra nomina. [intervento esterno] Anche di città spettacolo, di tutte le nomine o di tutte le cose che potrebbero essere; si parla tanto dei tagli dei costi della politica anche le nomine fanno parte dei costi che la politica in alcune occasioni potrebbe o dovrebbe evitare o puntando sulla qualità del suo materiale umano e interno al comune oppure cercando di coinvolgere persone che hanno anche delle pretese non eccessive. Quali sarebbero state quelle effettivamente utilizzate, perché vi sarete accorti che alcune non sono state utilizzate e quindi l'assessore o chi per esso, penso l'assessore, ci dirà perché l'auditorium San Nicola o altri non sono stati utilizzati. [Intervento esterno] ma credo che il vicesindaco in particolare sia qui per questo. Ponevo un problema che è sempre stato un problema per le altre amministrazioni come è un problema per quest'amministrazione e cioè: quali saranno i criteri di affidamento di queste sale, perché io credo che in una città che appunto e poi ritorno sulla questione Unesco di cui parlavo nell'ultima fase del precedente consiglio con il sindaco, perché ritengo che avere tante sale, significa avere anche tante possibilità anche per fare da cassa di risonanza rispetto ad un progetto così impegnativo. Tutto sommato, prendiamo atto che il teatro comunale si trova a piazza Santa Sofia e trovandoci a piazza Santa Sofia, significa che potrebbe essere uno dei luoghi dove i potenziali turisti potrebbero accedere dopo aver visitato la nostra chiesa, patrimonio dell'Unesco, cioè il turista, sebbene canalizzato, potrebbe visitare da una parte il museo del Sannio o il centro storico, quando sarà in condizione di essere visitato, dall'altra parte, potrebbe, come accade in altre città, visitare il teatro comunale della città che è stato fornito anche di una mostra permanente di quelli che sono stati gli attori più importanti, le cose più importanti fatte. A questo proposito, come accennava il consigliere Zoino nell'altro consiglio, si era fatta anche una proposta che può essere presa in considerazione o variare, cioè di mettere proprio nel teatro comunale un punto Informativo turistico che mette in condizione del soggetto singolo o i soggetti in gruppo di visitare il teatro, di avere informazioni e poi perché non pensare, lancio una proposta concreta nella massima libertà d'esecuzione, a qualcosa di esplicativo sulla chiesa di Santa Sofia o sull'intera città; i gruppi turistici potrebbero entrare nel teatro comunale e assistere ad un piccolo spot pubblicitario della nostra città per capire quali sono le bellezze che andranno a vedere o se volete i gusti che andranno poi ad assaggiare nel circuito eno-gastronomico che non fa mai male a chi gira per le città d'Italia.

Quindi chiedevo se l'amministrazione si sta organizzando per la gestione delle sale. Soprattutto quali i criteri, perché credo che oggi dobbiamo andare in un corretto equilibrio tra pubblico e privato. I costi di gestione di un teatro sono molto alti e quindi forse gli affidamenti sono anche da auspicare, fermo restando che come molti di voi sapranno la manutenzione straordinaria appartiene sempre all'ente che ne detiene il potere, la manutenzione ordinaria invece è a carico eventualmente di chi gestisce, oltre evidentemente a quello che viene proposto all'interno dei teatri.

Chiedevo anche se era intenzione dell'amministrazione far rivestire alla fondazione città spettacolo un ruolo strategico in questa direzione, esempio coinvolgendola nella sua qualità di ente che dovrebbe curare nel

na di
zio di
città
i là e
re, è
nche
e che
he la
no e
state
altri
esto.
i per
una
iglio
e da
atro
uno
onio
ntro
ittà,
ono
iere
are,
del
are,
a di
un
lete
r le
eri,
a di
me
, la
che
olo
nel

massimo modo possibile quelli che sono gli interessi e le strategie di città spettacolo, se anche la fondazione poteva essere investita in questo discorso di affidamento dei teatri, però devo prendere atto che credo di aver compreso che anche in questa 32ª edizione la fondazione ha avuto un ruolo maggior marginale, ma di questo se ne parlerà nella prossima interrogazione e per cui se ha avuto un ruolo marginale se non nell'affidamento di alcuni incarichi interni o anche nell'affidamento di spettacoli se vogliamo dirla tutta, oltre questo forse sarebbe importante che avesse, come avevamo detto, una sua sede stabile, che si riunisse con una certa frequenza e che desse il suo contributo in termini di professionalità a quello che è il patrimonio teatrale e turistico della città. Poi c'era il nodo in quel momento del teatro romano: ricordo a me stesso e a chi mi ascolta che in quel momento c'è sempre una monaca che da fastidio, un prete; è vero che la chiesa ha chiuso il concordato, però volevo [intervento esterno] volevo solo che l'assessore mi seguisse altrimenti poi non mi può rispondere, il vicesindaco.

C'era in quel momento un discorso legato al teatro Romano, sappiamo che grazie alla sensibilità anche di associazioni locali e infatti ho visto le foto in cui lo stesso vicesindaco ha partecipato, vi fu una specie di opzione di risanamento che viene dalla società civile, una specie di urlo di dolore, dicendo "abbiamo il teatro romano che ne vogliamo fare?" Tenuto conto che oggi credo sia superato perché abbiamo fatto molte serate nel teatro romano e credo che non ci siano più problemi di agibilità, perché altrimenti non comprendo, né di pulizie né di altro, per la verità lo Stato sembrava anche decoroso, però si saranno superati tutti i problemi facendo questi spettacoli, quindi credo di interpretare anche l'esigenza di una parte dei cittadini e chiedere abbiamo più volte detto che il comune rivendicava la gestione della teatro Romano, la faremo? Chi la farà? Chi l'ha gestita? Come la gestiremo? Significa anche dare un po' più di soldini all'assessorato alla cultura. Perché per gestire quello che è il più bel monumento della città che è guardato con grande interesse in tutto il mondo, ma non riesce a catalizzare gli interessi turistici; arco di Traiano, teatro romano esistono da millenni, però non basta questo, bisogna convincere gli operatori turistici che in questa città c'è altro, c'è qualità e c'è organizzazione. Questo è il problema, costruire l'organizzazione giusta!

Poi se i teatri vengono considerati spazi pubblici, esempio, il piccolo teatro del rione Libertà è uno spazio pubblico, sebbene gestito anche egregiamente, però si è sempre avuta una difficoltà, l'ho avuta io e credo anche l'attuale assessore alla cultura, come vengono affidate queste sale. Si vorrà stabilire un criterio univoco, un regolamento se vogliamo, in cui si dice, "se ti do il patrocinio la sala tot costa tanto, il comunale costa tanto oppure non te lo do proprio se vanno bene tutte le altre sale" perché nelle altre città il teatro comunale si dà solo per impegni in particolare, di grande rilevanza, però spesso siamo costretti a darlo perché non c'è possibilità, eravamo costretti e siete costretti a darlo perché non c'è la possibilità di usufruire gli altri. Allora come vogliamo concedere questi teatri, con quali costi, con un prezzario fisso. Si parlò anche della possibilità di rilanciare e di verificare l'utilizzo dell'ortus conclusus. Ci fu tutt'uno discorso. Il regolamento dell' ortus conclusus quando arriverà di nuovo in commissione e chiuderemo anche questa annosa vicenda che è a metà artistico e a metà amministrativo.

Insomma in pratica, concludo altrimenti prendo troppo tempo, vorremmo noi di "Territorio e libertà" comprendere quali sono le strategie sulle strutture, poi sulla parte organizzativa e culturale ci saranno anche altre possibilità di risposte. Quali le strategie, su cosa si punterà; le commissioni riusciranno ad incidere attraverso i loro regolamenti fatti, se è possibile, in modo bi partizan come sta succedendo o le commissioni esistono solo per incontrarsi, dibattere e fare la relazione dell'incontro. Come potremmo tutti contribuire,

caro sindaco e con questo concludo. Perché qua vogliamo contribuire; il problema vero è che se lei dopo un intero consiglio ci chiede "dobbiamo trovare i punti dove ci innestiamo", era proprio quello che avevo chiesto io nel mio intervento, ma troviamoli, non li teorizziamo! Cioè troviamo i punti dove possiamo [intervento esterno] ma anche noi ce li abbiamo i punti insomma, sindaco, [intervento esterno] lei non riesce ad abbandonare la campagna elettorale in nessun momento, è una battuta però voglio dirle che oggettivamente di si trova di fronte un'opposizione che vorrebbe lavorare anche in un altro modo, allora non ci metta in condizione di ritornare a sistemi che noi non abbiamo mai condiviso, però noi abbiamo un obbligo, dare risposte ai cittadini e questo non ce lo impedirà mai nessuno. Quindi spero e auspico che con questa prima interrogazione di giugno che ho avuto l'onore e il piacere di presentare si chiuda anche il capitolo delle oltre 30 interrogazioni a cui non ho avuto risposte e sono stato costretto ad andare dal Signor prefetto e ho ricevuto anche risposte dal Signor prefetto indicandomi il buon presidente Izzo che dovette lavorare un bel po' di tempo perché doveva risponderci e mi sembra che in democrazia la risposta sia il minimo consentito ad un consigliere di opposizione. Grazie.

PRESIDENTE: grazie a lei. Assessore Del Vecchio prego.

ASSESSORE DEL VECCHIO: per conto del sindaco evidentemente rispondo all'interrogazione? Interrogazione interessante che lancia spunti di riflessione. Io ringrazio il consigliere Orlando perché continua naturalmente a mostrare passione per una materia che per anni ha seguito e che oggi naturalmente ha avuto una sua evoluzione nei ultimi cinque anni ed è giusto dunque che nuovi temi, nuove questioni, nuovi interrogativi, nuove strategie debbano far parte perché fanno parte del dibattito dei prossimi anni. Cerco naturalmente di seguire schematicamente i punti proposti.

Lo Stato dell'arte e tutte le sale teatrali: allora lo stato dell'arte delle sale teatrali lo dico anzitutto ai consiglieri di prima nomina, intanto devo segnalarvi, è vero la città di Benevento è la città dei teatri, esistono X sale teatrali. Per la verità a giugno 2010 ne abbiamo inaugurata un'altra che è il piccolo teatro Libertà. Abbiamo fatto un investimento in una zona che era molto poco in controtendenza, generalmente i teatri ci vengono da lontano. Solo l'amministrazione Pietrantonio investì in una sala teatrale nuova, teatro Calandra per intenderci. Noi, pochi anni fa, abbiamo deciso di donare alla città un'altra sala teatrale un po' in controtendenza perché lo abbiamo messo nel quartiere più popolare della città, cioè quello più distante dalle luci, quando si accendono i riflettori di città spettacolo e non solo, quello più lontano. Abbiamo fatto una scelta perché è in sintonia con l'impostazione nostra.

Esistono altre sale teatrali che si trovano in una situazione, per esempio una è chiusa, è il San Nicola. È chiuso semplicemente perché stiamo realizzando dei lavori, credo che ci troviamo, questo poi si potrebbe vedere con l'assessorato ai lavori pubblici, proprio agli sgoccioli, la sala è pronta, credo che ci siano più problemi burocratici che non problemi di lavori da completare. Io l'ho visitata, a me sembra pronta, credo che ci sono solo dei dettagli da mettere a punto. Fra pochi mesi si spera, ma ripeto è nella competenza dei lavori pubblici, potremmo riutilizzare anche questa sala. Il teatro comunale è il teatro Vittorio Emanuele, un teatro che ha 150 anni è stato rivisto, rivisitato, è stato dotato di più moderne anche attrezzature, troppi anni fa. Esiste il problema ed è vero, da qualche mese esiste un problema al gruppo di continuità. Infatti si fa ricorso da qualche mese a questa parte ad un gruppo di continuità esterno che si fitta. Appena riusciremo a

trovare, naturalmente come tutti i meccanismi, le macchine si rompono per eccessivo uso, per un uso continuativo e non danno un preavviso. Naturalmente per intervenire con i soldi pubblici c'è bisogno di un minimo di programmazione. Già abbiamo fatto fare una verifica dall'ufficio tecnico comunale, ha determinato in X la spesa per riparare il gruppo di continuità in questo caso per la verità per sostituirlo. Troveremo i fondi, ci troviamo in pieno 2011, è una spesa che non avevamo proprio previsto, lo faremo appena avremo un minimo di disponibilità per far fronte a questa spesa. È del tutto evidente che il teatro comunale va avanti lo stesso, non si chiude, evidentemente perché si mette un gruppo di continuità all'esterno.

Quante quali sono effettivamente utilizzate per il festival: praticamente oltre alle sale comunali, tranne il San Nicola, tutte, praticamente tutte, sono state autorizzate tutte e per la verità abbiamo portato il festival come da tradizione in realtà. Anche al di fuori delle sale teatrali.

Se l'amministrazione si sta predisponendo alla gestione delle stesse e con quali criteri: c'è una gestione interna. Qui si apre un tema, un tema che io trovo interessante e ne abbiamo già parlato in commissione.

Chiunque affronti e si misuri con il governo di un settore particolare come quello della cultura sa benissimo i costi che richiede tenere aperta una sala teatrale e soprattutto dobbiamo comprendere e cominciare a fare una riflessione perché la sala teatrale non è un qualsiasi immobile come un qualsiasi altro immobile comunale, del patrimonio comunale e quindi non può essere semplicemente affidato, ancorché volentieri, a dipendenti comunali senza una specifica competenza, ma credo che sia necessario immaginare che almeno alcune sale, io penso per esempio al teatro comunale, che debba essere, non lo penso oggi, affidata all'esterno, come è successo in altre realtà anche importanti della regione Campania. Ragioneremo, dovremo ragionarci insieme, ci ragioneremo. Una cosa è certa: che è una sala che ha bisogno di profondi interventi di manutenzione. Penseremo a questo e penseremo alla gestione, dobbiamo ragionarci perché naturalmente è una bella responsabilità e quindi anche un bel peso di responsabilità decidere che il teatro comunale debba essere affidato all'esterno. Io sono per questa soluzione, naturalmente però siccome siamo un'amministrazione ma secondo me è un compito per la verità un po' più basso di programmazione, credo che si debba investire anche il consiglio comunale in questa scelta. Naturalmente è la mia prima opzione. Io non da ora l'avrei messa fuori, anzi l'avrei messa fuori ad una gestione esterna facendoci dare anche dei soldi per la gestione per la verità. È successo questo in altre realtà altrettanto importanti.

Se è intenzione della stessa far svolgere un ruolo strategico alla fondazione: allora il problema della fondazione, bisognerebbe conoscere il meccanismo che quest'anno ha governato il finanziamento regionale. Quest'ultimo a differenza dell'anno scorso non era aperto anche alle fondazioni, era aperto esclusivamente agli enti pubblici e quindi automaticamente il finanziamento perché non è stato coinvolta nell'organizzazione città spettacolo a differenza dell'anno scorso quest'anno, non è stata coinvolta la fondazione, perché l'anno scorso quest'ultima era destinataria diretta dei fondi città spettacolo e l'ha organizzata città spettacolo, perché l'anno scorso il bando era aperto anche alle fondazioni. Quest'anno la regione Campania ha deciso di cambiare strategia, non ha aperto il bando, non ha dato la possibilità di partecipare a finanziamenti e quindi ovviamente con un progetto alle fondazioni. Lo ha fatto esclusivamente gli enti pubblici, comune, provincia eccetera. Noi abbiamo avuto un finanziamento come comune di Benevento di € 500.000 e quindi il comune di Benevento, destinatario diretto del finanziamento lo ha gestito come comune di Benevento e non come fondazione. Se avessimo voluto, ci abbiamo pure pensato evidentemente, prendere questi € 500.000 più i fondi del comune, più le sponsorizzazioni eccetera e affidare con un contratto di servizio alla fondazione la

gestione dell'evento, ci avremmo rimesso esattamente il 20% di Iva perché la fondazione avrebbe dovuto farci una fattura. Francamente non c'è sembrato logico accedere a questa opzione che è sicuramente un'opzione e abbiamo proceduto come sempre abbiamo fatto con il comune di Benevento. Peraltro segnale che il comune di Benevento come soggetto gestionale, ha il dirigente e lo statuto della fondazione, il dottore Vitelli e lo statuto della fondazione prevede che il direttore amministrativo della fondazione sia esattamente il dirigente del settore cultura, per cui non si cambia assolutamente nulla, non ci sarebbero stati diversi vantaggi.

Questo giustifica anche, forse sarà oggetto di un'altra interrogazione, ma l'ho letta anticipatamente sulla stampa, la questione dell'incompatibilità di alcuni incarichi artistici dati a soggetti facenti parte della fondazione. Beh è del tutto evidente, non c'è una incompatibilità, semplicemente perché la fondazione non gestisce la città spettacolo, sono due soggetti assolutamente diversi e per cui essendo il comune a gestire poteva tranquillamente e senza conflitto di interessi nominare, anzi in quanto esperti, in quanto persone di alto profilo artistico sono state chiamate nella fondazione e quindi voglio dire anche da questo punto di vista possiamo senz'altro essere sereni sulla regolarità delle cose. Peraltro voglio segnalare un altro aspetto: da cinque anni a questa parte i nostri festival si sostengono non con il bilancio comunale ma con i fondi europei che arrivano attraverso la regione, dei bandi. Prima di chiederci se tutte le procedure, questo lo dico per serenità generale, prescindendo da chi gestisce queste cose, potrei garantire io, basterebbe questo, consentitemi di dirlo, ma diciamo, facciamo conto che abbiamo un controllo della regione Campania che se le procedure non fossero esattamente tutte fatte secondo non la normativa italiana già per se stessa restrittiva, ma addirittura il disciplinare europeo che è ancora più restrittivo della normativa italiana, non sarebbe rendicontabile la spesa. Quindi le procedure sono esattamente quelle previste. È giusto avere legittimamente dei dubbi, siamo sereni non soltanto per il controllo che esercita il singolo consigliere comunale nei suoi poteri ma c'è un doppio controllo che è quello della regione Campania che dichiarerebbe non rendicontabili delle spese effettuate in difformità dalla disciplina europea.

Cosa l'amministrazione ha in animo di mettere concretamente in campo per la preannunciata gestione del teatro romano: anche questa è una questione che io trovo interessante, lo prendo come stimolo interessante e naturalmente mi dà l'opportunità di spiegarvi anche il lavoro che in questi anni si sta portando avanti insieme alla sovrintendenza. Noi sappiamo che quest'ultima ha avuto nel giro di tre anni tre sovrintendenti diversi, cambiano troppo spesso gli uomini della sovrintendenza, questo non comporta soltanto una difficoltà nella costruzione di un rapporto e quindi anche di un percorso insieme, ma gli uomini hanno generalmente atteggiamenti diversi, hanno teste diverse e idee diverse. Credo che saranno almeno tre anni che abbiamo chiesto, l'amministrazione comunale ha chiesto alla sovrintendenza, visto lo stato di degrado, io lo dico senza mezzi termini, con la chiarezza che la questione richiede; è uno stato di degrado intollerabile il teatro romano che è sotto la competenza esclusiva del ministero dei Beni Culturali e dunque del suo braccio operativo locale che è la sovrintendenza, per una cronica mancanza di fondi da dedicare almeno alla ordinaria manutenzione del taglio dell'erba nel teatro romano. Siccome la città di Benevento da cinque anni a questa parte ha messo in campo una strategia di valorizzazione dei propri beni culturali che non ha precedenti, lo dico anche questo senza tema di smentita e senza moderazione perché dobbiamo essere orgogliosi per questo, senza precedenti sulla valorizzazione dei propri beni culturali, non possiamo nasconderci che uno dei Beni Culturali più interessanti e forse il più interessante che abbiamo nella nostra città è esattamente il teatro romano, che

guardiamo caso è l'unico, per la verità anche Santa Sofia non è sotto la competenza del comune, in parte della curia, quindi con un accordo con la curia e in parte della provincia di Benevento, ma il teatro romano è esclusivamente alla competenza e sotto la responsabilità della sovrintendenza e guardiamo caso esattamente l'unico che si trova in uno stato di degrado e per cui ci troviamo con una strategia che l'ente comune va ad una velocità, si deve dire che sui Beni Culturali è molto elevata e naturalmente ci troviamo con una zavorra che è invece la gestione molto approssimativa anche dell'arco di Traiano, devo dire, da parte della sovrintendenza. Che cosa abbiamo chiesto con il sindaco al sovrintendente dell'epoca e poi ne sono cambiati altri due nel frattempo, "dateci in gestione il teatro romano. Se non ci credete siccome per noi è un pezzo fondamentale della costruzione del nostro prodotto turistico, datecelo in gestione". Abbiamo programmato anche l'accesso del teatro romano, abbiamo avuto e fatto un ulteriore progetto di valorizzazione. Secondo noi e secondo l'amministrazione non si dovrà più entrare nella zona per intenderci di fronte al panificio Rosiello, ma secondo noi si deve entrare, questo è un progetto che ho fatto già depositare proprio alla sovrintendenza, dallo slargo Manfredi di Svevia, abbiamo creato il tourist office che è casa Pisano, ma anche la nuova biglietteria. Saranno due accessi. Abbiamo chiesto alla sovrintendenza di darcelo in gestione, abbiamo fatto anche un convegno su questo proprio al teatro romano. La sovrintendenza ci ha risposto negativamente per due volte, due sovrintendenti che si sono naturalmente succeduti nel tempo hanno risposto negativamente, l'ultimo fortunatamente ci ha dato un ok. Allora il tema adesso qual è e per la verità Nazareno Orlando lo ha colto: abbiamo adesso la possibilità di avere la gestione del teatro romano. nasce un punto interrogativo, ma non solo su questo, il dibattito, quella questione con il sindaco l'affrontiamo davvero, si deve dire, ogni volta che parliamo di questioni della strategia dei Beni Culturali esce fuori questo tema; il teatro romano ma non solo, l'arena all'arco del sacramento, ora c'è il tema naturalmente anche di Santa Sofia. Come possiamo fare per dare in maniera organica la possibilità di una gestione in proprio di tutti questi beni, a dare un'apertura certa al turista, dare delle informazioni turistiche non soltanto persone che abbiano la capacità come l'arco di sacramento, di tagliare l'erba e di tenere tutto pulito, ma se viene un turista non vuole soltanto questo, pure delle informazioni turistiche eccetera. Quella questione l'abbiamo per la verità anche affrontata in maniera approfondita con il consigliere Collarile che sta molto stimolando da questo punto di vista. C'è questo tema, questo nodo che non dovremo iniziare a sciogliere già dalle previsioni di bilancio del 2012 e capire, adesso che abbiamo un interlocutore, che è la Campanelli, finalmente un interlocutore più morbido da questo punto di vista, come possiamo fare noi a prevedere una gestione in proprio ai fini turistici evidentemente oltre che scientifici, come possiamo avere una gestione diretta del teatro romano. È un altro tema che dovremo affrontare anche in punto di bilancio.

Se i teatri stessi saranno considerati spazi di utilizzo pubblico: senz'altro, sono spazi di utilizzo pubblico, sono tutti nella mano pubblica. Il limite a volte è questo, la mano pubblica ha bisogno di fondi per tenere tutto perfettamente in ordine. Alcuni per la verità teatri, diceva Orlando giustamente che poneva l'interrogazione, alcuni sono in mano di alcune associazioni, sì, sono le convenzioni che ci siamo ritrovati da tanti anni, probabilmente che si è ritrovato anche l'assessore consigliere Orlando, ci derivano determinate convenzioni. Secondo me sono quelle convenzioni sono le strutture che funzionano meglio perché sono curate e sono naturalmente di utilizzo pubblico perché ovviamente in quelle convenzione c'è la possibilità di avere un margine di utilizzo al fine pubblico della struttura. Insomma non ce l'hanno in via esclusiva, anzi c'è anche un utilizzo promiscuo. Lo ribadiamo, chiunque, associazioni, compagnie teatrali, abbia la necessità di avere uno

spazio teatrale ancorché affidato, assegnato alla gestione di un terzo di un soggetto terzo, ha il diritto e l'amministrazione ha il dovere, come è successo, di consentire l'utilizzo.

Cosa intende fare per coniugare le scelte strategiche già dettate dalla normativa Unesco con la qualificata e strategica presenza di tali spazi: Allora il problema, io ho sentito anche il consigliere Zoino che per la verità ammiro moltissimo per la passione e anche su alcuni temi per la grande chiarezza e totale mancanza di moderazione; alcuni temi o vengono affrontati con il pugno di ferro oppure non c'è nulla da fare perché significa scardinare abitudini ma quando sono abitudini negative sono elementi culturali negativi con cui si presenta una città e soprattutto si confronta con l'esterno. Noi l'esterno lo dobbiamo individuare nei turisti che ci stanno già ampiamente venendo a visitare. Il tema quale è e lo registriamo tutti e lo decliniamo in maniera differente però: la necessità di accogliere i turisti con uno spazio turistico, io dovrei chiamare in causa naturalmente da questo punto di vista anche l'attentissimo ente, però naturalmente con tutti i limiti di budget economici che si può avere che è l'ente provinciale del turismo. Cioè noi ci stiamo facendo carico di strategie e di compiti che non sono proprio dell'amministrazione comunale. L'EPT sta lì a posta e si chiama ente provinciale del turismo; sentiamo tutti l'esigenza, oggi più che mai, di avere un tourist Office un punto all'interno del centro storico perché adesso cominciano a venire i turisti.

Come possiamo affrontare questa esigenza: c'è una legge di riforma regionale che si sta discutendo sull'eliminazione degli EPT e la creazione delle agenzie regionali, ma nel frattempo questa incertezza sta comportando che naturalmente gli EPT sono un po' fermi sulla possibilità; proprio la possibilità materiale, non c'è nessuna colpa, di programmare. Se io non so dopodomani che cosa faccio, nessun amministratore programma quello che non può prevedere per un tempo che non può prevedere. C'è il tema di aprire un tourist Office, naturalmente la commissione guidata da Mario Zoino lo sta individuando nel teatro comunale; è una soluzione naturalmente perché logisticamente è vicino alla chiesa di Santa Sofia. Noi come rete longobarda istituzionale della provincia del Sannio che il comune di Benevento coordina, abbiamo trovato un'altra soluzione con la disponibilità massima della provincia di Benevento che è casa Casiello, che esattamente piazza Santa Sofia, ha acquisito la provincia di Benevento tutto quel complesso, tutto il palazzo, ivi compreso naturalmente un altro straordinario giardino che potrebbe essere un ulteriore elemento di arricchimento dell'opzione turistica che è il giardino del mago, è naturalmente la contro altare, senza fare azzardi di confronto, l'Ortus Conclusus. Da lì si è un'artista internazionale conosciutissimo e che ci ha lasciato una cosa bellissima, a dei privati, adesso è diventato pubblico perché dichiarato bene culturale come l'Ortus Conclusus nel suo complesso, opere e luogo e il giardino, ma che adesso è stato acquistato proprio, è entrato nella proprietà della provincia di Benevento. Provincia di Benevento con la quale condividiamo questa strategia dell'Unesco, abbiamo chiesto e c'è una massima disponibilità di aprire il tourist Office proprio esattamente nei locali terranei, esattamente dove, ce lo ricordiamo per capirci, c'era il ristorante Ruggiero e per lungo periodo c'è stato anche un fotografo, esattamente quei locali sono ideali senza creare commissioni particolare fra il [...] di un teatro e un tourist Office. Però esattamente lì, a 20 m sempre nella piazza ci troviamo. Anzi che la commissione a cui riconosco l'intuito di aver capito che la strategia era esattamente quella di accogliere meglio i turisti, se mi dà la possibilità di un aiuto, di un ausilio a parlare anche con la provincia, per convincere non c'è molto bisogno per la verità, perché la soluzione che noi abbiamo prospettato è esattamente quella.

Io ritengo che anche un altro elemento, quello è a servizio della sito Unesco, io ritengo che un tourist Office e su questo sono d'accordo, più in generale delle attività della città turistico e culturali, credo che sia il caso di istituirlo, in realtà in parte già lo stiamo facendo in alcuni momenti dell'anno, presso palazzo Paolo V, su questo non c'è dubbio. È un gioiellino, bisogna dirlo e lo dobbiamo utilizzare a questo punto non soltanto durante gli eventi ma anche evidentemente durante il resto dell'anno per i tanti turisti che ci stanno venendo a trovare.

Quindi registro questa interrogazione come stimolo, mi fa molto piacere parlare di queste cose perché stimolano il ragionamento, possono creare fra i consiglieri comunali, sia fra l'interrogante e fra quelli che ascoltano e che seguono nelle commissioni questo lavoro, è possibile creare quel sostegno, quell'accompagnamento ad una strategia che però dobbiamo condividere e quindi da questo punto di vista io sono ampiamente disponibile, ribadisco al presidente della commissione cultura ma anche a Nazareno Orlando la disponibilità di discutere e di confrontarsi, naturalmente sapendo che i ruoli sono ruoli, una cosa è discutere e confrontarsi, dopodiché naturalmente dobbiamo sapere che democraticamente le scelte le assume l'amministrazione attiva e naturalmente come sempre in democrazia le scelte maggioritarie sono quelle che devono prevalere. Grazie.

PRESIDENTE: grazie assessore Del Vecchio. Consigliere Orlando si ritiene soddisfatto dalla risposta.

CONSIGLIERE ORLANDO: se mi consente, una brevissima replica per dire che sostanzialmente [intervento esterno] assolutamente anche perché altrimenti il question time non sarebbe più il question time. Sostanzialmente direi che potrei essere soddisfatto così apriamo anche una nuova fase, altrimenti si dice sempre che l'opposizione non è soddisfatta, però presidente l'invito a lei è prima di tutto a organizzare question time che siano contestuali alle interrogazioni, altrimenti ci ritroveremo sempre a discutere di cose già superate e poi soprattutto l'invito all'assessore, per cui diciamo che sarò soddisfatto al 100% visto che l'interrogazione era scritta e orale preferirei avere anche una risposta per iscritto, appena possibile. Doveva essere contestuale ma se ce la fa a avere non sarebbe male. Solo rapidamente quindi, presidente, sicuramente arriverà anche risposta scritta perché come da statuto quando c'è una richiesta orale e scritta dovrebbe essere contestuale, però l'assessore ci impegna a farcela avere e in quel momento potremmo ritenerci soddisfatti. Solo, rapidissimamente, assessore, per onestà, il Mulino Pacifico, l'Ortus Conclusus ritrovato, il teatro La Salle, il giardino è potrei continuare, insomma abbiamo merito anche alle amministrazioni che hanno lavorato per fare questo, con tutto il merito che ha anche Pietrantonio ci sono anche altre amministrazioni che hanno portato questo. Sul teatro comunale, prometto che veramente ci metto poco, le pongo un problema però: lei capisce l'importanza del teatro comunale, io penso che anche € 1000 sono più importanti per il teatro comunale che non tot euro di cui non conosco l'entità presi dal fondo di riserva per organizzare una manifestazione che non so se ha avuto un ritorno di immagine perché ancora non riesco concretamente a capire a cosa è servita. Sulla gestione delle sale auspico che lei voglia fare un discorso aperto e non una proposta a pacchetto chiuso, aperto anche con le associazioni, non aperto con noi, sull'organizzazione della fondazione lei dice "quest'anno non potevamo perché i consulenti, ecco perché consulenti"; i consulenti anche l'anno scorso che era la fondazione avevano degli incarichi all'interno della rassegna, ma di questo ne parleremo poi. Quindi diciamo che non corrisponde proprio al vero, si posso capire

quest'anno, allora visto che non era la fondazione però lo stesso discorso vale anche per l'anno scorso e quindi forse sarebbe meglio chiarirci.

Poi rispetto alle procedure, alla fondazione e alla regione, io credo che lei sappia che qualche finanziamento è ancora in itinere proprio per una mancanza di risposte immediate alla regione. C'è chi si è rivolto direttamente alla regione, gli è stato detto "guardate non ci hanno mandato le carte se non dopo un anno e mezzo". Ho la risposta scritta e gliela posso far vedere quando vuole, di ditte che sono in grande difficoltà per i ritardi della struttura che non sono addebitabili credo al singolo soggetto, attenzione, però le posso garantire che su manifestazioni di vario tipo che vanno da universo teatro fino a città luce ci sono problemi di questo tipo e quindi la prego di intervenire perché l'amministrazione dovrebbe fornire immediatamente alla regione delle risposte per avere immediatamente i soldi. Se la regione risponde, la colpa non è nostra, al singolo ma è di..., vediamo di chiarirci. Aspetto risposta scritta. [Intervento esterno] è firmata da un dirigente, le taglierò solo la ditta che ha posto il quesito alla regione per ovvi motivi. Nel prossimo question time gliela porto e non la do alla stampa, gliela faccio vedere a lei.

PRESIDENTE: grazie consigliere Orlando, quindi l'assessore Del Vecchio la prossima volta le fornirà anche risposta scritta rispetto a questa interlocuzione. Volevo chiedere, se tutti i consiglieri sono d'accordo che allo scorso consiglio comunale vi è stato un ordine del giorno presentato da Ambrosone più altri in merito alla vicenda della metrò Campania. Se ritenete, facciamo una sorta di breve interruzione del question time, leggiamo il punto all'ordine del giorno ed eventualmente lo approviamo, se voi volete. Viceversa se ritenete che quell'argomento non sia particolarmente [Intervento esterno] anche perché credo che sia importante, ora la presenza l'assenza insomma. Come volete fare. Allora passiamo alla seconda interrogazione che è quella alla quale dovrà rispondere l'assessore Lepore e che viene illustrata credo dall'avvocato Pasquariello in merito alla vicenda tributi. Avvocato Pasquariello, lei preferisce illustrarla o leggerla?

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: grazie presidente, signor sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri. Io sarò anche stringato e cercherò di leggerla perché trattasi di argomenti essenziali per tecnici che però, assessore Lepore, hanno anche un importante risvolto politico. Ed è evidente che io ringrazio per avermi fornito risposta anche se è chiaro ed evidente che non è un'interrogazione che è rivolta a lei in quanto propugnatore diretto di questi atti. Questo lo dico perché è giusto che sia così.

Noi l'abbiamo saputo, sappiamo tutti che il 10 maggio è stata espletata presso questo comune la gara per l'affidamento all'esterno per l'esternalizzazione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e sui diritti di affissione nonché sul servizio di riscossione coattiva delle entrate del comune di Benevento. Già questo ci ha lasciati un po' basiti perché tutti ricorderemo che rispetto a questo tipo di appalto c'era stato a più riprese l'espressione di volontà contraria da parte di questa civica assise. Io ricordo, non è presente, l'odierno assessore alle attività produttive, allora nella scorsa consiliatura capogruppo del partito di maggioranza relativa in questo consiglio, il partito democratico, esprime un chiaro "no" all'esternalizzazione di questo tipo di servizi e insieme a tutto il consiglio si esprime per una contestuale valorizzazione e rafforzamento dell'ufficio tributi di questo ente che io credo vada ringraziato per come lavora, considerando le risorse umane e considerato l'impegno che tutti possono apprezzare, basta frequentare il piazzale del mega parcheggio per vedere le file di persone e la pazienza e la professionalità dei

dipendenti del nostro ufficio tributi. Al di là di questa meraviglia, ripeto, rispetto a questa gara che va un po' contro alla volontà espressa ripeto più volte alla civica assiste, ci è sembrato di capire, ecco il perché dell'interrogazione, che questa gara possa essere viziata sotto il profilo della legittimità. E questo non solo e non tanto perché verso la stessa è stato proposto ricorso al Tar, perché questo non direbbe niente anche se dopo mi consentirà di dire una cosa rispetto al ricorso al Tar che è stato proposto. Ma perché, ed ecco le nostre richieste, e noi chiediamo di sapere se risponde al vero, lei ce lo dirà, sembra che il segretario comunale, il precedente, il dottor Antonio Orlacchio, si sia espresso negativamente sulla legittimità della gara, sulle procedure di gara che sono state poste in essere, addirittura in un carteggio con il dirigente del settore finanze, sembra, ce lo confermerà o meno lei assessore Lepore, che il segretario comunale abbia chiesto di valutare l'opportunità di annullare in autotutela questa gara, proprio per i profili di illegittimità che egli ravvisava. Ancora noi chiediamo, se risponde al vero che il segretario comunale non ha voluto firmare e non ha firmato il contratto con la società che si è aggiudicata questa gara, cosa anomala, perché lei mi insegna che normalmente i contratti per questo ente li firma il segretario comunale, almeno voglio dire, non l'ha voluta firmare e non la firmata, tant'è vero che la società che si è aggiudicata questa gara opera, perché è già operativa, in virtù di una determina di incarico a firma del dirigente del settore finanze. Chiediamo ancora con quale criterio è stato valutato l'offerta unica che colui che si è aggiudicata la gara ha proposto, che era unica sia per l'accertamento e per la riscossione dell'imposta sulla pubblicità e sui diritti di pubblicazione e sia sulla riscossione coattiva delle entrate del comune di Benevento. Ancora qual è l'ammontare complessivo e come ci si è arrivati a quell'ammontare complessivo delle entrate, sia quelle tributarie, sia quelle patrimoniali su cui poi prevediamo, il comune prevede di avviare la riscossione coattiva e infine se le modalità con cui è stata affidata la gara alla società aggiudicataria, cioè con la corresponsione e il riconoscimento dell'agio a prescindere dall'effettiva riscossione delle imposte accertate, può poi costringere il comune di Benevento a pagare un servizio per incassi inferiori, addirittura potrebbero essere prossimi allo zero, visto che sappiamo tutti, nonostante le poste in bilancio, le previsioni di riscossione, quello che poi materialmente riusciamo ad incassare con ciò comportando un ulteriore e grave squilibrio economico e finanziario dell'ente.

PRESIDENTE: grazie consigliere, assessore Lepore prego. Lei dà risposta scritta e orale?

ASSESSORE LEPORE: sì. Io ho fornito all'interrogante già la risposta scritta, ringrazio per le precisazioni che ha fatto, nel mettere in evidenza che questo è un atto di gestione non un atto di indirizzo politico e pertanto rispetto all'interrogazione ho fornito risposta scritta agli interroganti. Mi limiterò a leggere quella che è una relazione dell'ufficio. Però una chiosa dovevo farla giusto per puntualizzare e per rendere edotti i consiglieri di ciò che è successo: questo consiglio si è espresso contro l'esternalizzazione dei tributi e per la verità l'ufficio tributi è stato rafforzato e sta provvedendo direttamente alla riscossione dei tributi. Questo è un tema diverso che è quello della riscossione delle imposte di pubblicità, Tarsu, Tosap e codice della strada che ammontano a circa, l'importo stimato rispetto alle entrate poi è di circa € 500.000, quindi vi renderete conto che è un fatto residuale rispetto all'impianto generale della riscossione dei tributi. Quindi se mi consente leggo la relazione che l'ufficio ha predisposto, penso che le risposte siano puntuali rispetto alle domande poste a quest'amministrazione: in riferimento all'oggetto si relaziona quanto segue. Con delibera

del consiglio comunale del 25 novembre 2009 è stato deciso di incaricare il settore finanze proseguendo nell'iniziativa intrapresa a concludere con equitalia S.p.A. a cui affidare per un periodo provvisorio e comunque non superiore a 12 mesi il servizio di gestione e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni, subentrando dalla stipula del relativo contratto nei rapporti giuridici ed economici in precedenza in capo a Tributi Italia S.p.A. Dopodiché espletare gara d'appalto per l'affidamento dei servizi. Con delibera numero 60 del 24 febbraio 2010 la giunta, su proposta dell'allora assessore alle finanze, ha stabilito di affidare ad Equitalia Polis S.p.A., la riscossione coattiva a mezzo ruolo di crediti Ici vantati soprattutto nei confronti di enti pubblici nonché delle attività di riscossione coattiva a mezzo ruolo Tarsu, della Tosap e dell'ingiunzione di pagamento cui affidare la gestor, già affidata alla gestor S.p.A. Con la convenzione repertorio 101868 del 16 settembre 2002. Cui si fa rimando per gli altri dettagli in ordine tecnico ed economico. Con determinazione numero 53 del 17 marzo 2011 è stata indetta gara d'appalto per l'affidamento del servizio di accertamento e riscossione imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni, nonché del servizio di riscossione coattiva delle entrate del comune di Benevento. La gara si è svolta nel rispetto del decreto legislativo 163 2006 e dal d.p.r. attuativo numero 207 con modalità previste dall'articolo 73 lettera C e dell'articolo 76 decreto del 23 maggio 1924. A seguito della nota 47.684 del 23 maggio 2011 con la quale Gosaf S.p.A. inoltrava richiesta di riesame e o annullamento della gara al settore finanze, al segretario generale e al commissario; il segretario, dottor Antonio Orlacchio, con la nota del 30 maggio 2011 proprie protendeva per l'adozione di un eventuale provvedimento di annullamento in autotutela, avendo riscontrato un vizio di legittimità nel bando di gara. Al segretario generale con nota dell'8 giugno 2011 veniva risposto dall'ufficio finanze, questo è ovvio, che pur condividendo le sue osservazioni non si riteneva il nesso tra quanto stabilito dall'ordinamento comunitario e legittimità della procedura di gara e pertanto si riteneva non avviabile una procedura di annullamento. Come da disciplinare di gara Per non incorrere in sanzioni previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 163-2006, il contratto doveva essere stipulato entro 45 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Per questo motivo il responsabile del procedimento chiedeva al segretario di stipulare il contratto entro il 14 luglio 2011 ed egli ha risposto con sua interlocuzione, doveva avvenire esclusivamente con il dirigente del settore finanze. Non risponde al vero dunque che il segretario abbia rifiutato di stipulare il contratto.

Secondo quanto stabilito nel capitolato di gara il criterio di aggiudicazione ovvero di valutazione dell'offerta, teneva conto della percentuale unica indicata dall'offerente riferita in rialzo sulla percentuale del 31%, relativamente agli incassi sull'imposta di pubblicità e sui diritti d'affissione in ribasso sulla percentuale del 15% relativamente alla riscossione coattiva e delle entrate comunali. L'ammontare delle entrate comunali, patrimoniali e tributarie previste dal capitolato di gara relativamente alla riscossione coattiva è stato stimato annualmente in € 500.000. Tale importo è risultato dalle valutazioni tecniche scaturite dall'analisi dei seguenti dati di bilancio. Ici € 150.000, tarsu € 250.000, Tosap € 30.000, codice della strada € 75.000. Secondo quanto stabilito dall'articolo 7 del capitolato di data il concessionario dovrà versare alla tesoreria competente a scadenza mensile, entro il 20° giorno del mese successivo a quello di competenza. L'ammontare delle riscossioni coattive effettuate al netto dell'agio proposto in sede di gara. Pertanto è evidente che l'agio concesso è calcolato sulle somme coattivamente effettivamente riscosse senza causare nessun danno di aggravio di spesa per l'ente.

Questa è la risposta che lei teneva. La puntualizzazione per quanto riguarda l'esternalizzazione dei tributi io l'ho fatta perché questo non è mai avvenuto, non è stata di fatto avviata e si è seguita una procedura iniziata dal 2002 con una successione degli appalti sulle varie ditte che si sono succedute per l'acquisto dei diritti di affissione delle tariffe che le ho appena sottoposto.

PRESIDENTE: grazie assessore. Avvocato Pasquariello prego.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: grazie presidente, brevemente, assessore Lepore, nonostante la stima e l'amicizia proprio per la disarmante chiarezza, mi stupisce di questa relazione, io non posso dichiararmi soddisfatto perché questa interrogazione conferma quelli che erano i nostri dubbi. Sindaco, lei sa che il sorriso c'è sempre, sono altre le cose che ci devono fortunatamente far preoccupare, non queste. Questi ci fanno preoccupare. Allora dicevo, perché assessore Lepore, vede questa interrogazione, la risposta, è talmente chiara nel confermare quelli che sono i nostri dubbi, che erano i nostri dubbi e che ci hanno spinto a fare le interrogazioni e che non ci possono far essere soddisfatti. Perché molto candidamente ci viene detto, "il segretario propendeva per l'attuazione e per l'adozione di un provvedimento di annullamento in autotutela avendo riscontrato un vizio di illegittimità nel bando di gara". Poi c'è un dirigente che dice "non è avviabile", parere del segretario generale rispetto al parere del dirigente, io continuo a dire, in quei punti a cui faceva riferimento il sindaco, questo fa parte di uno scontro a calor Bianco, che ha visto in questi quattro mesi contrapposto l'ex segretario comunale e il dirigente al settore finanze. Cosa mai avvenuta, mi consenta, in 16 anni, questo è il 16° anno che io ho l'onore di essere a vario titolo e a vario un ruolo in questo ente [intervento esterno] probabilmente sarà così fortunatamente anagraficamente sono ancora nella media età, sindaco, vero? D'altronde con il sindaco perso abbiamo cominciato a frequentare queste aule nello stesso periodo. Così come, assessore Lepore, il responsabile del procedimento chiedeva al segretario di stipulare il contratto ed egli ha risposto che l'interlocuzione doveva avvenire con il dirigente. Poi, quasi a prendere in giro, mi perdoni, tanto non l'ha scritta lei, l'interlocutore, che saremmo noi, non risponde al vero che il segretario abbia rifiutato di stipulare il contratto. Il contratto il segretario non l'ha firmato, si va avanti con una determina di incarico da parte del dirigente del settore finanze. [Intervento esterno] come no, assessore Lepore! Siccome rispetto a questa interrogazione, non ritenendoci soddisfatti, le preannuncio che noi Signor presidente abbiamo intenzione di trasformarla in mozione per poter discuterne in modo più compiuto per coinvolgere tutto il consiglio comunale su questo argomento, chiedendo signor presidente, anche gli atti che hanno visto questa interlocuzione fra il segretario generale, l'ex segretario e il dirigente del settore finanze, così come non è vero, assessore Lepore, i € 500.000 fanno riferimento soltanto alla riscossione coattiva, alla parte relativa alla riscossione coattiva, peraltro tale importo è risultato da valutazioni tecniche, vorremmo capire quali sono le valutazioni tecniche, chiaramente non può essere lei a spiegarcele. Allora tutto questo ci porta ad avere dei forti dubbi; questa è una gara importante per il nostro ente e aggiungo, è una malignità, diceva qualcuno, diceva Andreotti che a pensar male si fa peccato ma qualche volta ci si azzecca. Ma vi siete domandati, io me lo sono domandato, chi è il redattore del ricorso al Tar della seconda classificata in questa gara?

PRESIDENTE: cosa c'entra con le interlocuzioni di chi firma un ricorso al Tar. Lei ha detto bene è una malignità.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: è una malignità, è un autorevole esponente del partito democratico che qualche mese fa in quei banchi elogiava l'operato dell'amministrazione Pepe. Per questi motivi noi trasformeremo questa interrogazione in mozione.

PRESIDENTE: credo che all'epoca chi lei ha citato abbia elogiato l'amministrazione Pepe per le attività poste in essere nel corso di un breve [intervento esterno], è un mio pensiero, io rispondo del mio pensiero e di quello che ho sentito. Certamente la figura politica non va confusa con la figura professionale di chi svolge nella vita quotidiana una professione, libera professione di avvocato. Questo è il mio pensiero ma è a tutela delle funzioni di ognuno di noi. Però io capisco

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: lei mi deve concedere la replica. Ci sono delle valutazioni e c'è un'opportunità.

PRESIDENTE: ho capito, lei è stato chiaro, vorrei essere altrettanto chiaro in quello che io ho ascoltato da questo banco quanto è intervenuto il professionista da lei citato.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: esponente politico non il professionista

PRESIDENTE: per me è l'esponente politico ha parlato della politica, dopodiché l'esponente politico oltre a fare la politica credo che faccia anche la professione. Ma detto questo le provvederò in modo e forme a porre in essere la mozione e dopodiché firseremo un consiglio comunale.

Sindaco, c'è la terza interrogazione che la riguarda ed è a firma del consigliere Orlando. Se la vuole illustrare o leggere così il sindaco le potrà dare risposta.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor presidente anche in questo caso è evidente che io non posso chiedere la risposta scritta al sindaco però le ricordo che quando si richiedono risposte congiunte andrebbe, come ha fatto l'assessore Lepore, contestualizzata la risposta orale con quella scritta, per cui per il momento vediamo se c'è risposta [intervento esterno] più che dichiarazione una risposta scritta.

Signor sindaco questa interrogazione è datata 14 luglio e continua a battere sul discorso della contestualizzazione di alcuni eventi. Non so se ha avuto modo di leggerla all'epoca o la sta leggendo ora. Più voci riportano, visto che gli uffici pubblici, gli assessorati, le strutture del comune sono frequentate anche da cittadini, nonché da consiglieri comunali che hanno avuto anche la possibilità di constatarlo di persona, che in vari assessorati sono presenti un certo numero di operatori che dovrebbero essere esterni e che quindi in teoria dovrebbero essere stati contrattualizzati come consulenti del comune, se così non è non si capisce che ruolo svolgano, perché rispondano al telefono o addirittura perché in alcune occasioni diano delle indicazioni ad esempio, mi dispiace che non c'è il vicesindaco, per quanto riguarda l'organizzazione della rassegna del festival. Allora sarebbe il caso di comprendere se queste persone che sono presenti nell'assessorato della

cultura, ambiente e non solo, glielo posso dire, servizi sociali, posso proseguire, non è il problema del singolo assessorato, comprende a che titolo sono presenti in queste assessorati. Se ci si rende conto che secondo le normative vigenti, se una persona si fa male in luogo pubblico ne è responsabile lei, sindaco, può darsi anche che alcune cose avvengano senza che lei lo sappia, ma non credo, ma spero di no. Allora io faccio due distinti, da una parte vorrei per iscritto che qualcuno dicesse che non è vero e dopodiché però ci lascerà la libertà di produrre tutta la documentazione che attesta questo che sto dicendo altrimenti non avrei fatto l'interrogazione. D'altra parte però, ritorno al discorso dei costi della politica; Se sono volontari della sofferenza, mi fa piacere, capisco anche che ognuno ha bisogno di prospettive, però ribadisco che in una struttura comunale è difficile gestire questo, se non lo sono allora come danno la loro collaborazione, ma poi in un momento in cui lei e la sua maggioranza hanno approvato un bilancio che per qualcuno è stato definito lacrime e sangue e per me non è ancora nulla rispetto a quello che ci attende, purtroppo, allora tutti questi consulenti che spuntano come funghi, mi sembra che di queste ore la nomina dell'energy manager, se non sbaglio, ci è arrivata questa ulteriore indicazione, può darsi che sbagli. Allora possiamo anche non essere d'accordo. Il vero problema è un altro, allora al di là di cosa si vuole raggiungere, di chi sono i soggetti che vengono individuati, perché anche questo andrebbe chiarito, ma si può rispondere ovviamente che c'è la professionalità nel caso specifico credo che sia stato Individuato un soggetto che abbia tutte le carte in regola per svolgere il ruolo che gli sarà o gli è stato già attribuito, almeno se le voci che ci arrivano sono esatte. Allora mi chiedo, queste lacrime e sangue sono solo in una direzione, cioè quella dei cittadini oppure noi ci troviamo di fronte ad un bilancio a doppia velocità, cioè come dicevo prima per quanto riguardava il gruppo di continuità del teatro comunale, è più importante il teatro comunale e quello che si fa dentro o è importante prendere i fondi di riserva per una singola manifestazione, non mi interessa neanche la qualità della manifestazione, è un esempio, attenzione, è più importante andare nella direzione dello sviluppo e anche della scelta di giovani da occupare, professionisti o meno, o è più importante avere dei volontari della sofferenza nei singoli assessorati che però non sono giustificabili perché ognuno di noi ha avuto ed ha degli amici, delle persone care, delle persone a cui dare dei segnali, però il comune è il comune, la provincia è la provincia e la regione è la regione. Non devo essere banale. Allora chiudo dicendo [Intervento esterno] ma io chiedo per iscritto la risposta, non chiedo elenchi perché non so nemmeno se corrisponde al vero o meno. [Intervento esterno] come lei ricorderà c'era una vecchia canzone di Domenico Modugno in un musical che cantava "siamo rimasti in tre"; allora ci consenta di parlare. Allora ritornando ad essere seri [Intervento esterno] briganti, assolutamente, i somari li lasciamo ad altri, fieri di essere briganti perché, forse anche somari se vuole, perché veramente sanniti convinti. Allora bando agli scherzi, sindaco, una maggiore attenzione negli uffici anche a chi si presenta come immagine della città. Ribadisco, io non posso pensare che un qualunque soggetto si possa esprimere in una maniera che non è accettabile né per un'artista né per un montatore di palchi, per rimanere in città spettacolo, stessa cosa dicasi di altri assessorati. Il consigliere delegato non lo posso interrogare perché non so se fa parte, però vedo l'assessore, assessore, le faccio un esempio, ci sono persone esterne alla struttura del comune che collaborano con lei? Allora io volevo la risposta dal sindaco, dico a lei, è un esempio. [Intervento esterno] ho visto l'assessore presente io fatto a lui la domanda. Va bene! Ora se vuole il tempo di risponderci per iscritto, come ritiene.

PRESIDENTE: prego sindaco.

SINDACO: grazie signor presidente, signori consiglieri, signori della giunta. Innanzitutto mi rallegro per il numero delle presenze perché anche in un consiglio come quello del question time dove sappiamo non essere obbligatorio il numero legale mi pare che ci sia un grado di partecipazione e quindi di attenzione alle problematiche proposte nella fattispecie dei consiglieri di opposizione molto rilevanti. Si vedono nei banchi dell'opposizione, ma ancora di più della maggioranza molte presenze e questo mi fa assolutamente piacere. Leggevo l'interrogazione; abituato a leggere un po' il linguaggio non solo ad ascoltarlo, ma anche a leggere il linguaggio della politica, dietro a questa interrogazione ci sono diverse finalità o cose, a volte quando uno parla le cose le dice a metà o le dice e non le dice per non far comprendere fino in fondo o per far comprendere ancora meglio quello che si vuole in una qualche maniera alludere. A volte capita anche quando si scrive di dire le cose per metà o di porre i quesiti in maniera tale che diventano in una qualche maniera intriganti anche per la stessa maggioranza.

Immaginiamo, al di là dell'oggetto dell'interrogazione che leggo con una "R", ma questo mi pare che sia un errore di battitura, nella risposta tenterò io di non fare errori di ortografia, mi ci metterò per bene e fino all'ultimo, consentitemi una battuta, ripeto, non c'è televisione e per cui ci possiamo consentire questo tipo di atteggiamento.

Quindi dicevo leggendo ho immaginato proprio questo, dove si voleva arrivare con questa interrogazione; perché la prima cosa che mi devo porre è dove si vuole arrivare, qual è l'obiettivo dell'interrogante. Quindi tenuto conto, a tal riguardo il bilancio comunale risentirà inevitabilmente dei tagli previsti dalla manovra economica e quindi lo ha anche detto il consigliere, voi da un lato tagliate e dall'altro spendete però tagliate ai cittadini e invece non tagliate per le spese inerenti il funzionamento della macchina investigativa o perlomeno quelle forse non essenziali che sono quelle dei consulenti - questo un po' si voleva intendere - se risulta essere vero che in alcuni assessorati vengono utilizzate forze esterne. In caso positivo come sono state inquadrare e con che ruolo. Se tali collaborazioni, permettetemi un sorriso, sono a conoscenza gli altri membri della giunta ed in particolare l'assessore al personale.

Immaginate la forza e la potenza di questa interrogazione perché evidentemente ci delegittima, dice "ma che fate, fate atti per cui l'assessore probabilmente non ne sa nulla, probabilmente altri componenti della giunta non ne sanno nulla, sicuramente i consiglieri non ne sanno nulla, ma questi sono delinquenti" Questa è una mia affermazione e io tento di interpretare, visto che non è scritto con chiarezza, lo dico io, uno che si comporta in questa maniera deve essere solo un delinquente, non inquadra, spende soldi pubblici in maniera non corretta ma addirittura ai colleghi di giunta o anche agli altri nasconde le cose. Mi sembra del tutto evidente, adesso sarebbe da incorniciarla questa interrogazione per dire come non ci si comporta, sottoscrivo [intervento esterno] non sto bacchettando, sono talmente in condivisione con quello che avete scritto che io sottoscrivono e in una qualche maniera tento di ricordarmi ogni giorno come bisogna comportarsi, non bisogna essere furbetti. Evidentemente i tempi e i temi della politica sono questi [intervento esterno] per il Duomo? [intervento esterno] devo dire la verità, non riesco ad intendere questo tipo [intervento esterno] ma io devo essere sincero, la risposta per iscritto è importantissima e si immagini, non mi sottrarrò, ma quello che dico è fono registrato e lei la può utilizzare come ritiene, come vuole e quando vuole, perché devo dire la verità, chi mi sfida e in questi anni mi hanno sfilato su questo tipo di posizioni, ma trovano un interlocutore attento e disponibile; ma vogliamo arrivare fino in fondo su qualunque tipo di iniziativa, ora non so, dietro le

porte del Duomo cosa ci sia. So che c'è un cantiere da tre anni, evidentemente ci sono lavori in corso, poi ancora più in là c'è la diocesi non so a chi ci troveremo [intervento esterno] ma cosa vuol dire questo [intervento esterno] è cosa c'entra il cantiere del Duomo, sul serio non riesco a comprendere. Però mi consenta una cosa, non è seria una battuta del genere perché mette ancora più quello prima era un dubbio delle questioni [intervento esterno] parla degli operai del Duomo ma il cantiere del Duomo quale sarebbe ora, voglio capire, siccome il cantiere del Duomo non è un cantiere che appartiene al comune di Benevento, ma come voi sapete appartiene alla curia, noi come comune di Benevento siamo sottoscrittori di un accordo di programma che ha previsto un finanziamento per il tramite dei fondi e non è possibile cancellare perché se uno mette in questa sede dei dubbi e li dice al sindaco, il sindaco ha il dovere di andare fino in fondo [intervento esterno] ma dica le cose come sono

INTERVENTO ESTERNO: io vorrei sapere se risponde al vero se ci sta personale esterno che è stato utilizzato, visto che l'anno scorso è stato così e poi sono state messe a posto le carte, perché è stato così a cominciare dall'assessorato alla cultura per proseguire tutto. Allora il Duomo è solo per la coincidenza di alcune associazioni sono denominate janua major di cui forse lei non conosce neanche l'esistenza. Poi le fornirò tutte le documentazioni che la metteranno in condizione di capire cosa voglio dire, io non volevo entrare nello specifico, perché volevo solo sapere, non è vero, è vero che ci sono e a questo titolo.

SINDACO: io continuo sul serio a non comprendere la questione dell'associazione del Duomo, che i lavori sempre gli stessi [intervento esterno] perfetto!

CONSIGLIERE DE MINICO: faccio il traduttore di Orlando, perché lui vuole essere troppo sottile con una persona più sottile di lui. Allora io sminuisco e concretizzo facilmente: deve rispondere semplicisticamente, ci sono delle persone esterne all'organizzazione del comune in questo momento che hanno collaborato o collaboreranno oppure come ha fatto riferimento al passato, cosa grave se risponde al vero e dovrebbe essere consequenziale, che sono state impegnate e a posteriori si sono messe le carte a posto? Deve rispondere semplicemente "sì" o "no". Se lo fa per iscritto e lo può fare anche in questo momento appuntare semplicisticamente; se non è di sua conoscenza come diceva prima, giustamente le daremo il tempo, perché dovrebbe conoscere tutta la sua macchina comunale, però giustamente come faceva riferimento prima Nazzareno nella interrogazione, probabilmente non tutti sono a conoscenza di tutti. Questo è vero perché è successo per il passato continuamente che la sua maggioranza ha votato cose disconoscendole. Io lo capisco, lo comprendo, allora le daremo da persone perbene il tempo necessario per informarsi. Penso che la mia sia stata una traduzione strigliata.

SINDACO: devo dire la verità, era meglio l'originale che la traduzione.

CONSIGLIERE DE MINICO: sindaco, è vero perché io la prendo sempre nel segno, riesco sempre a bacchettarla.

SINDACO: non esiste è una questione posta in maniera talmente tra virgolette inconsueta, senza dire, [...] guardate è una cosa bruttissima, dovete parlare chiaro [intervento esterno] io parlavo della vicenda del Duomo ancora perché non l'ho capita.

CONSIGLIERE DE MINICO: sindaco, lasci da parte la filosofia della parola e venga ai fatti.

SINDACO: o Dio, scusate, ma lo avete detto voi non io. [Intervento esterno] è un esempio che vorrei capire. allora siccome le questioni di cui trattate presentano una illegalità illecita, però bisognerebbe capire se si tratta di una illegittimità e illecita. Io non lo so dove si sta andando. Scusatemi innanzitutto argomento io e non argomentate voi, so io quello che vi devo rispondere.

CONSIGLIERE DE MINICO: sindaco, lei deve rispondere in modo semplice.

PRESIDENTE: un attimo, consigliere de Minico, proprio perché lei ha detto di non perdere ulteriore tempo su una interrogazione e quindi perdere un'ulteriore mezz'ora, stavo pregando il sindaco di finire il suo intervento in tal che poi voi potrete dire se siete soddisfatti o non soddisfatti.

SINDACO: tenuto conto che si continua secondo me ad argomentare questioni in maniera del tutto irrituali, anzi in maniera del tutto irrituale e si va verso una condizione assolutamente, si continua a perpetrare quella strada delle cose dette o non dette che vanno nell'azione più che nelle cose invece vere e che per cui bisognerebbe avere il coraggio di dire le cose come stanno.

Ognuno di noi dovrebbe avere questo coraggio e io dico a tutti i consiglieri, iniziando dal sindaco per passare agli assessori che se hanno cose da dire chiare le dicessero. Io ho invitato persone nella passata consiliatura a farlo, cioè io sono quello che si è presentato alla procura della Repubblica dicendo, "guardate che alcuni consiglieri di opposizione hanno detto 1, 2,3, vorrei che su queste tre cose si facesse chiarezza". Però si continua con questi spettri, io spero che prima o poi escano i fantasmi come dire. Però al di là di questa considerazione, a me risulta che gli uffici tutti mettono in atto le procedure dovute per prendere consulenti o quello che è. Evidentemente per città spettacolo si sono fatte le procedure di rito, evidentemente per città spettacolo si sono fatte le gare per l'affidamento di palchi o quant'altro, non so bene ora quali siano le condizioni in particolare, evidentemente questo è accaduto anche nelle altre parti del comune. Nessuno, ritengo, abbia mai potuto adottare procedure non legittime. È una cosa talmente banale per quanto mi riguarda che la rispondo, visto che voi mi interrogate su questo, con la banalità che è dovuta per quanto attiene la domanda.

Energy manager: guardate, ma vi devo dire, ma non è possibile che ancora oggi si parla di questo. È come quasi a dire "ho preso un filone è l'unico che possa portare avanti, tento di stressare questo filone fino all'ultimo perché non ho altro per le mani". Ma basta! Ma insomma io ne ho parlato nel programma elettorale. Mi rendo conto che non tutti l'hanno letto, specialmente chi militava da qualche altra parte, però insomma io ho vinto con quel programma elettorale, ne ho parlato nelle giunte utili quando abbiamo scritto il bilancio di previsione, abbiamo fondato il settore dell'energia che al comune di Benevento non c'è mai stato nemmeno quando ho fatto il sindaco nella passata consiliatura, per far funzionare il settore dell'energia non

c'è bisogno del dirigente all'energia, ma c'è bisogno dell'energy manager. La legge lo dice in maniera chiara, aiuta sul ragionamento dei bollini bianchi, aiuta nel ragionamento dell'ottenimento dei finanziamenti, è una figura peraltro che si paga da solo con quelli che sono i benefici o i beneficiari che l'ente locale inizierà ad assumere. Abbiamo una road map da portare avanti consistente. Ma qual è il punto interrogativo, dov'è il problema, dove si punta l'indice, verso quale persona, quale professionista, quale sindaco, verso quale assessore, quali le gravi colpe o gravi pecche che si tentano sempre di perpetrare? Lo vorrei capire, perché alla fine questa è la seconda consiliatura, non è la prima consiliatura. Sono passati oltre cinque anni e se mi guardo alle spalle non mi pare che ci siano queste ombre, questi scheletri e queste situazioni che invece probabilmente escono in un'altra situazione in vicende del passato e non lo dico io ma lo dicono anche verbali ispettivi di ministeri o di cortei dei conti.

Assumiamo un atteggiamento serio ma finalmente serio, ritorno io serio per primo rispetto a queste questioni, invece di continuare a banalizzare le vicende. Dopodiché ci sono fatti specifici, dite i fatti specifici, analizziamo i fatti specifici, parliamo di fatti specifici, se questi fatti specifici sono di competenza del comune di Benevento si analizzano in questa sede e si dichiarano delle illegittimità, se sono di competenza dell'autorità giudiziaria si va alla procura della Repubblica e si dice "si sono perpetrati dei reati". Questo è il comportamento, non è quello di parlare e di porre il dubbio o le questioni in un atteggiamento di questo tipo per immettere tra i consiglieri comunali o tra altri una condizione di insofferenza. Guardate, lo dico sul serio, basta con questi atteggiamenti.

PRESIDENTE: grazie sindaco. Prima della risposta del consigliere Orlando mi ha chiesto di poter intervenire e quindi chiedo scusa al sindaco, l'assessore Abbate per fatto personale in quanto si è sentito chiamato in causa [intervento esterno] non è per l'interrogazione, è capire la motivazione del suo intervento dopo il sindaco. Dopodiché il consigliere Orlando ribadirà i propri concetti. Prego assessore Abbate.

ASSESSORE ABBATE: grazie signor presidente. Chiedo scusa sindaco, ma sono stato chiamato in causa ad una domanda da Nazareno Orlando, credo in un clima davvero amicale, aperto che si possa anche intervenire in maniera [intervento esterno] quindi chiedo innanzitutto scusa e però vorrei intervenire per chiarezza e soprattutto per dare un'immagine spensierata sull'azione dell'amministrazione. Io manco dal consiglio comunale da circa 18 anni, Nazareno, stavamo insieme dalla prima amministrazione Viespoli, è stata una stagione esaltante dove veramente in consiglio comunale si cercava il consenso sulle proposte programmatiche e molto spesso vedeva la minoranza, rappresentata da Viespoli, assieme alla maggioranza andare a tracciare una linea strategica della città di Benevento. Mi sarei aspettato, fin dalle prime battute di questo consiglio comunale una riproposizione, vista l'esperienza precedente di questo confronto dialettico a volte molto duro e molto aspro però che otteneva risultati nell'interesse della città, poi prendo atto invece che al di là delle latitanze croniche dell'opposizione, al di là dei voli pindalici sull'equità degli ultimi consigli comunali e sulle ultime considerazioni sul programma di mandato, ci adeguiamo a questo tipo di atteggiamento. Lei mi ha chiesto se c'è del personale esterno alla pubblica amministrazione che collaborano con me, all'assessorato. Io ho un tipo di concetto di democrazia che travalica un po' lo status attuale della democrazia che viviamo in questo momento. Sappiamo che i luoghi giusti della rappresentazione sono rappresentati dal consiglio comunale, dove ci sono rappresentanti dei cittadini che intervengono nelle

dinamiche dell'amministrazione. Molto spesso però questo tipo di democrazia fa sì che il cittadino viene tenuto fuori da qualsiasi percorso e da qualsiasi azione che l'amministrazione sta attuando. Nel mio assessorato io ho due persone che collaborano strettamente con me e che non sono inquadrati, lo fanno a titolo di volontario, hanno un confronto esclusivamente con me stesso, con l'assessorato perché stiamo tracciando un piano strategico della città per quanto riguarda i rifiuti, per quanto riguarda l'energia, per quanto riguarda i trasporti, la viabilità, il settore dei fiumi e altre cose. Queste 2 persone sono da interfaccia con tutto un movimento di associazioni che vanno, associazione di volontariato, anche degli incontri che abbiamo fatto con i comitati di quartiere e un centro di ascolto che vada a vedere quali sono effettivamente le esigenze di una città che cerca di cambiare.

Non hanno nessun tipo di rapporto e di carattere economico e di carattere legale, perché non posso interfacciare con l'amministrazione perché non sono inquadrati e quindi non hanno nessun titolo, va bene, però sono dei collaboratori, diciamo dei suggeritori che mi aiutano in questo percorso. Io non credo, qual è lo scandalo, Nazareno, per quanto riguarda questo tipo di atteggiamenti. È un modo di ragionare mio, personale, io non so se incorro a qualche sanzione, se è possibile, non posso avere dei volontari che mi aiutano in quest'azione amministrativa. Posso dare nome e cognome delle persone, dei comitati che vengono sull'assessorato perché, ripeto, stiamo tracciando un nuovo piano strategico della città che siccome è sovversivo rispetto a quello precedente, siccome investe le abitudini di vita quotidiana che vanno dai trasporti, alla mobilità, ai rifiuti, all'energia e anche all'educazione, caro consigliere Pasquariello, non ho la presunzione di rappresentare e poter fare. Allora mi avvalgo di queste collaborazioni che possono svolgere sia all'interno dell'assessorato, là dove sono normalmente e anche fuori dall'assessorato nelle sedi opportune. Ne vorrei approfittare, caro presidente, per dire un'altra cosa: questa mattina leggo un'altra volta una polemica sull'energy manager, va bene. Caro consigliere Pasquariello, per fatto personale va bene [intervento esterno] siccome mi pare che ci sia un rapporto scevro da qualsiasi tipo di, mi permetterete, visto che manco da 18 anni, posso andare anche al di là del consentito, però la risponderò sulla stampa dopo, perché se questo è il modo per confrontarci, diventa un po' puerile e sterile. L'articolo 19 della legge 10/91 che riguarda le norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia di risparmio energetico e sviluppo delle fonti, cita che c'è bisogno di questa figura per quanto riguarda questo tipo di programmazione. Questa norma a chi si riferisce, ai comuni che hanno superato i 15 o 20.000 abitanti. Se non attiviamo questo tipo di figure, questo tipo di piano energetico noi incorriamo in una sanzione che va per più di € 50.000.

La polemica sul compenso, consigliere Pasquariello: viviamo in un periodo di precarietà, di grandi sofferenze e noi probabilmente, per investire sul futuro, abbiamo investito una funzione che trae e attrae finanziamenti alla città di Benevento, abbiamo cancellato aspetti ludici, aspetti legati al patrocinio di determinate manifestazioni che non hanno niente a che vedere con la crescita della città di Benevento e facendo questo tipo di risparmio, abbiamo attirato quello start up che prevede una implementazione per quanto riguarda il settore energetico. Ed è un tipo d'implementazione che porterà ricchezza, capisce bene; certificati Bianchi significa che se io certifico l'efficienza energetica di un edificio e con quella figura là, vado all'interno di una struttura nazionale che prevede delle penalità, che si traducono in soldi e per cui questo tipo di figura con questo start up che si aggira intorno a € 10.000 e quindi attenzione quando si parla di queste cose qua, Mario, perché se poi noi dobbiamo ragionare nel sottofondo delle bassezze, io non sono d'accordo, io ti

riconosco un'onestà intellettuale e credo che la stessa cosa mi riconosci nei miei confronti, io vorrei che il confronto fosse di tipo programmatico, di tipo progettuale, le domande che mi fa Nazareno Orlando a cui ho risposto con molta tranquillità, perché non vedo qual è il motivo del non dire che la città partecipa ad un processo di stesura di un piano strategico non sia un modo di attivare la democrazia che va al di là dell'aula consiliare. Noi ci lamentiamo di questo fatto qua che molto spesso la cittadinanza è fuori dall'aula e così via, ma attiriamo una democrazia dal basso, può essere condivisibile o non condivisibile. Però vi prego, veramente faccio mio l'appello del sindaco di andarsi a interfacciare su programmi più grossi. Io porterò fra non molto un piano strategico sui rifiuti sulla città di Benevento che potremmo fare noi come giunta, aprioristicamente rispetto al parere del consiglio comunale, volontà dell'amministrazione è riportare invece all'interno della sede opportuna questo piano strategico a cui voi l'opposizione, al di là di qualsiasi cosa, siete tenuti a partecipare e a fare delle proposte concrete. Io vi ringrazio e chiedo scusa se sono andato un po' al di là del dovuto, però e per l'amicizia e per l'antica frequentazione e di carattere politico e amicale ci tenevo a fare questa precisazione. Grazie.

PRESIDENTE: grazie assessore Abbate, interviene prima il consigliere Pasquariello, perché è stato chiamato in causa.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: il fatto che l'amico assessore Gino Abbate sia arrivato ad interrogazione iniziata, probabilmente gli ha fatto perdere anche sul giornale; il riferimento all'energy manager, come a tanti altri punti, era per dimostrare, probabilmente non è stato letto proprio perché preso con attenzione, per dimostrare quello che secondo me era la non applicazione di alcuni principi che secondo il sindaco, secondo quanto ci ha detto il sindaco, informano il suo programma di mandato. Mi riferisco [intervento esterno] attenzione, allora su questo dobbiamo essere, per quello che dice il sindaco, chiari; per quello che mi riguarda non c'è alcun riferimento alla persona che è stata incaricata, anzi, se la persona incaricata è la persona di cui abbiamo letto o si legge oggi sui siti è anche persona, che per quello che mi riguarda stimo competente e quindi questo lo dobbiamo sgombrare. A proposito di bassezze, perché caro Gino, consentimi, che tu mi dica queste cose mi dispiace però è una questione che riguarda i rapporti personali perché è evidente che quando l'amministrazione ci presenta un bilancio lacrime e sangue in cui rispetto ad emendamenti di questa opposizione, volti al sociale, ricordo che per la prima volta quest'anno, non devi interloquire assessore, perdonami, ci sono parecchi servizi sociali che non partono, sono in ritardo, abbiamo proposto [intervento esterno] a delle scelte, perché quando fate il bilancio vi assumete l'onere delle scelte, c'era necessità, la legge che tu hai citato, ti sfido, non obbliga la nomina dell'energy manager, una cosa è il piano energetico ambientale, altra è la nomina dell'energy manager. Sfido chiunque a dimostrarmi che quella è una figura obbligatoria. È una scelta e allora io dico, rispetto alle scelte, così come è una scelta prendere soldi dal fondo di riserva, senza comunicarlo a questo consiglio comunale, la comunicazione è avvenuta, presidente, dopo che ho sollevato il problema, tant'è vero che lei ha interrotto; la scelta di prendere soldi dal fondo di riserva [intervento esterno] no, fermati per il patrocinio di spettacolo eccetera, sono scelte che non condivido. Poi non siamo qui a dire "è giusto", non condivido perché in un motivo come quello attuale di grave crisi economica, probabilmente il buon padre di famiglia fa altre scelte, secondo me posso avere

ragione o meno, è una visione politica e non basta, anche perché mi dovete dire in questi quattro mesi cosa avete fatto di alto.

PRESIDENTE: chiedo scusa, preso atto anche della interlocuzione, sindaco cortesemente, riportiamo nell'alveo normale la discussione. Le do subito la parola, consigliere Orlando. Tengo però a precisare al consigliere Pasquariello che la comunicazione in merito al prelievo dal fondo di riserva era allocata sulla mia destra già dall'inizio del consiglio comunale. Io non gliel'ho letta perché lei lo ha sollevato, [intervento esterno] sicuramente c'è il segretario e la signora Elena che sicuramente le possono dire se ciò che ho riferito sia o meno vero. Ma a prescindere da questo, riportiamo un attimo i discorsi nel giusto alveo e nella gestione delle interrogazioni. Questo è stato un fuori dibattito tra lei e l'assessore Abbate, giusto tranquillo e passionale come è giusto che sia e per cui andiamo oltre e do la parola al consigliere. Prego consigliere.

CONSIGLIERE ORLANDO: signor sindaco, signori assessori. Registro prima di tutto un dato politico e attendo che il sindaco sia meno impegnato perché mi rivolgo a lui in primis. Ma sindaco ci fa capire cosa significa dire a persone adulte "fate i seri, delinquenti, la procura della Repubblica". Ma lei pensa che io a luglio di quest'anno pensassi a fare qualcosa per innestare in una maggioranza che aveva appena vinto le elezioni il seme che c'è, perché io la vorrei far partecipare alle commissioni, del dubbio, la verità è un'altra: che io prima di tutto ricordo a me stesso che non ho mai consentito, se non fino ad una certa età, di dire neanche a mio padre di essere serio, perché io sono serio. Poi posso avere anche dei momenti in cui mi piace sorridere e pensavo che ci fosse stato un giro di boa e invece registro che non è così. Registro che il sindaco vuole rimanere in campagna elettorale, che ci dice che dobbiamo andare in procura. Io non sono andato mai in procura, però se ci dobbiamo andare ci andremo. Io la politica non la faccio con le procure, io la politica la faccio qua dentro, sindaco, perché io [intervento esterno] come è grave, non sta a lei dirlo io vado in procura quando e come voglio, ma non come politico. Ci vado come cittadino e non deve essere lei a dire quando ci devo andare. Se c'è qualcosa che non va ci vado io in procura. Io dico quello che mi pare perché sono una persona libera, liberissima. Io vado in procura se ritengo che sia necessario andare in procura, quello che voglio capire è il dato politico. Io registro che c'è un assessore che con molta onestà intellettuale mi ha risposto e mi ha detto, "ma come, tu che vieni da partecipazione, questo ce l'ho messa io. Non capisci che ci sono due persone che stanno collaborando", come che ti capisco, sei onesto, è giusto, mi preoccupa solo se qualcuno di quelli che però penso che svolgono un lavoro a tavolino, si possa far male e sia un consulente continuo del tuo assessorato. Ma non era questo che volevo sapere. Io mi sono rivolto all'amministrazione semplicemente per sapere, mi dicono i cittadini, io sono stato eletto dai cittadini o no? Mi dice il mio elettore, per la verità in questo il caso non era mio lettore, "sono andato a protocollare eccetera mi trovo di fronte una persona che non si qualifica, chiedo il quarto cartellino, non viene esposto, mi informo, non è del comune. Allora io cosa faccio? Faccio un'interrogazione, a luglio e chiedo semplicemente "è vero o non è vero". Quali delinquenti, quali procure, voglio solo sapere se con onestà ci sono delle persone esterne a questo ente che danno una mano o no. Sindaco mi faccia l'elenco di queste persone. Semplicemente questo! Ma perché lei ha il retropensiero. Io tutto mi sarei aspettato, a luglio, perché oggi forse me lo aspetterei, di poter destare tutto questo vespaio per un'interrogazione che era nata semplicemente da chi? Sindaco, sa che c'è una normativa, un Ministro della Repubblica voleva mettere gli smile per questo, c'è una normativa che se io

chiedo la qualifica del dipendente, quest'ultimo è tenuto a far vedere il cartellino. Non è stato fatto, ha fatto un'interrogazione, mi aspettavo una risposta. Quali delinquenti e procura, posso andare in procura a dire che una persona non s'è qualificata, potevo scrivere al ministro che non dava lo small? Allora cortesemente ci fate capire se ad oggi ci sono persone che collaborano anche come volontari della sofferenza o come volontari della città o in modo partecipativo o cittadini che collaborano nei vari assessorati. Ci date un elenco, non ci interessa neanche le persone, l'elenco di quanta gente collabora in questo modo e soprattutto attenzione che una cosa è collaborare su un progetto e altra è andare a montare una scala, farsi male, cadere e poi mettere tutto sotto traccia perché non si è ad esempio

SINDACO: quello che stai dicendo è un reato.

CONSIGLIERE ORLANDO: sto ipotizzando che è possibile che accada. Non è possibile che accada? Sindaco, in genere c'è chi non comprende e chi non si esprime bene. Io non mi esprimo bene. Siamo a posto. Però io le sto dicendo che se lei ritiene che questa sia una questione da procura della Repubblica, vorrà dire che se a noi un cittadino chiede, invece di venire a discutere in consiglio andiamo in procura. Non è grave quello che ho detto, ho semplicemente detto che questo dovrebbe essere il luogo della politica, dove non si può dire "fate i seri". Sindaco, lei non ci deve dire come dobbiamo fare l'opposizione. Lei ha vinto e pensi a governare! Noi abbiamo perso e ci faccia fare l'opposizione come crediamo! Quindi siamo seri, non siamo delinquenti e andremo in procura quando ci sarà da tutelare la legalità. Sicuramente lo faremo, almeno personalmente lo farò.

PRESIDENTE: grazie consigliere anche per la verve che ha messo. Sindaco.

SINDACO: grazie presidente, signori assessori, signori consiglieri. Io prendo la parola perché mi fa piacere che ci sia la fonoregistrazione, che ritengo che su queste cose vada fatta un po' di chiarezza perché altrimenti. È evidente che io non ho ritenuto, quando ho parlato di serietà o di altro, parlare di voi, ma è evidente che parlavo che un'interrogazione posta in quel modo voleva dire che noi fossimo poco seri, perché evidentemente se potevamo dar seguito a quel modo non corretto di porre le questioni io non ritengo che ci siano altre terminologie per definire un'amministrazione che si comporta in quel modo. Dopodiché lo ricordo al consigliere Orlando: la vicenda del Duomo, dei lavori, degli operai, dell'associazione, non ho capito bene di cosa si tratta, delle porte di bronzo, io vado a memoria perché evidentemente leggerò poi bene tutto, non è una questione che ho cacciato io, è una questione che ha cacciato lei, alla quale ho detto: mi fa capire bene di cosa si tratta, oppure se queste cose sono talmente gravi per cui si identificano in situazioni che non si possono dire in maniera chiara e pubblica in un'aula che è il massimo consesso civico dove ci sono consiglieri che ascoltano e un sindaco che ascolta e funzionari che ascoltano, in maniera chiara qualcuno deve aver il coraggio di andarlo a dire alla procura della Repubblica ove ci fossero questi problemi. Per cui io in maniera assolutamente, forse poco pacata, su questo posso essere d'accordo, ma assolutamente in una visione legittimista, sto dicendo che uno che introduce argomenti di questo tipo che non fanno parte dell'interrogazione e che però sono argomenti che vengono introdotti e buttati lì sul tavolo al sindaco. Non stiamo parlando per strada, stiamo parlando in un'aula, in un consiglio comunale, quello di Benevento che

per me è importantissimo come lo è per lei, ritengo che rispetto a questo si ha il dovere di andare fino in fondo e di dare chiarimenti fino in fondo, io questo sto dicendovi. Per cui io ho pregato testè il presidente del consiglio con nota scritta e il segretario generale con nota scritta di approfondire le tematiche, di sbobinare la fonoregistrazione, di capire di che si tratta, di fornirmi tutti gli elementi di questo e di altro per dare una pronta ed efficace risposta in tutte le sedi opportune. Perché qua non è che noi abbiamo la possibilità di dire "ci vado o non ci vado", se c'è il reato ci vado, se non c'è il reato non ci vado, ma non lo posso dire in quest'aula buttato così perché devo creare il seme della discordia. [Intervento esterno] ho parlato di questo? Io veramente vado io nella confusione. Io sto dicendo che mi sono rifatto ad un ragionamento introdotto, mentre io parlavo inerente la questione del Duomo e di un'associazione e di operai e di lavoro. Per me questo è inquietante, come lo devo dire! Lo sto dicendo proprio perché mi sentano, voglio capire fino in fondo di cosa si tratta. Dopodiché se un dipendente comunale non ha un cartellino diventa cosa grave che va stigmatizzata e in questa sede dico al segretario generale, salutandolo per essere venuto cortesemente nella nostra città, che queste cose vanno valutate per bene, un richiamo per bene ai dirigenti, un richiamo per bene al personale. Ma immaginate se io non mi metto da questa parte anziché dall'altra o dalla parte del funzionamento anziché dall'altra, immaginando che i nostri dipendenti comunali, i quali sempre li ringrazio per il lavoro che svolgono, a volte lo possono svolgere male. Poi se ci sono persone che addirittura si sostituiscono e non ne hanno titolo, è un altro fatto grave che va non solo stigmatizzato, ma va perseguito per chi lo ha immaginato e perché lo ha fatto. Questo io sto tentando di dire fino al fondo. Ma sto tentando di dire che un ragionamento corretto che può essere impostato in questo modo non può essere inquinato da porte di bronzo, dal Duomo, da operai o da altre cose del genere, perché per me sono incomprensibili, però siccome per me sono incomprensibili e non ho avuto la fortuna di percepire qualcuno che me li chiarisse, ho pregato il presidente del consiglio e ho pregato il segretario generale di sbobinare queste valutazioni, di fare approfondimenti necessari che il caso ritiene, evidentemente di ritornare in consiglio per chiarirci, a me per prima, le idee, perché il consigliere che questa mattina è presente in quest'aula deve abbandonare quest'aula cosciente che qua nessuno fa imbrogli. Chi dice che qui si fanno imbrogli, lo deve provare, basta con questi atteggiamenti. Questo è quello che sto dicendo. La sfida è questa!

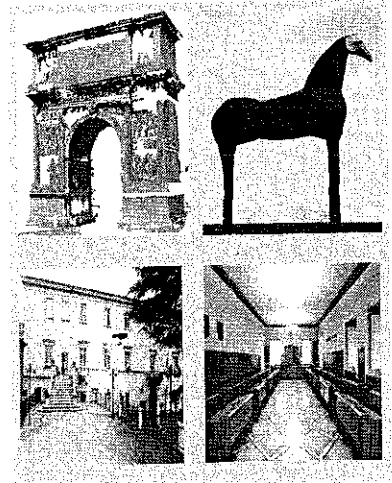
PRESIDENTE: grazie sindaco verifico che non ci sono tutti i consiglieri per poter procedere all'approvazione di quell'atto, ordine del giorno posto in essere dal consigliere Ambrosone che oggi è assente, per cui dichiaro sciolta la seduta. Ci rivedremo a breve per ulteriori question time. Grazie.



Comune di
Benevento

Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare



Consiglio Comunale del **13 settembre 2011**

In sessione ordinaria, seduta pubblica.

**Ordine del
giorno**

Numero	Titolo
1	Approvazione verbale precedenti sedute;
2	Presa d'atto della delibera di C.C n. 61 del 20.5.2008 e annullamento della delibera di C.C. n. 33 del 14.5.2006 ad oggetto: "Ampliamento cimitero comunale in project financing. Ratifica accordo di programma";
3	Linee Programmatiche: Dibattito.

PRESIDENTE: Le faccio gli auguri per il nuovo ruolo che lei svolge nel comune di Benevento senz'altro sarà di ausilio ai nostri lavori per cui iniziamo oggi con questa nuova fase e con questa nuova attività che lei intraprende per il comune di Benevento. Prego, a lei la parola.

SEGRETARIO: Grazie.

FAUSTO PEPE presente
AMBROSONE LUIGI presente
BOCCALONE LUIGI presente
CANGIANO MARIO presente
CAPEZZONE ROBERTO presente
CASTIELLO ENRICO assente
COLLARILE LEONIDA presente
DAMIANO ALDO presente
DE MINICO LUIGI assente
DE NIGRIS LUIGI presente
DE PIERRO FRANCESCO assente
DE RIENZO MASSIMO assente
FIORE PASQUALE assente
FIORETTI FLORIANA presente
LANNI NAZARENO presente
LAURO VINCENZO assente
MICELI ANGELO presente
MOLINARO GIUSEPPE presente
NARDONE CARMINE presente
ORLANDO NAZARENO presente
ORREI MARIO presente
PALLADINO MARCELLO assente
PALMIERI ANNACHIARA assente
PANUNZIO UMBERTO presente
PASQUARIELLO MARIO presente
PICUCCI OBERDAN assente
QUARANTIELLO GIOVANNI presente
TANGA SERGIO presente
TIBALDI RAFFAELE presente
TRUSIO LUIGI assente
ZOINO FRANCESCO presente
ZOINO MARIO presente
ZOLLO GIUSEPPE presente

Abbiamo il numero legale.

PRESIDENTE: è entrata anche la consigliera Palmieri. Allora con 24 presenze la seduta è valida. Faccio presente che l'avvocato Lauro è assente per motivi di convalescenza in seguito a intervento chirurgico. Il Dott. De Minico mi ha chiamato che era impegnato in una turnazione di 12 ore in ospedale, lo stesso dicasi per il Dott. Picucci. Prima di dare inizio ai lavori mi è pervenuta una lettera da parte dell'arcidiocesi di Benevento che vi leggo perché è indirizzata al sindaco e al sottoscritto. "Oggetto: ringraziamenti. Chiarissimo signor Sindaco, Chiarissimo signor Presidente, esprimo a voi, alla giunta, e al consiglio comunale di Benevento la mia profonda gratitudine per la visita di lunedì 5 settembre al costituendo polo culturale centrale dell'arcidiocesi di Benevento: biblioteca capitolare, biblioteca arcivescovile Federico Pacca, archivio storico Benedetto XIII, museo diocesano, chiesa cattedrale e percorso ipogeo. L'occasione ha consentito ai signori amministratori, alcuni dei quali di nuova elezione, una migliore conoscenza delle istituzioni culturali della Chiesa beneventana che non devono rimanere un tesoro nascosto da custodire gelosamente bensì divenire beni preziosi al servizio della crescita umana e civile di Benevento, del Sannio e della umanità. Qui va doverosamente ricordato che le realizzazioni in corso sono possibili anche grazie alla sensibilità degli amministratori comunali e al contributo economico del comune di Benevento.

Per altro è necessario accogliere il monito con il quale il professor Marco Palma studioso di paleografia, codicologia ed esperto di scrittura beneventana conclude una sua nota dedicata alla vicenda del messale 29 che è stato di recente restituito dalla British Librery alla biblioteca capitolare spetta ora alla capitolare beneventana di dimostrarsi all'altezza del compito che la buona sorte e una volta tanto anche la giustizia umana le hanno affidato. Il professore Palma con poche ed essenziali parole esprime l'urgenza di dimostrarsi all'altezza delle domande e delle sfide che il tempo nel quale viviamo ci propone. Non è possibile né rimettersi, né indietreggiare, né nascondersi o cercare alibi. L'unica via percorribile declina la necessità di assumere le nostre responsabilità e però quando il cammino si compie insieme risulta più leggero e quando le scelte sono condivise divengono meglio distribuite. Come si vede la mia è adesione convinta all'appello al dialogo, alla collaborazione, alla condivisione temi presenti nel programma di mandato 2011-2016. Voglio infine sottolineare qualche priorità di porre mano da subito: 1) la rimozione della struttura lignea di piazza Orsini 33 che ha trasformato l'area in una discarica a cielo aperto nel centro della città; 2) la ricerca di un finanziamento per il progetto biblioteche capitolare Pacca: consolidamento delle strutture, impiantistica, rinnovo arredo e scaffalatura, collegamento delle due biblioteche; 3) l'analisi del progetto l'ex monastero urbano di San Modesto: scavi archeologici, strutture per la Caritas, ostello per la gioventù, botteghe artigiane ecc... 4) la concessione di una locale nel complesso dell'ex monastero urbano femminile di San Vittorino da destinare alla pastorale degli universitari. Chiarissimo signor Sindaco, chiarissimo signor Presidente, la convinzione e i miei sentimenti espressi da questa lettera sono condivisi da Sua eccellenza l'arcivescovo Monsignor Andrea Muggione che segue con viva partecipazione l'attività amministrativa di Benevento con l'obiettivo comune di costruire attraverso l'impegno quotidiano di una città a misura d'uomo ricca di fermenti spirituali, d'istanze culturali, di virtù civili e morali. Auguro ogni bene e saluto con spirito di sincera amicizia. Firmato Prof. Monsignor. Mario Iadanza".

Questa è una lettera che ci è stata inviata dopo la visita che noi abbiamo ricevuto dal vescovo e dopo che noi a nostra volta ci siamo recati presso la cattedrale, cosa che ovviamente ci fa piacere visto la istituzione e il

colloquio tra le istituzioni cosa per la quale ovviamente invitiamo l'amministrazione attiva a dare corso se possibile all'ulteriore sforzo di miglioramento della nostra città. Prego Sindaco.

SINDACO: signori consiglieri, signori della giunta, signor presidente grazie. Io prendo la parola per qualche secondo, per ringraziare del lavoro svolto il nostro segretario uscente il dott. Orlacchio che non è più con noi da stamattina, evidentemente nata qualche piccola incomprensione su questo rapporto ma io ho il dovere di ringraziarlo sempre per agli ultimi cinque anni perlomeno per quanto mi riguarda come sindaco ma anche per agli anni precedenti. Con Orlacchio peraltro io personalmente ho un lungo rapporto e se debbo essere sincero stamattina c'è qualcosa che sento rispetto a questa vicinanza e al rapporto che abbiamo avuto per lunghi anni con questo grande professionista che ha accompagnato le vicende di noi e del comune di Benevento.

Devo dire però che sono particolarmente lieto di presentare al consiglio comunale di Benevento la dottoressa Grasso, la ringrazio per aver accettato questa nomina, la ringrazio perché è una professionista di grande compostezza, di grande serietà, di grande sobrietà così come la città di Benevento e questo consesso civico pretendono e la ringrazio anticipatamente perché sono convinto che svolgerà un proficuo lavoro per l'intero consesso civico e per l'intera macchina comunale.

Evidentemente si chiude una fase, una fase importante, una fase che è durata un po' di anni perché Antonio Orlacchio è stato segretario comunale anche con l'amministrazione D'Alessandro per un lungo periodo è stato segretario comunale con la mia amministrazione negli ultimi cinque anni e per un piccolo pezzo di questa amministrazione, era giusto cambiare, era giusto creare un nuovo presupposto, era giusto creare un nuovo momento e partire con un altro piede perché evidentemente il segretario Orlacchio comunque sia e in età pensionabile, lo sappiamo tutti che ha compiuto 65 anni per cui si sarebbe creata a breve la condizione per cui dovesse essere sostituito. Abbiamo preferito partire dall'inizio con un nuovo segretario generale, io auguro alla dottoressa Grasso un proficuo lavoro e le auguro di trovarsi bene nella nostra civilissima città di Benevento e auguro ai consiglieri comunali, ai signori assessori e a tutta la macchina dei dipendenti del comparto del comune di Benevento di trovare nella dottoressa Grasso un punto di riferimento importante per quanto attiene le sue competenze.

PRESIDENTE: grazie sindaco, tutti i consiglieri comunali si associano in quello che lei ha espresso sia nei confronti del segretario comunale il Dott. Antonio Orlacchio, e l'augurio fatto alla dottoressa Grasso. Ma detto questo mi ha chiesto la parola il consigliere Orlando non in merito ai lavori ma per una comunicazione attinente ai lavori dell'aula consiliare e a quello che attiene lo svolgimento dell'attività dei consiglieri comunali e delle commissioni consiliari, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: ho chiesto la parola, ovviamente mi associo e inutile ribadire da parte dell'opposizione faccio l'in bocca al lupo al nuovo segretario, convinto che ci aspettano momenti non semplicissimi per l'amministrazione ma penso per tutte le amministrazioni d'Italia, quindi è necessario trovare il giusto metodo per raggiungere i giusti obiettivi, sembrerebbe uno slogan ma ci credo effettivamente. Ho chiesto di intervenire perché, e mi rivolgo al sindaco, credo siano state raccolte le firme di tutti i consiglieri comunali per fare in modo che i lavori dei consiglieri stessi siano resi più agevoli, più

e pure più concreti il che significa la necessità di avere un soggetto qualunque esso sia che curi i consiglieri e quindi che curi in effetti i gruppi consiliari.

Accolto le firme perché oggettivamente io registro un'operatività costante da parte delle talune delle quali mi vedono coinvolto in prima persona anche molto fattiva sarà anche dei giovani colleghi però voglio dire che stiamo lavorando con alcuni di loro costantemente ma alle difficoltà di carattere organizzativo e quindi lo segnalo e penso che il presidente si sia fatto smetterle che tutti i consiglieri al di là dell'appartenenza hanno la necessità di avere un addetto ai che per motivi strettamente organizzativi, visto che alcune commissioni si tengono anche nelle cui i dipendenti non sono presenti quindi dobbiamo trovare il sistema per far funzionare le che già funzionano però con qualche necessità perché non abbiamo qualche riferimento stabile grazie. Mi scusi, una segnalazione doverosa all'atto della richiesta delle presenze l'opposizione volta garantisce il numero legale perché è necessario che si discuta sempre e comunque in come ci è stato ricordato anche dal sindaco nell'ultima riunione.

TE: apprezziamo ciò che lei dice in merito al funzionamento delle commissioni devo anche però che l'assenza di alcuni consiglieri era legata al fatto di non aver reperito i posti nelle vicinanze. lei fa bene a rimarcare questo aspetto però altrettanto le devo ricordare che alcuni consiglieri, del tutto giustificati in quanto non avevano reperito i posti per il parcheggio. Preso atto di ciò all'ordine del giorno. Il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione dei verbali della seduta che diamo per approvati all'unanimità. Giustamente il segretario mi dice di votare per no. Quindi all'unanimità vengono votati.

Il secondo punto all'ordine del giorno è la presa di atto della delibera di consiglio comunale numero 61 del 2003 e annullamento della delibera di consiglio comunale numero 33 del 14 maggio 2006 ad oggetto cimitero comunale ratifica accordo di programma. A questo punto viene ritirato perché nelle è stato posto in essere l'ordine del giorno non ancora era pervenuta la nomina del commissario quale ovviamente come ben capite nel momento in cui noi dovessimo adottare qualsiasi punto lo stesso sarebbe nullo in quanto c'è stato l'insediamento del commissario ad acta nella avvocato Lidia Buondonno, avvocatura della Regione Campania. Quindi io procederei a questo

RE PASQUARIELLO: su questo se era possibile un chiarimento perché a me risulta che l'atto del commissario ad acta e la sua venuta qui abbia poi registrato una sospensione dell'attività commissario in quanto l'amministrazione gli aveva chiesto che l'atto di revoca fosse votato dal comunale perché quando l'atto è stato posto all'ordine del giorno il commissario era già avvenuto a quindi non mi trovo sulla tempistica e sulle modalità. Se l'amministrazione su questo punto può essere più chiara giusto per capire meglio, grazie.

giusto per un chiarimento approfitto anche della presenza dell'assessore Iadanza se lui vuole qualcosa aggiungerà qualcosa, questa delibera è partita come tempistica in maniera contestuale del commissario ad acta per cui ha fatto tutta la trafila dovuta, è andata nella commissione ed è

stata messa giustamente per il consiglio comunale ed è stata dibattuta con i capigruppo, contestualmente alla nomina dicevo, il commissario ad acta, in un tempo successivo è venuto presso il comune di Benevento e ha fatto questa prima riunione tecnica nella quale ha espresso alcune considerazioni.

Queste considerazioni hanno fatto intendere bene che aveva ed ha poteri sostitutivi del consiglio comunale per cui la delibera di oggi non può esser sovrapposta alle decisioni che il commissario ad acta prenderà peraltro domani... siamo convocati alle 15 in regione per speriamo la riunione conclusiva delle procedure per cui è solo un fatto tecnico. Sono partiti insieme e poi si sono diversificati perché quando si entrava nel merito della vicenda il commissario ha espresso in maniera chiara quali erano le sue competenze sostitutive nei confronti del merito e quindi della decisione di cui alla delibera che viene ritirato dall'amministrazione.

PRESIDENTE: consigliere Pasquariello, spero sia stata esaustiva la risposta. A questo punto passiamo al terzo punto all'ordine del giorno e quindi la discussione delle linee programmatiche illustrate dal sindaco. Avvocato Capezzone, prego.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: grazie presidente, io credo presidente, sindaco, che andiamo a discutere del programma di mandato 2011 2016 è giusto? E dico subito nel salutare il nuovo segretario generale e nel farle gli auguri di buon lavoro che io aspettavo molto questo giorno, e cioè il giorno in cui il consiglio comunale di Benevento avesse discusso il programma di mandato ma non tanto per una fatto di confronto programmatico quanto per una questione che attiene a nodi politici persistenti in questa città e in questa provincia e anche per tentare un confronto che una volta e per tutte chiarisca bene all'opinione pubblica quelle che sono le posizioni, quelle che sono le responsabilità rispetto alla città, rispetto al territorio, rispetto alla provincia perché io ho notato con piacere che l'introduzione al programma di mandato reca la presentazione di Roberto Costanzo, rispetto al quale io ho avuto qualche settimana fa delle parole di apprezzamento per come si era posto rispetto alla questione della soppressione delle province. Noto altresì nell'articolazione del programma di mandato che c'è un passaggio credo recente, perché recente della questione delle province, così come era stata posta in un primo momento dalla manovra finanziaria, passaggio che secondo me è Signor sindaco, è insufficiente in questa fase a chiarire quali sono i veri problemi quale la prospettiva ed è insufficiente anche ad un chiarimento di ordine politico e bado subito alla questione perché c'è il richiamo frequente nel programma di mandato alla regione Campania, al governo della regione Campania, ma io devo richiamare la sua aspettabile attenzione sul fatto che la regione Campania è governata da una coalizione di centro destra e che un programma di mandato è atto d'indirizzo che non nasce da laboratorio, dall'improvvisazione, dalla discussione immanente sulle vicende più o meno spicciole che riguardano la città e il territorio o sulle grandi questioni, ma nasce da una riflessione io credo politica che matura nell'ambito delle coalizioni politiche che è conseguenza diretta degli indirizzi e i movimenti politici danno alle proprie coalizioni che governano gli enti, allora, se questa è come io ritengo una maggioranza di centro destra, oggi il presidente del consiglio ha detto in una nota di carattere politico io mia autosospendo dall'Api, evidentemente rappresentando un malessere che rientra nella questione che io voglio sottoporre a questo consiglio, perché per articolare un confronto, per articolare una dibattito, c'è stata tutta la fase di approvazione del PUC, faccio una breve digressione, ma la questione urbanistica è questione che viene da lontano, è questione che oramai si è stratificata.

Io personalmente non ho condiviso l'atteggiamento di parte dell'opposizione di fare la battaglia di legittimità perché devo ricordare a me stesso e ricordo a tutti, il presidente Fini diceva: "Solo i paracarri non imparano mai"... poi c'è stata una fase diversa forse anche lui ha fatto un po' il "paracarro"... voglio dire cinque anni di opposizione durissima, di opposizione al limite del confronto civile voglio dire, basata su esposti, continui interventi sulla materia finanziaria, sugli appalti, tutto... cinque anni di opposizione durissima, travagliata, hanno prodotto il risultato di determinare la rielezione al primo turno di Fausto Pepe.

Ma io non credo che sia così, perché quella opposizione sia pur gestiva in qualche aspetto aveva il merito di andava a fondo di alcune zone che presentano Signor sindaco nel programma di mandato. Allora io dico, per potersi oggi confrontare e far capire all'opinione pubblica e ai cittadini di che cosa parliamo, quali sono le posizioni e quali sono le soluzioni e quali sono le questioni... o in questo consiglio si ricompona la dialettica e il confronto che pure riguarda il livello nazionale, il livello regionale tra centrodestra o centrosinistra o evidentemente Benevento è destinata ad essere e sul piano della questione territoriale istituzionale... o si ricompona questo tipo di dialettica e la si ricompona dal punto di vista politico dicendo qual è la posizione del centrodestra, perché purtroppo il centrodestra non c'è in questa città, non c'è in questo consiglio... non parlo della provincia... ma in quest'aula consiliare non solo non c'è il centrodestra, e non c'è per l'effetto una posizione articolata programmatica di confronto sugli indirizzi e sui temi univoca quindi è evidente che se vogliamo confrontarci con nel centro sinistra lo facciamo in ordine sparso e quindi non solo il centrodestra non ha determinato le condizioni di competizione e di alternativa a Fausto Pepe e lo ha fatto scientificamente per responsabilità che secondo me sono chiare e devono essere chiare all'opinione pubblica, e quindi o si ricompona il centrodestra e si impone una dialettica chiara oppure le questioni sono destinate a restare irrisolte o nel vago di posizioni che talvolta fanno riferimento ai partiti, talvolta fanno riferimento all'improvvisazione di taluni, talvolta fanno riferimento al capriccio di altri ed io a questo gioco francamente non ci sto. E su questo punto pretendo una risposta chiara in consiglio in una sui giornali, perché questo poi ci dà la possibilità nella diversificazione del confronto d'impostare un'alternativa. Io personalmente il 19 agosto sono andato alla consiglio provinciale, e ho assistito ad un comportamento scorretto del centro-sinistra rispetto alla questione della soppressione delle province, molto corretta perché quella non è stata occasione per parlare della questione del territorio compreso e messo ai margini dalle logiche della regione Campania ma è stata l'occasione per attaccare il governo, per dire che quella era una finanziaria iniqua, che era una finanziaria spropositata rispetto invece alla grande responsabilità che c'è in atto che è quella di evitare che il sistema paese collassi perché in un primo momento anche il partito democratico aveva convenuto sulla necessità di approvare la manovra finanziaria in termini brevi quindi per tornare alle questioni che ci riguardano io stesso ho sollecitato il sindaco ad avviare un percorso ed un confronto che mettesse la città capoluogo in condizioni di guardare al futuro in una prospettiva con una possibilità che non sia più quella di vedersi ai margini dalle logiche di Napoli o di Caserta.

Quando vado poi a leggere questo programma vedo che alcune questioni sono ancorché attuali, perché ad esempio il programma di mandato del sindaco ruota essenzialmente sull'idea di un territorio che è territorio di servizi logistici e che quindi si propone al centro degli scenari e dei corridoi con una forte attrattività sui servizi logistici che è l'idea già portata avanti nello scorso mandato ma su questo sindaco e qui torna la questione politica, noi siamo chiaramente in competizione con Avellino e con Salerno. Con Avellino perché Avellino ha già avviato delle attività di Salerno e nostro naturale competitore per aver potenziato il proprio

lità
no
i di
nui
ta,
di
per
le
a e
o
si
del
rlo
na
se
ra
ite
si
re
to
te
oi
19
o-
ta
re
re
di
ra
le
re
in
d
io
ji
a
é
o

porto per averlo reso... quindi rispetto a questo io ritengo che sia assorbente la questione del futuro di Benevento e del Sannio. E' assorbente perché si può essere d'accordo o non sulla caratterizzazione di Benevento come città della logistica, probabilmente si è trattato di una buona intuizione rispetto alla quale vanno però fatte delle osservazioni intuizione peraltro sostenuta dalla recente deliberazione del Cipe che ha credo definitivamente destinato le somme per il raddoppio della Telese Caianello. Perché sostanzialmente il quadro che emerge al quale la politica e politici sono sicuramente in ritardo è quello di una città e di una provincia che sono in forte ritardo nelle dinamiche di sviluppo, che sono in forte ritardo sulle turnazione, che sono in forte ritardo potenziamento delle politiche commerciali, sulla valorizzazione di quei pochi interventi pubblici che possono dare un destino al territorio.

Nel caso di Benevento non c'è stata la volontà di costruire un'alternativa e se oggi lei signor sindaco è qui a dare continuità al suo programma di mandato è perché evidentemente non si è voluto dare alla formazione politica di centro destra la necessaria valenza per dare una possibilità al centro destra. Io ricordo quando il consigliere Fausto Pepe faceva il consigliere di opposizione e si guadagnava la sua brava fetta di visibilità facendo il consigliere di opposizione, poi in un'altra vicenda è stato candidato a sindaco poi in questa città si è detto che il centro destra non aveva la classe dirigente per proporre qualcuno come sindaco, quindi si è creato un forte strappo rispetto al quale chi ha la responsabilità dovrà pronunciarsi prima o poi in sede pubblica, in sede di confronto politico serio, dovrà dire quale era il secondo e terzo fine rispetto a questa dinamica sulla quale oggi ci confrontiamo. Io personalmente non sono d'accordo sul fatto che la città possa essere una città di logistica integrale perché immagino che i tempi degli interventi possano correre il rischio di aggravare la situazione della nostra città e del nostro capoluogo. Oggi è evidente che Benevento ha bisogno di una nuova opzione geopolitica, ha bisogno di una nuova prospettiva rispetto alla quale o il governatore della regione Campania mette le carte in tavola una volta e per tutte oppure si cambia strada, non c'è altra possibilità perché è evidente che in una grande fase, in una fase difficile della dinamica economica e finanziaria noi rischiamo di restare ancora più indietro rispetto ai tempi delle realizzazioni a meno che non prendiamo subito un'altra strada.

Allora quelli che dicono "Ma a Salerno", "Ma a Avellino", dicono sostanzialmente di mettere "la volpe a fare la guardia alle galline", perché Avellino e Salerno quali città che sono seconde o terze, o terze o quarte volendo considerare Napoli e Caserta un'unitaria dal punto di vista delle dinamiche di sviluppo sono nostri competitori diretti. Quindi fare un accordo politico ed territoriale con Salerno con Avellino significa andare a immaginare che in un piano povero di risorse e di possibilità possa entrare anche Benevento a fare chissà cosa. Io sono preoccupato dei tempi, sono preoccupato del fatto che dalle istituzioni c'è una rottura nelle dinamiche di confronto, quindi anche il fatto che il presidente del consiglio dice: "io mi autosospendo dall'Api" è perché evidentemente Benevento è così atipica che oltre a non esserci la dinamica centrodestra centrosinistra, non c'è pure la dinamica del terzo polo, quindi non c'è il quadro politico e se non c'è il quadro politico bisogna trovare la strada per ricomporre il quadro politico oppure per determinare un'opzione forte dal punto di vista della prospettiva di governo, della prospettiva politica che porti questa città al di fuori delle secche, al di fuori delle grandi sofferenze e delle difficoltà quotidiane che sono note a tutti. Quindi io stesso sindaco nella veste di presidente della commissione affari istituzionali avevo sollecitato una presa di posizione chiara su questo tema, un dibattito, io non pretendo che bisogna muoverci per forza in una direzione ma quel che vi ho è che è evidente che o si cambia la legge elettorale c'è un referendum in itinere oppure si dovrà trovare una forma

un modo equivalente. Cambiare legge elettorale significa dare al territorio un modo di avere rappresentanza politica parlamentare e già questo mi sembra un passo in avanti.

Ma voglio dire non solo perché nella finanziaria è stato posto il problema della soppressione delle province o solo perché il governo e il consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge costituzionale per l'abolizione di tutte le province che noi dobbiamo porci il problema di qual è il futuro dell'assetto di Benevento e del Sannio, il problema permane a prescindere da queste vicende, il problema permane nel senso che o si avvia un'interlocuzione forte con la regione Campania e con il governatore Caldoro rispetto ai temi dello sviluppo nel senso che Benevento sa qual è la parte, la funzione, il ruolo che gli compete in Campania oppure evidentemente il problema è destinato ad aggravarsi ed è chiaro che il sindaco della città capoluogo se ne deve fare carico. Perché io vedo che Cimitile ha chiamato Caldoro, forse il 19 il governatore sarà qui e potremo capire qualcosa, ma io noto che dal punto di vista della freschezza degli interventi che la regione Campania ha programmato in questo territorio noi siamo molto indietro rispetto al recepimento di alcune proposte o di alcune iniziative siamo molto indietro... allora anche se si deve svolgere un ruolo per alimentare il confronto e fare delle scelte che ritengo debbano essere rapide bisogna capire qual è il livello di interlocuzione, bisogna capire perché ad esempio bene o male in provincia si capisce che c'è un centrodestra e un centrosinistra anche se il centrosinistra si allarga, si stringe... qui invece in questo consiglio comunale non si capisce qual è la dinamica, quale la logica qual è il filo conduttore come le opposizioni si confrontano con l'amministrazione di centro sinistra se sono opposizioni di centrodestra perché io ritengo che il laboratorio del localismo sia stato bocciato dagli elettori e quindi bisogna prendere atto di questo in questo consiglio e poi iniziare a discutere delle questioni che più o meno sono sempre le stesse quelle della città solidale e competitiva, c'è un punto visto che il piano urbanistico è andato avanti e non mi voglio ripetere, c'è un punto che riguarda il commercio dove se ho capito bene il programma di mandato del sindaco individua delle fasce alternative di sviluppo commerciale, delle strade parallele a quelle tradizionali io rispetto a questo dico che è necessaria la revisione del piano delle attività commerciali così come è necessaria una verifica delle superfici di vendita... l'ultima verifica delle superfici di vendita credo sia stata fatta più di otto anni fa, 10 anni fa... è necessaria una verifica perché in un momento di difficoltà economica è chiaro che chi approfitta e gestisce una superficie di vendita maggiore può danneggiare le tipologie di esercizio differenti. La ricomposizione del centrodestra, cari consiglieri non è qualcosa che riguarda il capriccio o la diatriba tra due persone o tre, è questione che riguarda la politica, la responsabilità dei dirigenti politici quindi la capacità di fare discorso in sede pubblica senza nascondere la mano in tasca o dietro la schiena, senza avere riserve mentali, senza immaginare che quel confronto serva soltanto a giochi interni e a colpire avversari.

Qual è la proposta alternativa del centrodestra? Le elezioni sono finite, ci sono questioni nuove e vecchie che sono emerse nella loro effettiva portata, c'è la drammaticità della condizione sociale ed economica del nostro territorio e della nostra città... se non si cercano delle convergenze istituzionali io credo che le fasce deboli sono destinate ancor di più a subire gli effetti negativi di questa fase recessiva rispetto alla quale la manovra del governo, lo dico per onestà, è certamente pesante ma vogliamo ricordare la manovra Amato?! La manovra che giovedì sarà votata alla camera è di 50 miliardi l'ultima manovra Amato è stata di 48 miliardi voglio dire... quindi è evidente che la fase congiunturale richiede un confronto elevato è sul piano nazionale, e sul piano regionale ma anche sul piano locale. Ma soprattutto richiede, non dico la chiarezza dello schieramento un ragionamento che faccia unità politica nell'interesse della gente. Io credo di aver posto delle

questioni rispetto alle quali spero ci siano delle risposte così come spero di avere qualche chiarimento di poter tornare sul punto in sede di dichiarazione di voto su alcune questioni che riguardano appunto il ruolo la funzione del territorio agricolo, sulla questione energetica.. noi non sappiamo neppure quali sono gli interlocutori per la realizzazione della Luminosa... questa iniziativa della centrale luminosa io lo dico, così cerchiamo di capirci, parte da lontano. Il procedimento è iniziato in regione Campania con Bassolino non è iniziato l'altro ieri, quindi c'è un filo di valutazioni, di autorizzazioni che evidentemente parte da molto lontano e rispetto al quale bisogna fare chiarezza senza fare la caccia alle streghe, senza accusare taluni di eccessi o di chissà quali responsabilità... la città in una sede istituzionale si incontra discute determinando innanzitutto qual è l'oggetto della discussione... se l'oggetto della discussione è la tutela ambientale, se l'oggetto della discussione è l'inserimento di un'attività produttiva nel nostro contesto... quindi rispetto alla questione energetica, quella della Luminosa è una delle questioni che investe la città ma non l'unica... perché caro sindaco non si fa un dibattito, una forum sulla questione energetica con i dati... ad esempio noi non sappiamo se la società Terna ha poi avviato l'interramento di alcune delle sue linee... c'è ancora la questione della centrale elettrica che va ubicata a ridosso della stazione centrale che è ancora aperta... e poi sull'ambiente le questioni un po' le conosciamo tutti ma io credo che tutte queste questioni sindaco per poter essere affrontate correttamente, perché le scrive nel programma di mandato dotazione dell'Energy Manager ma per poter essere affrontate correttamente tutte queste questioni io credo necessitino di una macchina comunale all'altezza della situazione, all'altezza della competizione perché io sono ancora nella relazione di ... che individuava delle criticità pesanti sia in alcune forme di uso degli avanzi di amministrazione, sono ancora alle sentenze della corte dei conti dove molti degli amministratori sono stati chiamati a rispondere per somme che non sono di scarso rilievo rispetto all'esigenza di competitività e quindi non solo di aggiustamento dei conti, io non credo che un ente locale debba inseguire il principio del pareggio in bilancio ma credo che un ente locale debba avere conti a posto per poter rispondere compiutamente ai cittadini... è debba avere una macchina amministrativa legittimamente preposta ad alcune funzioni sul piano dell'individuazione della responsabilità dirigenziale, perché questo poi ci consente di fare chiarezza, responsabilità non è sempre della politica o meglio sulle grandi scelte sulle grandi questioni talvolta è della politica, non si può fare la localismo quando fa comodo e poi ricercare un'unità politica quando si deve chiedere o ottenere qualche nomina a livello regionale e quando si deve chiedere qualche posizionamento livello nazionale, per quello che posso io denuncerò questo modo di fare. Non si può fare Arlecchino servitore di tre padroni. Quindi per riassumere questo mio primo intervento io chiedo chiarezza nella presa di posizione e nell'assunzione di responsabilità anche critica rispetto al programma di mandato che il sindaco pone, quindi individuazione di questioni chiare all'opinione pubblica che sono espressione di una ricomposizione del centrodestra... io lo dico con estrema chiarezza perché la prospettiva della provincia è incerta e la prospettiva politica che c'è davanti lo è ancor di più quindi è giusto che ci sia una ricomposizione politica dell'opposizione. È stato troppo forte lo strappo, è stato troppo forte la messa in discussione della capacità di una classe dirigente di centrodestra che aveva le carte regolate per assumersi la costruzione di un'alternativa.

Quindi o facciamo chiarezza su questo la questione pregiudiziale rispetto al resto. Poi il sindaco faccia chiarezza su alcuni spunti che sono contenuti in questo programma di mandato e soprattutto ci dica se è intenzione del comune di Benevento nella qualità di comune capoluogo ancorché di soggetto cui sia l'articolo 132 che l'articolo 133 attribuisce la titolarità di azioni di una diversa composizione giù politica del territorio si

ritiene assorbente la questione della opzione geopolitica di Benevento e quali sono le modalità di confronto con un governo regionale che pone, lo dico anche dal rappresentante del maggiore partito che sostiene Stefano Caldoro, pone alcune questioni forti di giusta considerazione, della quantità e della qualità degli interventi che la regione Campania è in grado di fare rispetto a questa città e a questo territorio che sicuramente non può essere lasciato né in balia del napolocentrismo e dei forti apparati che comprimono le aree interne e le piccole realtà ne può essere lasciato in balia di certa classe politica locale che gioca tre ruoli, uno a Roma, uno a Napoli e pretende di giocare un terzo Benevento senza parlare chiaro ai cittadini e agli elettori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Do la parola al Consigliere Nardone.

CONSIGLIERE NARDONE: grazie presidente, saluto il signor sindaco gli assessori e i consiglieri tutti e do un saluto di benvenuto alla dottoressa Grasso per il suo lavoro come mi associo ai saluti del dott. Orlicchio. Signor sindaco io dirò alcune cose sulla sua relazione da me letta in maniera puntuale parola per parola, e le parole che dirò sono delle parole che rispondono a degli elementi di valutazione che non sono personali, fanno riferimento a quelli che sono gli studi più recenti sulle sistema mezzogiorno, sulla crisi del mezzogiorno, sulla crisi delle aree come le nostre. Nella sua relazione mancano se mi permette con tutto il rispetto, due cose fondamentali. La prima è il carattere della crisi che ha il mezzogiorno oggi, il carattere della crisi particolare specifica che hanno le città come la nostra. Per fare una terapia è necessario fare una diagnosi puntuale dettagliata per poi scegliere le soluzioni. E in una situazione di emergenza le soluzioni devono avere carattere di immediata attuazione, qui abbiamo molti medici, una persona ammalata di una malattia in fase terminale non possiamo dire ti cureremo con la scoperta che avverrà tra 10 anni. Il corridoio otto è una grande realizzazione, dipende da elementi multinazionali, complicatissimi, la barriera macedone che pone dei problemi, uno studio di fattibilità che è durato cinque anni... mi sembra un'opera importante per il futuro d'Europa, ma che non abbia una correlazione con la crisi e l'emergenza che abbiamo. E una volta esaurita la nostra disponibilità territoriale in un'opera del genere noi dobbiamo pensare a come evitare la desertificazione del territorio oggi, altrimenti il corridoio otto magari non si fermerà a Benevento, e nel frattempo chiudono tre treni della Valle Caudina che già sono treni assolutamente indegni di un collegamento moderno, chiudono oppure quelli... noi abbiamo i morsi della crisi reale su cui dobbiamo intervenire, poi possiamo concordare su queste grandi opere ma dipendono da 10 capi di Stato, dipendono da 10 governi, da tante cose, il nostro ruolo può incidere molto poco... quindi concentriamo le energie su una territorialità nuova e intelligente, dove chi guarda con serenità alla mezzogiorno deve prendere atto che il tema mezzogiorno è stato eluso per diverse ragioni. Abbiamo sprecato anche 150 anni dell'unità d'Italia, sono stato invitato ad una conferenza alla Bocconi e prossimi giorni su quello che hanno detto gli studiosi durante l'unità d'Italia, ahimè si sono divisi a dire che la crisi del mezzogiorno era pre o post unitaria, argomento nobile, ma assolutamente inservibile rispetto alle congiunture e alle difficoltà di oggi. Qual è l'elemento che dovremmo considerare ad esempio per il nostro territorio? Sindaco, noi abbiamo un processo di desertificazione sociale in atto nella nostra provincia che è quello che ha portato alla proposta di chiusura della provincia, abbiamo un calo demografico anche qualitativamente preoccupante perché da Benevento come ha documentato Giuseppe De Vita, vanno via le intelligenze, vanno via i meriti restano i bisogni di

questo territorio e quindi l'urgenza la priorità assoluta di unire le forze territoriali per trattenere le intelligenze perché oggi le opzioni di sviluppo per il futuro sono legate a quell'intelligenza creativa, a quella possibilità di progettualità diffuse territoriali organizzate, e allora Bertol Brecht Augsburg, dov'era nato disse "La cosa che amo è il treno che mi porta a Monaco visto che qui non ho un futuro"... noi dobbiamo dare una speranza ai giovani di restare qui e spendere qui le loro energie per il loro futuro. In questo programma c'è una parola che manca in ogni punto: lavoro per i disabili, lavoro per... ed è la parola come vanno unite le forze e le percentuali.

Io ritengo che molte delle questioni che sono state affrontate meritavano un maggiore approfondimento. Io ho un'idea dello sviluppo diversa dalla sua, non credo nella piattaforma logistica, almeno nelle forme in cui se n'è parlato ma sarebbe stato molto corretto e per noi utile acquisire lo studio di fattibilità e so che è stato fatto anche con una spesa consistente per averne i dettagli... è una richiesta che le faccio se possibile per i consiglieri avere studio di fattibilità della piattaforma logistica. Sindaco, ogni volta che uno dice una parola, lei all'amato garbo di sorridere piacere di questa sua attenzione che pone alle parole degli altri ma gli atteggiamenti svalutativi deve sapere non eliminano i problemi ... è lei che ha un modo di ascoltare molto particolare, deve sapere che una modo rispettoso e una modo non è rispettoso e io sono rispettoso di tutti prendendone le argomentazioni che ci sia un atteggiamento rispettoso...

PRESIDENTE: cerchiamo di riportare il discorso nell'alveo della civiltà che è dovuta a quest'aula, la invito a proseguire il suo discorso in merito al programma di mandato evitando di dare valutazioni sulle persone o su atteggiamenti di persone, evitiamo, credo che il consigliere Nardone abbia grande esperienza per capire questo tipo di cose, prego consigliere.

CONSIGLIERE NARDONE: io credo sia necessario riflettere su alcuni fenomeni di fondo e arrivare a delle risposte. La città di Benevento ha perso abitanti, siamo di meno ma quello che doveva far preoccupare e forse era utile quella convocazione di consiglio provinciale e consiglio comunale, magari allargata una rappresentanza di tutti i comuni è il seguente: era uno studio fatto nel 2002 che aveva portato alla convocazione urgente di quattro consigli provinciali a Benevento che ha portato ad una risposta programmatica utile, noi abbiamo in quattro province della dorsale appenninica è questo problema che unisce non le storie inconcludenti che ho ascoltato in questi giorni.

Abbiamo nelle province di Benevento, Avellino, Campobasso e Foggia 34 comuni, di cui due di Benevento, che dal 1981 -99 hanno perso più del 30% della popolazione. 60 comune hanno perso tra il 15 e il 30% della popolazione, 71 hanno perso tra il 5 e il 15%. Se sommate questi dati avrete una realtà enorme dove il calo demografico è non solo forte e continuo ma dove non sono state formulate delle proposte che erano stati anche fatte precise, puntuali e dove non c'è nel programma di mandato, nel dibattito provincia sì o provincia no... Che cosa manca? mancano quelle proposte che hanno utilizzato in Europa per rivitalizzare territori in difficoltà. Mancano per esempio una proposta territoriale di sostegno al primo insediamento dei giovani. La provincia di Benevento nel programma 2000 2006 ha utilizzato al massimo la misura per l'insediamento dei giovani in agricoltura, la prima provincia in assoluto non solo della campagna ma in Europa. Ma il primo insediamento dei giovani riguarda anche altre attività, piccole e medie imprese, servizi innovativi, e allora concentrare con un sostegno all'elaborazione progettuale, un sostegno mirato e personalizzato al primo

insediamento. I comuni che perdono più del 50% della popolazione il prossimo censimento sarà una sorpresa ancora negativa di questi fenomeni. Allora questa proposta del primo insediamento, di aiutare, di rivitalizzare i quartieri deboli, l'insediamento di servizi utili, di piccole imprese.

Questa è una delle proposte la seconda proposta è quella che non è stata mai vincente, Campobasso è stata dichiarata zona franca in un provvedimento di qualche anno fa. Noi dovremmo utilizzare le rappresentanze istituzionali in cui farebbero bene tutte a dare un'identità territoriale più forte di quella che hanno espresso fino adesso. Chiedere che alcune zone del disagio siano dichiarate zone franche non temporanee per sviluppare un effetto attrattivo rispetto quelle aree, rispetto alle nostre zone non può essere solo un aspetto attrattivo di natura abitativa. Dobbiamo sviluppare un effetto attrattivo in grado di produrre occupazione, lavoro, nuova competitività, coniugabile con l'ecosostenibilità. Terza proposta, mi sembra possibile che con i rischi che ha dichiarato la corte dei conti europea le commissioni più interessante avremo il rischio della rimozione e non della riprogrammazione degli aiuti comunitari. Come non creare una mobilitazione intelligente una task force per dire che questi fondi non vanno persi, vanno create delle condizioni organizzative, operative competitive per organizzarli o altrimenti torneranno Bruxelles e le cifre sono ingenti. Altra proposta, io per fortuna devo dire che vedo una ripresa di attenzione di alcuni comuni, il comune di Pietrelcina uno di questi, stanno presentando dei progetti su alcune misure... nei piccoli comuni della provincia di Benevento c'è una vitalità sotto questo profilo.

L'altra questione è che nelle zone a rischio demografico vi sono due fatti un effetto spinta è un effetto richiamo, c'è anche un effetto spinta dalle zone che sono assolutamente sature dal punto di vista demografico alle prese con problemi enormi come Napoli dove la zona rossa del Vesuvio e la delocalizzazione di essa è stata spinta ad andare altrove... si possono fare delle zone richiamo rispetto alla nostro territorio rispetto alla nostra realtà, il dibattito sulle province non mi ha entusiasmato perché è stato posto male ed è stato posto solo come un problema di risparmio economico ed è l'unica cosa non vera. La provincia di Benevento a 1300 km di strade sono stati cancellati tutti i fondi per la manutenzione della viabilità, non c'è più un fondo nazionale e quelli regionali sono stati trattenuti in gran parte dalla regione... ma questo cosa significa? Che chiudendo la provincia che oggi utilizza piccole medie imprese locali per la pulizia di 2600 chilometri di cunette che c'è già pronta la multinazionale che è in grado di prendere tutta la viabilità... quindi invece di discutere di quelle questioni stringenti e concrete, unire i bisogni, e bisogni in questo momento sono Campobasso, Avellino, Foggia... Salerno con noi non c'entra così come Caserta e Napoli. Parlare di piattaforma concreta di risposta alle emergenze che hanno queste aree questo poteva essere il giusto modo di ragionare sulla questione. Il centralismo non produce sviluppo chi pensa di eliminare le province per creare un centralismo regionale dice delle cose nefaste. Che le province debbano invece migliorare il loro compito è un altro discorso... oggi sempre più abbiamo bisogno di soluzioni personalizzate per lo sviluppo figuratevi se il centralismo di Napoli ha la capacità di dettare qualcosa di utile a San Bartolomeo in Galdo, a Montefalcone o altrove. Allora se si deve fare un ammodernamento istituzionale il superamento delle province si faccia ma per tutte... e si devono individuare quali sono gli strumenti territoriali più efficaci per determinare e guidare il processo di sviluppo locale che abbiano la caratteristica di non essere standardizzati e uccisi dal fenomeno della globalizzazione.

Senza innovazione rispetto al passato questi territori non potranno avere un futuro per i nostri giovani. E allora procedere a dei piccoli laboratori di innovazione territoriale, dare ai giovani una speranza per il futuro.

Qui la funzione capoluogo significa anche questo, non estraniarsi da questa complessità da queste difficoltà ma significa anche scrivere un programma di mandato secondo nuove priorità. Tutto quel volume è condivisibile ma manca sempre la parola "come". Ieri ho percorso via Aldo Moro e mi sono divertito a contare le paline che mi dicevano che quella era via Aldo Moro, 100 paline, 100 scritte, ma mi trovate in Italia una sistema del genere? Quanto sono costate quelle paline? forse ne avremmo potuto risparmiarne qualcuna e creare magari una rimozione di una barriera architettonica in più. Ecco la nuova riscrittura delle priorità porta a tutto questo. Porta quando si parla di agricoltura ad affrontare un tema, eccellente la nuova astronomica, ma poi c'è una realtà che è la commissione europea sul regolamento 19 24 ha bocciato l'80% delle proposte, la scrittura positiva sui prodotti che sarà ciò che farà la differenza nei futuri mercati orientati all'alimentazione, quel 20% è soprattutto proposta del centro-nord, qui non abbiamo fatto istruttorie per valorizzare le eccellenze alimentari che pure abbiamo, dal vino Aglianico che ha delle qualità antitumorali notevoli... finanche il miele poteva essere una di queste occasioni che noi potevamo presentare. Io credo che la crisi politica in Italia sono un fatto talmente evidente a tutti che non risponde all'intervento che ho ascoltato prima, ricomporre, rifare, la verità è che la crisi è così forte che necessiterebbe un gesto di umiltà da parte di tutti per capire che quei contenitori che finora mostrano limiti e non riescono a trovare quella forza quell'energia per evitare a questo paese delle difficoltà.

La territorialità è una, delle risorse fondamentali al di là degli esiti elettorali e così ineluttabile che si proceda verso un approccio del genere e verso confronti positivi e non legati da separazioni a volte artefatte per giustificare chiudere al proprio operato... dovremo creare davvero una condizione nuova di energie, di piattaforme che oggi mancano al nostro territorio. Non ho visto un emendamento in questa finanziaria che abbia carattere territoriale, la Lega Nord ripresenta fa della territorialità a modo suo, i grandi contenitori non lo fanno più perché questo sistema elettorale non lega gli eletti nei territori e questo è l'elemento ovvero per cui invito a firmare tutti per l'abolizione di questa legge elettorale assolutamente incomprensibile. C'è ovviamente la questione morale che avanza in questo paese, non ho mai pensato che potesse essere risanata con la giustizia ma oggi la giustizia anche nel nostro territorio continua ad operare e l'origine e la discrezionalità. È necessaria una nuova trasparenza per governare lo sviluppo del nostro territorio. Spero che ci possano essere momenti di approfondimento in questa relazione non ho trovato quelli che potevano essere gli strumenti di risposta immediata alla crisi non ho trovato quel che potevano essere degli strumenti sull'energia, nostro no contrario secco alla Luminosa, per una ragione che non si può più verso i grandi poli energetici perché per trasferire l'energia si perde il 30% di quella prodotta dobbiamo andare verso un sistema locale organizzato diffuso sostenibile in grado di fare questo.

Da qui la proposta di utilizzare per i quartieri più difficili che abbiamo tutti gli spazi per avere una fornitura energetica agevolata in quella di realtà. Queste le cose che volevo dire sindaco con un auspicio che mi viene da un insegnamento di un grande presidente della provincia era Pasquale Saponaro, quando festeggiarono i 100 anni della provincia mi scrisse una frase molto bella e quando la trova ringraziai che me l'aveva segnalata Antonio de Lucia, che diceva: " la mia unica speranza è che chi venga dopo di me sappia governare meglio nell'interesse di questa terra" e l'auspicio di chi ama questa terra che tutti quelli che sono chiamati al governo delle istituzioni lo sappiano fare meglio delle proposte che si cerca nell'unico interesse di questo territorio di fare.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Nardone, prego consigliere Orlando.

CONSIGLIERE ORLANDO: io per prendere un po' di tempo nell'attesa del sindaco a cui comunque volevo dare una serie di proposta comincio a valutare e prometto che sarò più breve del solito perché ritengo che questo tipo di impostazione della discussione sul programma di mandato sia anche stucchevole sotto certi aspetti. Possiamo constatare tutti è abbastanza privo di emozioni questo dibattito... senza la presenza di quella cosa che ha caratterizzato da sempre la politica ammesso che esista ancora che è la voglia di dire la propria, di partecipazione. Comincio col dire che se il presidente del consiglio Boccalone decide di autosospendersi a me questa cosa non crea nessun disagio morale, problemi suoi, problemi politici. Non capisco perché poi si porta in questo consiglio una discussione di altro carattere che andrebbe invece fatta all'interno delle sedi dei partiti. Che un soggetto politico decida di darsi una pausa di riflessione per motivi credo politici ovviamente non mi crea assolutamente nessun tipo di disagio, mi fa solo comprendere che effettivamente su una cosa sola sono d'accordo con Capezzone che ora non c'è e cioè che probabilmente il centrodestra non esiste ma non esiste neanche il centro-sinistra ed è l'unica cosa su cui posso essere d'accordo con lui. Non esiste perché se andiamo a vedere oggi la strutturazione politica della nostra città ci accorgiamo chi gestisce il centrodestra e chi gestisce il centro-sinistra non ci giochiamo su, le difficoltà sono per tutti egualmente spalmate. Non mi sembra giusto rivendicare questo luogo come luogo dove bisogna dare delle risposte ai partiti. Le analisi dei partiti se i partiti esistono si fanno nei luoghi e nelle occasioni che i partiti sono capaci di creare. Se i partiti non sono più capaci di creare questi luoghi significa che non esistono se i partiti hanno indotto alcuni di noi a fare delle scelte di carattere territoriale che ancora rivendichiamo, che poi potremo criticare, che ci hanno creato anche il grande problema della sconfitta, ma nella vita si vince e si perde bisogna essere fieri anche delle sconfitte quando arrivano lealmente perché non si può quantificare in quest'aula, sarebbe meglio capirci e sarebbe meglio se tutti avessero fatto l'analisi del voto altro sport che i partiti non vogliono fare più. Andiamo a vedere come si sono mossi alcuni soggetti se c'è stata lealtà nei confronti dei candidati sindaci, nessuno può venire qui in quest'aula a chiederci delle cose che andrebbero provate e allora facciamo l'analisi del voto riapriamo un dialogo vero. I partiti non esistono più nel senso che non ci danno più una dritta, che non ci sono più occasioni di confronto, non c'è più la possibilità neanche di disegnare una strategia.

Allora il problema non è l'opzione localistica, il problema vero è l'opzione individualistica presente in tutti i partiti nessuno escluso. Allora rivendicare oggi che questo è il luogo della discussione, io ne sono stato sempre convinto, questo deve rimanere luogo della discussione perché la differenza tra noi ed altri è che noi ancora siamo una specie di panda della politica nel senso che noi ci misuriamo con le persone che ci danno la preferenza, siamo qui dentro se siamo eletti. Quindi non siamo nominati e se non siamo nominati dobbiamo fare quadrato tutti, perché dovremmo avere come scopo ultimo il cosiddetto bene comune. Ritorno solo per un attimo a segnalarle una cosa sindaco, io le segnalano che in alcune commissioni stanno lavorando seriamente, non c'è un minimo di problema di carattere di appartenenza rispetto agli obiettivi da raggiungere al di là e al di sopra della mia collocazione politica attuale. Allora se i consiglieri forse più giovani che hanno ancora quel minimo di entusiasmo per fare politica per dare delle risposte alla gente perché io credo che la politica è risposta alla gente e non al proprio referente politico... io non credo sia una questione di centrodestra di centro sinistra gli ha dentro di sé una cultura di destra e io la rivendico tutto in un fondo non

ha difficoltà a discutere e anche se è necessario allearsi con chi hanno cultura di sinistra se questo serve bene comune. Questo lo dovrebbe capire anche il governo nazionale non è più il tempo dei giochi e giochini la gente stanca c'è stanchezza questa classe dirigente nazionale, locale, rischia di essere travolta dall'ira del popolo e non voglio fare il catastrofista ma se giriamo nei supermercati sapete che, vi sarà capitato che qualcuno vi abbia detto "Voi siete una brava persona ma siete tutti uguali", non so se vi è capitato io cerco di spiegare che non è così però questo è un fenomeno che si sta allargando il qualunquismo si sta allargando rischiamo di fare sindaco delle discussioni sul programma di mandato che non hanno senso perché è già tutto scritto, già tutto delineato, veniamo qui diciamo le nostre quattro cose perché siamo consiglieri comunali, io non ci credo in una politica fatta così, vivo con disagio questo momento.

Allora avrei voluto dare una risposta credo di averla data anche a chi era assente ma siamo abituati a questo... ricordando che spesso anche per una vicepresidenza del Consiglio si fanno dei salti mortali e poi ci si dimentica e si dice "voglio sapere da che parte state". Vorrei saperlo io in campagna elettorale da che parte stavano e poi perché hanno fatto altre cose. Ma chiudiamo questa fase politica. Se ci sono i partiti sapranno loro come, quando e con chi convocarci e chiariremo tutto quanto c'è da chiarire. Entro brevemente solo sul programma di mandato. Prima di tutto citando una frase di Monsignor Mugione, anche perché - le debbo dire, Sindaco - anche io, così lo sottolineo, avrei voluto porgere il saluto, anche da parte di una parte politica o presunta tale, visto che non siamo né carne né pesce, secondo qualcuno. Monsignor Mugione in uno dei passaggi che più mi ha interessato ha detto. "nel deserto non ci sono strade". E personalmente ho avuto un flash rispetto a un altro prelado che considero una persona importante e intelligente, Monsignor Fisichella, che dice: "il consenso si consegue, non si impone". Sindaco, lei fa chiudere il suo programma di mandato con una bella cosa, una bella definizione, "Benevento città aperta". Come la vogliamo costruire questa città aperta? Con dibattiti come di questo tipo? Nel senso che - dicevo mentre lei non c'era - non vedo verve, non vedo entusiasmo, vedo assenza assoluta. E non voglio dare giudizi, voglio solo registrare, così com'è accaduto mentre lei ha letto la relazione, che i Consiglieri tutti, compreso me, erano distratti. Allora, voglio dire, dobbiamo fare dei passaggi burocratici o vogliamo costruire il futuro della città? Io credo, e faccio mia una cosa che ha sempre detto l'avvocato Tibaldi.

L'avvocato Tibaldi più volte le ha ricordato una cosa che faccio mia, cioè le ha detto: "caro Sindaco, lei ormai è al secondo mandato, ora può fare davvero quello che vuole". Allora la mia speranza è che quando lei dice "bisogna aprire la discussione, trovare delle cose che ci facciano incrociare e trovare punti di incrocio", che sia una cosa vera non la metto in dubbio, ma pratichiamola. Così come sta avvenendo in alcune commissioni, facciamo in modo che le idee buone per la città... Gliene cito due perché rientrano nel programma di mandato: stiamo verificando la possibilità di un punto informativo turistico che nasce da certi presupposti e che è già nel suo programma di mandato, e poi c'è anche altri tipi di proposte più concrete. Allora, voglio dire, probabilmente se riusciamo a trovare un sistema operativo che non venga giudicato in funzione degli impegni presi in campagna elettorale, che pure mi rendo conto vanno onorati... Però vogliamo capire quali sono, come diceva il Presidente Nardone, le emergenze di questa città? C'è un'emergenza occupazione. Cosa vogliamo fare tutti insieme per trovare uno spiraglio? C'è un'emergenza sviluppo? cosa vogliamo mettere in campo? Quali sono gli strumenti di programmazione su cui vogliamo puntare? C'è un'emergenza culturale in questa città? Sindaco, io già so che stasera - e mi dispiace che non c'è il viceSindaco, ma qualcuno glielo dirà

- saranno dati i numeri di chiusura di città spettacolo e si dirà: "sono aumentati gli spettatori, è andato tutto bene, benissimo, turisti che andava le venivano...".

Fa parte del gioco, ovviamente. Però, voglio dire, vogliamo mettere al centro realmente l'opzione culturale in questa città? La vogliamo mettere davvero? Allora, guardi, io ho assistito - e mi avvio verso la fine - ad uno spettacolo che si intitolava fermentation, uno dei più interessanti, credo, dal mio punto di vista. Perché non ritengo interessante? Perché la si parlava della trasformazione che può avvenire in una cosa molto banale, un chicco d'uva che diventa vino e poi diventa felicità, perché lo si condivide, si partecipa e si danza alla fine tutti insieme, gioiosamente, perché si è ottenuto il prodotto, e forse anche perché si è un po' brilli, come dice il Presidente, che evidentemente si autosospende... Detto questo, dicevo, l'opzione culturale è un'opzione fondamentale. Io ne ho parlato nella discussione che abbiamo fatto sul Puc, citando anche il vostro consulente del progetto, il quale è stato anche consulente per la realizzazione di città come Bilbao, come Barcellona.

Allora, non possiamo pensare di utilizzare il metro provincialistico per cui tutto va sempre bene perché l'ho fatto io, dobbiamo capire come utilizzare al meglio alcune cose, come utilizzare la fondazione Città Spettacolo, perché Benevento, che si sta muovendo di un museo a piazza Duomo e che ha Arcos eccetera, come può fare dell'arte contemporanea una linea guida? Perché non creiamo un Consiglio di amministrazione della fondazione che sia più ampio di vedute e che riesca a lavorare a prescindere dalle amministrazioni che ci sono, investendo grossi nomi che possono fare da ritorno per la città? È una delle idee, potrei dirgliene tante, e spero di poterle esprimere in conferenza stampa. Sulla questione ambientale, ma io mi chiedo cosa c'è da discutere sulla Luminosa quando il Consiglio comunale e del Consiglio provinciale si sono già espressi contro? Cioè, se ancora riteniamo che il Consiglio comunale e provinciale sono espressione dei cittadini, cioè di tutta la città e di tutta la provincia, è già stato detto no alla Luminosa, non c'è nulla da discutere. La vogliono fare? La facciano, non so come.

Ma i cittadini, i Consiglieri, gli Assessori comunali e provinciali, di una parte e dell'altra, hanno già detto no. Sennò non riconosciamo neppure le strutture in cui operiamo. Nel sociale, vogliamo fare in modo che sia sociale per tutti? E mi fermo qui. Vogliamo veramente essere aperti alle difficoltà di tutti, oppure vogliamo verificare, con un osservatorio permanente, le difficoltà che investono questa città? Dove però, se vuole, non ci siano politici, ma tecnici, tecnici capaci di comprendere, di fare un'analisi sociologica degli strati sociali. Si può anche andare nella direzione dell'aiuto alla persona che ti ha dato il voto, lo hanno fatto sempre tutti, però forse non è più il momento. È il momento di capire chi sta peggio degli altri. Così doveva fare il governo, si tassa di più chi ha di più e di meno chi ha di meno, e questa è una proposta che ho detto a tutti i miei referenti, non so se mi hanno ascoltato, e se non mi hanno ascoltato non è solo il caso mio, penso che siamo in molti a non essere ascoltati. Perciò dico che è l'opzione individualistica, non l'opzione localistica che fa male. Sull'opzione localistica avrei da dire anche un'altra cosa. Noi siamo chiamati a rispondere delle nostre azioni perché ognuno di noi ha avuto un certo numero di voti. A me non chiedono più dopo la campagna elettorale per chi votare.

Chiedono perché ci sono tante paline, perché la strada è rotta, ma non per diventare minimalista. I massimi livelli appartengono ad altri. Se siamo capaci di sovvertirli, lo dobbiamo fare - e qui sono d'accordo con Capezzone - a partire da qua dentro, perché non è possibile che noi che siamo eletti non possiamo dire la nostra e non possiamo essere incisivi, invece altri fanno e fanno del nostro avvenire e soprattutto

dell'avvenire dei nostri figli, molti dei quali hanno già avuto il coraggio di abbandonare la città per dire: "io qui non farò mai nulla, me ne vado". E non è semplice per un padre sentire che il figlio va via. Senza demagogie, lo dico davvero a cuore aperto. E allora - e mi fermo sennò vengo meno all'impegno preso - il programma di mandato, Sindaco, io lo avrei visto, vista la situazione in cui lei deve candidarsi, se lo riterrà opportuno, a vette più alte, lo avrei fatto partecipato davvero. Il bilancio lo avrei fatto come si fa in una città molto lontana, che è Porto Alegre.

Lo avrei fatto partecipato, ma con la gente, non con le associazioni amiche. Chi non vuole partecipare non partecipa, non è il problema del comitato di quartiere, è il problema di capire e sentire se la fermentazione è in atto o meno. Io credo che è in atto. È pericoloso se non ci accorgiamo di quello che sta accadendo, che accade in famiglia, che accade fuori. Allunghiamo i problemi, questo è il problema. Noi diciamo: "potrebbe accadere". Io sono convinto che, se non stiamo attenti, sta già accadendo. E allora concludo. Il problema dello sviluppo, del lavoro, del rilancio della città sostanzialmente l'ora chiudo anche io con quello che ha detto il Presidente Nardone, cioè come lo vogliamo fare, come lavoriamo fare questa cosa. Lei ci parla di città aperta, città solidale, leggo anche cose che posso condividere. Città dei due mari: io ricordo che ero un fautore di Benevento al centro del Mediterraneo, perché è la verità, perché noi siamo lo snodo di più culture. Ma la vogliamo sfruttare questa cosa? E allora un'altra proposta, visto che anche l'Assessore Abbate è un cultore dell'arte contemporanea.

Perché, Sindaco, non facciamo in modo che nel museo di piazza Duomo non ci sia una cosa che sarebbe unica in Italia, e cioè come l'arte contemporanea interpreta la religione? Guardi che di questa cosa - ma non per farmene vanto - si era già discusso, poi però le cose serie hanno difficoltà ad andare avanti. Lei troverà sostegno anche da Monsignor Ravasi, che è il responsabile culturale del Vaticano in questa direzione. E potrebbe trovare sostegno in Mimmo Paladino come in tanti altri artisti, perché nessuno deve monopolizzare la propria città. Allora, questa è un'altra idea che le dico. L'Unesco, e concludo per attenermi, come ho detto a Pasquariello, a un settore che mi interessa. Allora, l'Unesco, l'abbiamo capito tutti, non è solo la chiesa di Santa Sofia. L'Unesco è mettere insieme, fare una marketing territoriale capace di vendere, tra virgolette, la chiesa di Santa Sofia avendo un reale ritorno turistico, ma anche un reale ritorno occupazionale. Nella commissione lavoro stiamo discutendo della possibilità di trovare agganci regionali per fare dei corsi di formazione per guide turistiche.

Ce ne sono solo tre abilitate a Benevento. Con tre guide quale Unesco vogliamo fare? All'Assessore de Luca - che in questo momento è nell'occhio del ciclone nel senso buono, nel senso che la movida, che noi tutti non detestiamo, perché noi andiamo a Barcellona a fare la movida, perché la dovremo detestare? - però rendiamoci conto che Benevento non è Barcellona. Bisogna dare delle alternative e, come lei sa, tutti i commercianti del centro storico hanno fatto delle proposte - io non entro nel merito se siano giuste o non siano giuste - ma è impossibile continuare a parlare di Unesco avendo la nostra città ogni sabato e domenica in mano ai, tra virgolette, barbari che spaccano le macchine, che entrano nelle case. Non è possibile, non lo dobbiamo più consentire. Non è una questione di sinistra e di destra, è la nostra città. Proviamo le forme, che non sempre debbono essere repressive.

Anche su questo, facciamo un osservatorio, coinvolgiamo i giovani. Insomma, dobbiamo trovarli questi sistemi. E allora chiudo dicendo questo: se lei riterrà opportuno, Sindaco, noi non ci tireremo mai indietro rispetto a qualcosa che è per la nostra città, ma lo faremo in quest'altra, senza giochi e giochini, anche

perché i giochi e giochini già si sono fatti al momento delle elezioni. E noi vogliamo, se è possibile, costruire qui dentro un rapporto diverso, che possa anche far cambiare opinione rispetto all'opposizione, che ha i suoi momenti di difficoltà, come ribadisco che secondo me gli ha anche la maggioranza, seppure più brava e più celata, ma poi vedrete che esploderà, abbiate fiducia ... no, non è un augurio, è una certezza ... eh, ma perché la diffidenza fa parte degli uomini, non fa parte solo della tessera che sia in tasca. Io ricordo a me stesso di essere stato capogruppo di 14 Consiglieri del Popolo della Libertà. È stata una grande responsabilità e l'ho fatta con onore, però poi ognuno si assume la sua responsabilità. Ora noi siamo in 3 di Tel, purtroppo il Popolo della Libertà è ridotto all'osso. Allora sì, ci sono delle responsabilità, ma non credo che sia questa la aula in cui dobbiamo chiarirci. Non si tratta di trovare la colpa, si tratta di essere onesti intellettualmente e dire: "chi ha storie comuni sappia individuare esattamente di chi sono le responsabilità, ma faccia anche qualcosa". Perché la colpa non sta male solo da una parte. Allora, detto questo, io auspico un cambio di marcia. Già qualcuno ha detto che siamo più morbidi della pattuglia di prima. Non si tratta di essere più morbidi, io parlo me stesso. La verità è che noi siamo più consapevoli, intendiamo la politica in un altro mondo, criticabile o meno. Abbiamo scelto, ad esempio, una posizione sul Piano urbanistico comunale per i motivi che le ho detto. Lo avremmo voluto partecipato, non deciso. Perché ribadisco quello che diceva Fisichella, "il consenso si consegue, non si impone", è perché sono convinto che si possono vincere le elezioni, ma il problema vero è governare la città. Quindi spero che da questo programma di mandato ci sia una svolta perché si costruisca qualcosa per la città, altrimenti lei troverà sempre un'opposizione puntuale, concreta e disponibile anche a fare cose che non ci piacciono, perché siamo convinti che esiste prima di tutto un problema legalità. E non perché siamo giustizialisti, perché crediamo in alcuni valori, ognuno venendo anche da storie diverse, ma - come vede - abbiamo trovato delle coincidenze. Una di queste è la legalità. Nuovi sulla legalità ci giochiamo tutto, perché alcuni di noi anche anagraficamente non so se parteciperanno alle prossime competizioni di Consiglio comunale, ma sicuramente continueranno a battersi per un territorio che non sia invaso dalla camorra, sia quella dei delinquenti, sia di quelli vestiti bene... chiamiamoli bianchi, ma alcune volte sono azzurri e alcune volte sono rossi.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, anche del suo intervento. Io però rispetto al criterio di solidarietà che lei ha citato in merito alla manovra finanziaria, avrei auspicato che fosse una solidarietà per l'Italia e non sui singoli soggetti, e quindi concordo con lei rispetto ai prelievi, perché ovviamente è una manovra che poteva essere molto più cospicua andando ad intaccare chi doveva essere intaccato. Ma a prescindere da questo do la parola al Consigliere Mario Zoino.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Buongiorno. Saluto tutti, compresa la Segretaria nuova, che però non c'è, ma già si è presentata a tutti. Io per prima cosa vorrei dire due cose che sembrano banali, poi parliamo di cose più importanti. Intanto inviterei tutti i miei amici Consiglieri e Assessori a mettere i cellulari sulla vibrazione, mi farebbe un grande piacere. Io ce l'ho sulla vibrazione, perché sentire il cellulare che squilla ogni cinque minuti - ne sentiamo tanti, perché ognuno c'ha due cellulari - da un poco fastidio. Seconda cosa, mi piacerebbe che i Consiglieri comunali - soprattutto in una giornata come questa, in cui si fa un dibattito e cerchiamo di fare un dibattito serio, su una cosa seria - fossimo presenti in aula sempre tutti quanti, tranne quando dobbiamo andare a fare la pipì o a fumarci una sigaretta. Ma è questione di un minuto per la pipì,

due minuti per chi ha la prostata ingrossata, e per la sigaretta un minuto e mezzo. Sarebbe bello, perché mentre il Sindaco fotte a stare seduto là tutta la giornata e da l'esempio - scusate per le parolacce ma purtroppo sono fatto così - dovremmo essere tutti quanti così. Premesso questo, che sono delle banalità ma non troppo, io vorrei cominciare... chiedo scusa, io ho ascoltato per tre ore e mezza senza dire una parola, mi piacerebbe che anche gli altri mi ascoltassero senza dire una parola, tranne quelle indispensabili.

Partiamo dall'alto, da dove è partito Capezzone. Voi sapete benissimo, che siete molto più bravi di me, che a Roma e a Bruxelles già c'è stato detto che la manovra fatta è una manovra che non serve a niente, che dobbiamo fare una terza manovra. Fino a un mese e mezzo fa, se vi ricordate, Tremonti diceva che era tutto bene, che andavamo tutti benissimo, che eravamo i migliori d'Europa. Tra poco saremo peggio della Grecia. Allora ci sono dei problemi di fondo in questo governo che ci comanda e che negli ultimi vent'anni ci ha comandato per sedici. Tutto questo mal governo si riversa poi sulle nostre piccole realtà locali. Inoltre ho notato un'altra cosa stamattina, che buona parte degli interventi fatti dalla destra, dai nostri colleghi della destra, sono stati critici soprattutto nei loro confronti. Sono critici perché si sono spaccati. Perché si sono spaccati sono problemi loro, ovviamente, ma io penso perché l'idealità che ha tenuto unita la destra italiana negli ultimi vent'anni ormai tutte quanti le persone che ragionano e che sono coscienti hanno capito che è un'idealità che non esiste e che era solamente l'idealità di un trio, di Berlusconi, di Bossi, di Tremonti, di Denis Verdini - manco a farlo apposta sono tutti indagati - e tanti altri ... come Penati, certamente, ma non governa Penati, io parlo a livello nazionale. Come Penati e come tantissimi della sinistra, però chi ha le leve del potere non è Penati, certamente.

Tornando a noi, di riflesso anche una città come Benevento ha i suoi problemi. Io non sono d'accordo sul fatto che il programma di mandato sia stato calato dall'alto, come pure il Puc. Del Puc si è cominciato a parlarne, che io sappia, nella passata legislatura, non è nato in 15 giorni, è nato in diversi anni di discussione nelle commissioni. Commissioni che lavorano, come diceva l'amico Nazareno, e a cui partecipano anche Consiglieri dell'opposizione. È così? Nella commissione che ha approvato il Puc c'era qualche membro della opposizione? Penso proprio di sì. Quindi, dicevo, pure il programma del Sindaco è stato certamente partorito non in mezza giornata e presenta degli aspetti positivi, forse molti, e qualche volta anche degli aspetti da discutere. Non dico negativi, ma da discutere insieme e infatti siamo qua per questo.

Io però vorrei ricordare delle cose che ho sentito e che non ho capito. Si è parlato molto di che fine farà Benevento. Ma secondo voi - che siete molto più esperti di me, soprattutto il Presidente Nardone, ma tutti quanti voi - secondo voi se io mi alzo la mattina e dico: "mi faccio la mia micro Regione Benevento, San Giorgio la Montagna (perché così si chiamava prima che l'onorevole Bocchini, capo della polizia fascista, lo passasse - non so se lo sapete - a San Giorgio del Sannio) e Apice, perché è il paese di mia moglie, e mi faccio la mia micro Regione", noi la facciamo? Non la facciamo, non siamo noi a decidere. Noi possiamo proporre, poi chi decide io non lo so, ditemi qual è l'iter. È un iter che sicuramente coinvolge istituzioni sovracomunali, sovraregionali. Per cui mi sembra andare a discutere del sesso degli angeli. Dobbiamo proporre, questo sì, dobbiamo trovare un'intesa su quale può essere il nostro futuro, se insieme al Molise o se insieme ad Avellino Salerno. Io personalmente penso che sia meglio verso il Molise, però è una cosa che non la possiamo risolvere noi in questo istante, in questa discussione. Non fa parte di un programma di mandato, è una questione di politica molto più generale.

Inoltre io ho notato una cosa, che da quando il Presidente Caldoro ci governa i flussi europei per l'entroterra campano si sono bloccati. Caldoro non se ne fotte proprio di noi, insomma. Che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo sollecitarli, dobbiamo anche metterci in piazza con il Sindaco in testa. Andiamo dalla Prefetto per prima, che è il rappresentante del governo, poi andiamo a Napoli, ma con la città, con 10 mila, 15 mila persone. Dobbiamo fare come i Greci, che hanno messo a ferro e fuoco Atene, come l'Africa del Nord, che ha ribaltato dei governi di dittature di 40 anni. Noi dobbiamo riuscire a fare questo. La politica a parole non serve a niente. Non faremo mai cambiare idea a Berlusconi, a Verdini, a Tremonti. Non ci riusciremo mai. Noi dobbiamo dimostrare che i beneventani non sono d'accordo, come pure i salernitani e così via.

Inoltre ho sentito una polemica sui paletti. Io da medico vi dico che i paletti forse non sono il massimo della bellezza, però sono certamente più belli dei semplici paletti in metallo, e sono soprattutto in pvc, e sono soprattutto il rivestimento di paletti che già esistevano. Quindi noi non abbiamo aggiunto niente. I paletti c'erano, noi abbiamo messo il pvc, il quale pvc salverà parecchie teste dei nostri giovani che vanno in moto senza il casco. Posso solamente dire che forse, invece di ripetere il nome delle strade potevamo mettere il nome della strada e poi casomai una indicazione, ma questa è una sottigliezza. Non è una cosa sprecata, tanto per rispondere a un'accusa che mi è sembrata banale, però era giusto che rispondessi.

Infine domando un'altra cosa: negli ultimi 10, 15 anni, la Provincia, per quanto riguarda le barriere architettoniche cosa ha fatto Benevento? Non lo so, è una domanda che vi faccio. Mi sembra che abbia fatto ben poco. E quindi adesso riversare questa cosa verso il programma di mandato mi sembra una polemica di bassa lega. Questo problema non si è mai risolto Benevento negli ultimi 15 anni. Come pure nei 15 anni di governo della destra a Benevento la sinistra era una minoranza, doveva stare là, doveva accettare come adesso succede... il caro Nazareno ci ha rimarcato che purtroppo loro adesso non riescono a incidere perché decidiamo noi. Ma anche il caro Pasquale, che è un mio parente acquisito, anche il caro Sandro d'Alessandro decideva tutto lui. La politica è questa, non cambia mai. Chi comanda decide, chi ha la maggioranza decide. Ovviamente senza dittatura, però decide sempre per quello che loro credono che sia il bene della città. Pasquale Viespoli non ha deciso le cose che ha fatto perché pensava di fare del male a Benevento, siete d'accordo? La stessa cosa fa Fausto Pepe, perché crede che siano le cose migliori per Benevento, e lo stesso dei Consiglieri che l'appoggiano.

Infine volevo dire - poiché non sono capace di fare un discorso come quello che ha fatto Roberto Capezzone, forse fra cinque anni imparerò - che sono d'accordo con Nazareno Orlando che le commissioni adesso lavorano. Non voglio dire che prima non lavoravano, ma noi stiamo lavorando. Per quello che ha detto Nazareno - e questa è una novità anche per il Sindaco, perché ancora non l'ho completata - per la commissione lavoro noi abbiamo già pronto il progetto, che ovviamente poi dovrà essere approvato in Giunta - mi mancano solamente due pareri di due dirigenti e poi ovviamente il parere del mio Assessore di riferimento - per proporre due posti informativi. Uno ubicato presso palazzo Paolo V, dove c'è, appena entrate a destra, già una struttura adibita a questo e mai usata, e una nel foyer, ho immaginato io, del Comunale - ovviamente poi si deciderà se farle tutt'e due - a costo zero, con l'uso dei dipendenti comunali dell'URP, che non fanno, che non sudano dalla mattina alla sera e quindi potremmo farli sudare almeno un paio d'ore al giorno. E pure con l'Informagiovani, che pure già ha un contratto e vengono pagati dal Comune e poiché stanno a via Erchemperto - e pochi sanno qual è via Erchemperto, anche di Benevento, figuriamoci i turisti - abbiamo pensato di usare anche questi ragazzi di Informagiovani. Questa è un'idea nata, devo dare

atto, da un'idea di Nazareno e che poi abbiamo sviluppato insieme. Nell'ultima seduta che tu non c'eri però abbiamo inserito in questo contesto anche l'idea delle guide, perché all'interno di questi punti informativi... io sono stato in Grecia, a Creta, in tutti i siti archeologici, anche le chiese ortodosse più sperdute sulle montagne, chi stava il servizio di informazione e la guida. Perché non fare anche qua? Le guide le formiamo, le dobbiamo formare. Tre ce ne sono, incominciamo usare queste tre. Perché io penso che Benevento, oggi, come possibilità immediata di sviluppo abbia, immediata dico, solo l'idea della città d'arte. A proposito di questo volevo chiedere a Raffaele se i lavori di scavo del teatro romano sono incominciati? Era una curiosità mia personale. Io ho finito, forse qualcosa è sfuggita, perché avevo preso appunti, però forse sono cose che è meglio che non dico.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Zoino, anche del richiamo ai Consiglieri in merito all'apertura e chiusura del loro apparati telefonici e rispetto ad operazioni idriche a farsi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tibaldi, prego.

CONSIGLIERE TIBALDI: Grazie Presidente. Saluto l'assemblea, saluto ovviamente prima il Sindaco e i Consiglieri di maggioranza, che ringrazio per la loro presenza. Sindaco, mi unisco a lei nel salutare il Segretario, dottor Orlicchio, che comunque è stata una colonna portante del Comune e merita tutto il rispetto da parte del Consiglio comunale e da parte della città stessa, perché ha operato nell'interesse della città e dei cittadini. Sono convinto che il nuovo Segretario comunale saprà fare altrettanto, se non meglio. Confido nel fatto che, essendo una donna, e quindi come tale più energica rispetto a noi maschietti, possa dare un ulteriore impulso all'apparato amministrativo, a questa città e a questa amministrazione. Un'ulteriore annotazione prima di affrontare la questione all'ordine del giorno. Un'annotazione interna ai lavori.

Signor Sindaco io rappresento alla Presidenza che desidererei che l'indicazione del gruppo misto, del quale io faccio parte in considerazione del fatto che con onore ho assunto l'onere di guidare la federazione provinciale del Nuovo PSI, venga modificata da "Gruppo misto-componente del centrodestra" in "Gruppo misto-componente del Nuovo PSI".

E con orgoglio dico che dal 1993 mancava un socialista vero all'interno di questo Consiglio comunale. Io c'ero quando c'erano i vecchi socialisti, adesso vi devo dire con profondo orgoglio che il partito socialista ritorna in questo Consiglio comunale. Questo Consiglio comunale che ne ha viste tante, ha visto tante battaglie, tante opportunità di scontro e di incontro. Ebbene Sindaco, io oggi le farei un torto se le dicessi che il suo programma di mandato io lo giudico positivo. Ma non perché voglio venir meno al mio desiderio di essere collaborativo, ovviamente in termini programmatici. Ma perché ritengo che sollevare le questioni in negativo possa essere veramente d'aiuto a questa amministrazione comunale.

Lei ha fatto un grande sforzo, forse un po' troppo alto, nel senso che ha fatto un programma di mandato che, obiettivamente parlando, se togliessi ho il nome Benevento potrebbe andare bene per qualsiasi città del Sud. Ho cercato con attenzione di leggere riferimenti cittadini, caro Sindaco - le indicazioni della città, di un monumento - e non ci sono riuscito. È un programma di mandato un poco troppo sopra le righe. Lei ha voluto volare alto, molto alto. Non le voglio rappresentare la leggenda di Icaro perché, insomma, per ovvie ragioni... ma io ho un po' la sensazione che possa essere così. Una cosa non ho capito - io non ho difficoltà a parlare, io sono schietto e lei lo sa - non capisco perché il programma di mandato debba essere introdotto da

un semplice cittadino. Fosse stato un ex Sindaco, fosse stata una persona che ha avuto un livello istituzionale consono al suo, pari al suo, lo avrei capito. Probabilmente, come dire, delegare allo scritto di singole persone il prologo di una cosa così importante scegliere più al lato sentimentale che non al lato amministrativo, ma questa è una mia valutazione.

Capisco per quale motivo ciò abbiamo messo quattro mesi per parlare del suo mandato, perché sono la bellezza di 66 pagine, peraltro scritte correttamente, e quindi c'è stato un grande lavoro. Io però vorrei capire per quale motivo abbiamo prima dovuto approvare il Puc, prima approvare il bilancio, e poi abbiamo dovuto ascoltare il suo programma di mandato. E quindi ritorniamo alla valutazione di prima, ovverosia che cos'è. La città di Benevento medita attenzioni singole, Sindaco. Io sto seguendo con attenzione la questione della Provincia di Roma. La Provincia di Roma ha costituito quello che in inglese si dice un - l'Assessore Abbate è bravissimo, ho letto di sue dichiarazioni incredibili, lo inviterei a parlare come si mangia - ... lei mi consente, visto che sto nel centrodestra, una battuta... il Presidente Zingaretti ha creato una piattaforma che consente alla città di Roma e a tutte quante le città collegate di collegarsi ed aprire la rete Internet pubblica, e di consentire l'accesso a tutti. Poiché l'estensione territoriale della città di Benevento è assolutamente minima, io credo che, utilizzando le strutture pubbliche di Internet, questa cosa non la potremo fare anche domani mattina. La città dei due mari va bene, la dorsale appenninica va bene, però se noi riusciamo a consentire - anche perché con la nuova legge è possibile farlo - l'accesso a Internet gratuito a tutti, probabilmente la città dei due mari se ne gioverebbe, è anche la città più europea.

Mi è dispiaciuto di non poter parlare, perché è stato ritirato, dell'argomento precedente all'ordine del giorno perché avrei voluto dire che - colgo l'occasione perché è possibile - perché non ipotizziamo per il Comune di Benevento un servizio di cremazione? Un servizio di cremazione è un servizio, e come tale io credo che in una città evoluta, in una città europea, in una città secondo quelli che sono i suoi desideri - e che io peraltro condivido - noi potremmo affrontarla come questione. È una questione di civiltà. La cremazione è assolutamente accettato dalla religione cattolica e da tutte quante le religioni, potremmo addirittura far cassa. Tante persone scelgono, come estremo atto, la cremazione. Non vedo per quale motivo i nostri concittadini, e ce ne sono tanti purtroppo, debbano andare fuori. C'è un paese, nel quale non di quel nome perché non voglio fare pubblicità, a 40 km da qui e la gente si mette in fila, non vedo perché un capoluogo come Benevento debba privarsi di un servizio simile. Non se ne deve parlare? No, ne parliamo. Io penso che questo, insieme alla rete wi-fi, potrebbe essere un servizio per la città.

Sempre la città della dorsale appenninica, la città dei due mari, la città più europea, la città delle panchine all'arco di Traiano. Fino adesso era un problema di educazione civica, di educazione personale, la frequentazione dei ragazzi la sera nella famosa movida, adesso è diventato un problema di ordine pubblico, Sindaco. Nonostante tutti gli sforzi dell'Assessore de Luca, la verità è che ogni sera succede qualcosa di più e succede qualcosa di peggio. Il Comune deve assolvere alla funzione di controllo del territorio. In qualsiasi modo si possa fare, ma si deve fare. Non è possibile che la sera i ragazzi debbano determinare questioni di ordine pubblico, è assolutamente intollerabile. Non mi basta il buonismo dell'amico Nazareno Orlando che mi dice: "facciamo un osservatorio". Non facciamo niente, quella è una cosa che non si può fare. Il mio amico Nicola de Luca farà in modo tale che quello che è accaduto negli ultimi giorni non si verifichi più. Peraltro c'è un deprezzamento del valore degli immobili che stanno in quelle zone. La gente non ci va più ad abitare. C'è un eccessivo concentramento, probabilmente. È sempre la politica che determina le scelte. Chi ha consentito

di dare quelle autorizzazioni amministrative a tutti quanti in quella zona ha sbagliato. Allora una cura da cavallo probabilmente è necessaria. Si tratta di dare una medicina seria a questa città, si tratta di investire una rotta che purtroppo il mio amico Nicola de Luca conosce bene, ed è una rotta che porta all'abbandono dei giovani. È possibile che in questa città da qualche anno si cominci a parlare sempre più di droga? È possibile? È vera la città dei due mari, è vera la città della dorsale appenninica, ma noi abbiamo anche di questi problemi. È possibile che la sera ci dobbiamo preoccupare se i nostri figli vanno a piazzetta Vari? Non sappiamo come ci vanno e non sappiamo come tornano. Io mi rendo conto che ci sono problemi con i vigili urbani ma, signor Sindaco, signor Assessore competente, signor Consigliere delegato, chiudetevi in una stanza e uscitene fino a quando non avete risolto il problema. Ma non si deve risolvere il problema dei vigili urbani, si deve risolvere il problema della città invertiamo il modo di pensare. Ha ragione Nazareno Orlando quando rappresenta il suo disagio. Io ringrazio sia Nazareno Orlando che Carmine Nardone per quello che hanno detto, perché hanno elevato il tono del dibattito all'interno di questo Consiglio comunale. I tempi sono cambiati, la politica del posizionamento non ha più ragion d'essere, la gente non ci ascolta. Ecco perché, Sindaco, io voglio essere critico. Voglio essere critico per spronarla.

E passiamo ad un altro versante. Io ho sempre asserito in Consiglio comunale e durante la campagna elettorale che mi sarei occupato di palazzo Passarelli e di Zamparini. Sono a conoscenza del fatto che, sembrerebbe, il dirigente del settore urbanistica abbia rilasciato permesso a costruire. Sono a conoscenza del fatto che quel permesso a costruire probabilmente non rispetta il dettato giurisprudenziale. Ci sono delle sentenze che stabiliscono il principio che deve essere rifatta la stessa sagoma, deve essere mantenuta la medesima volumetria, deve essere mantenuta la medesima altezza, io sono a conoscenza che non è così.

Un'altra cosa, Sindaco - ovviamente se lei vuole rispondere, mi risponderà altrimenti sarà oggetto di mia interrogazione consiliare - di Zamparini non se ne parla. Lei è stato molto apprezzabile nel voler affrontare la questione Passarelli - ma probabilmente non l'ha risolta, l'ha aggravata soltanto, creando probabilmente ulteriormente danno, perché ho notizie che ci saranno altre attività da parte dei frontisti - la questione Zamparini giace. Sindaco io l'altro giorno ho fatto un servizio a piedi a piazza Duomo. Lei era con me in Consiglio comunale all'opposizione, quando ci opponemmo per piazza Duomo. Lei insieme al centrodestra è corresponsabile di un obbrobrio. È una porcheria. Manca l'aria a camminare a piazza Duomo a piedi. Sindaco lei era con me in questo Consiglio comunale, io avevo il piacere e l'onore di sedere dove adesso è seduto il Consigliere Fioretti. Ci opponemmo con tutte le forze, si ricorda, con il Sindaco Viespoli? Com'è vero Ebbene lei purtroppo è cooprotagonista di uno scempio in questa città.

Di uno scempio inutile, perché non ha senso quella costruzione, non ha senso farla. Ha senso bloccarla, ha senso dire "in questa città le cose da adesso sono cambiate, abbiamo il coraggio di affrontare le questioni e casomai anche di modificarle". Questo significa essere Sindaco, non soltanto, mi perdoni l'ardire, ipotizzare la città del futuro, la città dei due mari, la città della dorsale appenninica. Abbiamo altri problemi Sindaco. Io mi rendo conto che lei non mi ha voluti affrontare perché è troppo intelligente, politicamente parlando, per non creare attese e non farsi poi rimbeccare da qualcuno fra qualche anno. Io lo capisco perfettamente. Però io non condivido che lei spende 20, 30 pagine sull'ipotesi di piattaforma logistica e ci sta quasi una facciata sulla città universitaria, io non lo condivido. Sarà perché sono affezionato a vecchi schemi, sarà perché io vedo la città in un determinato modo, ma io avrei immaginato uno sforzo maggiore, di coinvolgimento dell'Università. Perché poi l'Università porta ricchezza, l'Università porta gente, l'Università porta la possibilità

di essere conosciuti. Io questo avrei immaginato. E' un bellissimo lavoro, per carità, però noi pure dobbiamo difenderci da soli. Sindaco io mi sono fatto il conto - sarà perché la mia collocazione politica mi obbliga a rispondere ad affermazioni poco gradevoli da parte del Consigliere Zoino rispetto al Presidente Caldoro, ma va bene, fa parte delle cose personali - dal 1970, Consiglieri comunali, la città di Benevento, ovvero il Sannio, è stata presentata alla Regione Campania con l'Assessorato all'agricoltura - non vi dico i nomi, tanto li sapete - l'Assessorato al lavoro, l'Assessorato all'industria, l'Assessorato alla sanità, l'Assessorato all'urbanistica, l'Assessorato e trasporti - Gino Abbate vatti a leggere i nomi - due vicepresidenti, un capogruppo di maggioranza, un vice capogruppo di minoranza. E volete dire che Benevento non è considerata all'interno della Regione Campania? E abbiamo tutti il coraggio nel lamentarci che Napoli è matrigna nei nostri confronti? No, non è matrigna, siamo noi della politica che abbiamo sbagliato tutto. Qua non si parla dell'Assessorato alla formazione professionale di una volta, qua si parla dell'Assessorato alla sanità, ci sono anche persone della mia parte politica, si parla dell'Assessorato all'urbanistica, dell'Assessorato all'industria, all'agricoltura, li vogliamo rileggere? Gli Assessorati di prima fascia sono stati occupati da personaggi politici della nostra provincia e noi ci troviamo con la desertificazione territoriale cui ha parlato brillantemente l'onorevole Nardone. E io mi ritrovo a dover leggere della boutade ferragostana della Provincia, del Molisannio. Il Molisannio? Cose di vent'anni fa, di 30 anni fa. Sindaco, pigliamo consapevolezza di quello che siamo, e lei ne ha consapevolezza. Uniamoci tutti quanti, ma non per andare in prefettura, perché - Consigliere Zoino - c'è la legge che stabilisce, all'articolo 132 della Costituzione, che noi abbiamo la possibilità di rivolgerci alla gente e di chiedere cosa pensano, ma non del Molisannio. Noi abbiamo la possibilità di organizzare una cosa diversa. Partiamo dalle nostre origini. Abbiamo un limite, il milione di abitanti. È scritto nella legge costituzionale. La madre di tutte le leggi è la Costituzione italiana, quella che stabilisce quello che si fa. Noi abbiamo la possibilità di fare anche questo, abbiamo la possibilità di determinare oggi un nuovo sviluppo per la nostra città.

Abbiamo un'opportunità incredibile. Vedete, non è assolutamente vero quello che si dice. Consigliere Zoino, mi dispiace, lei è distratto. La manovra economica ha salvato i fondi Fas dal patto di stabilità. Vuol dire che i fondi Fas, che sono soldi che arrivano dall'Europa, potranno essere spesi a prescindere da tutto. E la Campania recepisce parecchi di questi fondi. Abbiamo l'opportunità per spenderli, abbiamo la fortuna di avere un governatore che non è assente, perché lunedì vieni qua e affronta la questione. Quel governatore che quando ha posto la questione di Avellino la posta in modo intelligente. Non è stato una persona che ha detto "andare con gli avellinesi", no. Perché Avellino, Benevento - Signor Sindaco - Campobasso Isernia - Nardone c'aggiunge anche Foggia - sono il perimetro del Sannio. E lei sorride perché è d'accordo, io so come la pensa. Benevento, Avellino, Campobasso ed Isernia sono il perimetro del Sannio, e guarda caso serve andate a prendere censimenti sono 1 milione e 200.000 abitanti, guarda caso. Superiamo il milione di abitanti previsto dall'articolo 131 della Costituzione per la costituzione di nuove entità territoriali, leggi Regione. Ma non è che io dico al Consiglio comunale "facciamolo". Io colgo l'occasione per parlarne, colgo l'occasione affinché il Consiglio comunale, nella distrazione del quotidiano - poi quale distrazione non riesco a capire, a Benevento - bieca trovare il coraggio di rimboccarsi le maniche e di affrontare il futuro delle nostre zone, Sindaco.

Io non voglio andare oltre altrimenti ci stanchiamo. Mentre l'ingegnere Orlando l'ha presa in senso positivo il suo ultimo capoverso, in riferimento alla città aperta, io non vorrei che la sua citazione si riferisse ad un film,

e così dicendo non vorrei che questo suo mandato elettorale fosse l'ennesimo film che dovrà vedere questa città.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Io ringrazio l'avvocato Tibaldi

PRESIDENTE: Consigliere Zoino lei non può interloquire. Bene, vista la estemporaneità del Consigliere Zoino, che va apprezzata comunque, do la parola all'Assessore de Luca, poiché è un dibattito politico e ha facoltà di intervenire, anche perché più volte citato nel dibattito. Assessore de Luca, a lei la parola.

ASSESSORE DE LUCA: Grazie Presidente. Un saluto a tutti, al Sindaco, al Presidente, agli Assessori e anche ai Consiglieri. Prendo la parola anche per evitare che all'interno del Consiglio comunale si pongano dei paletti, si pongono un confine, si mette il perimetro fra quella che è l'amministrazione attiva e il civico consesso. E naturalmente ho chiesto la parola anche perché è solamente la passione politica, la voglia di partecipare al dibattito ... non è necessario, se leggi il regolamento non è come dici tu... allora Ambrosone, un attimo solo Io volevo intervenire perché sia stato ... anche su questo, chi torneremo e vedrai che il regolamento di questo Consiglio comunale ... ti ringrazio, ma lo deve stabilire il Presidente del Consiglio comunale, se mi ha dato la parola evidentemente il Presidente ha ritenuto di poterla dare. Allora, io ho ascoltato degli interventi interessanti, alcuni di più alcuni di meno, ma questo naturalmente è la mia verità. Ognuno però quando fa un intervento dice la propria verità, questo non dobbiamo dimenticarlo. Quando noi parliamo di una città dove le dinamiche democratiche all'interno del civico consesso non sono completamente rispettate, è perché si vuole significare che c'è un governo della città di centro-sinistra quadrato, compatto, che comunica in maniera adeguata ed idonea con i propri concittadini, e questi concittadini evidentemente quando sono chiamati a votare esprimono la loro preferenza a favore di questa compagine. È troppo semplice il ragionamento per non essere condiviso. Non mi pare di stare a dire in questo momento una verità non assoluta. Questa, mi pare, è una verità che può essere condivisa da tutti, anche da chi la pensa in maniera diversa. Ho apprezzato l'intervento del Consigliere Capezzone in particolare, il quale credo abbia voluto fare una richiesta esplicita di un ritorno ad una democrazia con una dinamica chiara, anche per i concittadini, anche per coloro che rappresentiamo in questa città. C'è un centro-sinistra, c'è un'opposizione. Qui non si capisce bene. Perché io credo che siano giuste le rivendicazioni localistica, non vi è dubbio. Quello che io trovo meno giusto, e purtroppo questo va ricordato, non è una condizione di Benevento di oggi, ma da tangentopoli in avanti noi abbiamo avuto una condizione nella quale la nostra città ha sempre avuto una perversione del quadro politico di riferimento nazionale. Vi faccio solo notare che in questa città dal '92 in avanti non è che avevamo, che so io, la Margherita, i DS. Se a Reggio Emilia, a Torino, a Milano, a Pavia, a Piacenza parlavano nel centro sinistra questi partiti, questi partiti qui erano obbligate a parlare con un partito che qui aveva un numero esorbitante di consensi e a livello nazionale era l'uno, l'1,3%. Quindi c'è stata sempre questa tendenza. Ma perché rinnoviamo questa tendenza quando potremmo aggiornare, migliorare, semplificare il nostro quadro politico a giovamento - caro Nazareno - degli interessi al bene comune che tutti qui rappresentiamo? È molto semplice cosa determina, secondo me. Questa sarà la mia verità, ma è bene che la dica. Benevento rispetto al quadro nazionale ha sempre visto delle posizioni di tipo personalistico. Io personalmente sono uno che non le condivide, le disapprova, perché i piccoli partiti, i partiti locali, le formazioni locali alla fine rispondono alle

Istanze e alle esigenze che diventano più personalistiche, meno coinvolgenti delle esigenze della collettività. Io milito in un partito che - mi dispiace Nazareno doverti deludere per questo - dove chi vediamo almeno una volta alla settimana, dove si discute, e non sempre quello che decide uno - la persona più alta in carica, se ti fa piacere - viene preso in considerazione assoluta, anzi. La storia, anche recente, dimostra che non è così. È un partito dove si discute, dove si dialoga, dove chi si confronta, dove il confronto è anche serrato, dove il confronto è anche aggressivo, ma le cose cambiano Io non lo so chi ha fatti, io so che c'è una squadra politica che funziona. Il Partito Democratico oggi, che è il partito... Mi dispiace che non c'è Raffaele Tibaldi, perché ha detto, sempre a mio vedere, una inesattezza. Storicamente, e di questo non me ne può non dare atto, i socialisti in questa città quando c'erano e si chiamavano socialisti pigliavano il 35%, oggi il Partito Socialista che rappresenta Raffaele Tibaldi in questa comunità sta intorno allo 0,5%, siamo insomma intorno a livelli di prefisso telefonico. Quindi, il patrimonio socialista, che non può che essere a sinistra, nel centrosinistra, è tutto rappresentato all'interno del centrosinistra. Quindi assolutamente il Partito Socialista che oggi rappresenta Raffaele Tibaldi, che vorrebbe rappresentare in questo Consiglio comunale, non è il Partito Socialista tradizionale, altrimenti se Nenni e Pertini avessero dovuto immaginare di fare alleanza con Bossi, con Berlusconi, che hanno prodotto questa vergognosa, per quello che mi riguarda, finanziaria... E, caro Nazareno, hai più da giustificare tu il fatto che il prelievo maggiore in tempo di crisi non venga effettuato nei confronti dei più ricchi, dei più possidenti, perché tu, attraverso i referenti e rappresentanti, hai votato questa manovra finanziaria, noi no. Noi siamo contrari a questa linea. Quindi, quello che ha alimentato il fatto che Benevento politicamente, e i rappresentanti istituzionali dei cittadini di Benevento in particolar modo viaggino con un ritardo forte rispetto al resto dell'Italia, da sempre in questa città è stato il trasformismo, bisogna dirlo, il qualunquismo, i personalismi. Ecco perché trovo che l'invito - perché io per tale l'ho preso - di Capezzone vada considerato nella sua maniera più ottimistica possibile, vada preso in buona fede, per questa città, e lo ripeto. Tant'è vero che oggi ci troviamo nelle condizioni in cui ci troviamo, il vero flagello è stato il trasformismo. Chi milita in un piccolo partito decide lui e qualche altro, non rappresenta i cittadini. In un grande partito bisogna tenere conto di tantissime pluralità, per cui non si può decidere da soli. E certamente è molto più logico e semplice - contestatemi se non lo condividete - individuare il più largo oggetto dell'interesse della collettività, e quindi dei cittadini che rappresentiamo.

C'è stata un'annotazione del Consigliere Orlando, al quale voglio rispondere. Il problema della movida, che è diventato un problema annoso della nostra città. Io sono d'accordo sul fatto che bisogna intervenire, e poiché ho avuto vari incontri con le associazioni di categoria, con i gestori dei locali del centro storico e anche con i cittadini residenti, vi dico che, per quel che mi concerne, la questione è molto avanti. E vi sottolineo che l'intervento del Comune di Benevento è limitato, nel senso che la presenza dei vigili urbani ci stiamo attrezzando a determinarla nelle prossime settimane, però da sola non risolverà il problema, perché è evidente che quando ci sono degli atti delinquenti, degli atti vandalici come quelli dell'ultimo fine settimana, ci vuole la collaborazione e la cooperazione con le altre forze di polizia, perché il vigile urbano può elevare contravvenzioni, può determinare la sanzione, può fare in modo che chi deve rispettare un'ordinanza, nella fattispecie gestori dei locali pubblici... ordinanza che esiste tutt'oggi ma, convengo con voi, che molti non rispettano e che quindi certamente ci atterremo a che queste ordinanze vengano rispettate, però l'attenzione che volevo porre, il fatto che il grado di civiltà che dovremo acquisire dipende un po' da tutti noi, dipende da chi per esempio all'una di notte, o alle due di notte, vende il cicchetto a un euro ai minorenni...

tutto questo determinerà, se non si cambia il passo, culturalmente parlando, una desertificazione del centro storico, perché si finirà per determinare una frequentazione di queste zone da parte di una Benevento di ultima serie, perché è evidente che i genitori faranno ben attenzione a tenere lontano da quei posti dove evidentemente accadano spiacevoli episodi, a volte illegali, a volte illegittimi - come nell'ultimo fine settimana - faranno bene attenzione a che i propri figli si allontanino da quelle zone.

Niente, semplicemente questi due o tre punti volevo sottolineare, di queste cose volevo parlare e ringrazio di nuovo il Consiglio comunale, il Presidente e tutti voi per avermi ascoltato.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Ricordo ovviamente agli organi di Giunta che, poiché questo era un dibattito dove si parlava del programma di mandato, io rispetterò il Regolamento e lo Statuto, per cui tutto ciò che atterrà i futuri ordini del giorno che si discuteranno, discuteranno solo i Consiglieri comunali. Fatta questa precisazione do la parola al Consigliere Collarile. Prego.

CONSIGLIERE COLLARILE: Buongiorno. Saluto tutti, saluto il Sindaco, gli Assessori e do il benvenuto alla dottoressa Grasso. Saluto il dottor Oriacchio che è andato via e ha lasciato l'incarico.

Mi auguro che questo sia il primo degli interventi che entrino nel merito del programma di mandato, perché fino ad adesso non si è parlato del programma di mandato. È mio interesse iniziare questa discussione dicendo che questo è il documento che traccia le linee guida, le direzioni principali da seguire nel percorso della consiliatura da parte dell'amministrazione. Dopo la presentazione del Sindaco di questo documento nello scorso Consiglio, che delinea ed esplicita i modi e le volontà con i quali intervenire nel disegno strategico della nostra città futura, è mia intenzione in questa sede esplicitare, dare un contributo soprattutto su due degli molteplici aspetti che vengono toccati nel nostro programma di mandato. Ovvero quello urbanistico - ed in modo particolare per la fase che riguarda più e che coinvolge di più il Consiglio comunale - e quello energetico ambientale, che è stato anche oggetto di alcuni interventi da parte dell'opposizione. Sicuramente non si può prescindere dal menzionare alcuni risultati raggiunti da questa amministrazione nel

....

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE COLLARILE: Il recupero di alcune aree dimenticate, faccio riferimento all'Arco del Sacramento e a Cellarulo, proseguendo sicuramente con la ristrutturazione dei teatri cittadini, quello San Nicola e il De Simone, gli interventi al museo diocesano e alla cattedrale, per finire chiaramente con il restauro alla chiesa di Santa Sofia, che ha permesso il riconoscimento tanto anelato da parte dell'Unesco. Nel contempo però vanno ricordati anche alcuni interventi su altri rioni della città, il rione Ferrovia e il rione Libertà. Interventi questi che sono tutti previsti dal nuovo strumento urbanistico approvato l'ultimo 27 luglio. A questo proposito, pur rendendomi conto che vi sono state diverse sedute di approfondimento del Puc e che esso è stato già valutato su molti dei suoi aspetti, mi preme sottolineare alcuni aspetti che ritengo fondamentali nell'ottica di rideterminazione del disegno urbanistico e strategico della nostra città, ed ancora illustrare, anche se brevemente, alcuni dei dispositivi immaginati dall'amministrazione per promuovere ed

incentivare pratiche e soluzioni nell'edilizia che vadano nella direzione del risparmio energetico e della sostenibilità per gli insediamenti futuri.

Mi corre l'obbligo quindi di tracciare sinteticamente l'iter successivo all'approvazione del Puc, per evidenziare le occasioni in cui questo Consiglio sarà chiamato ad esprimersi attraverso un confronto che purtroppo in alcuni dei momenti importanti di questo inizio consiliatura è venuto a mancare, non è stato possibile per l'assenza di buona parte dell'opposizione. Ritengo che la città, l'opinione pubblica e gli elettori della città di Benevento non può accettare che intere rappresentanze dell'opposizione, di partiti dell'opposizione, desertino l'aula consiliare in momenti focali, importanti della vita della nostra comunità, in cui sarebbe auspicabile, al contrario, un confronto tra le parti nel merito delle questioni. Il Comune, dopo l'approvazione del Puc, formalizzando lo schema di assetto preliminare - che contiene la viabilità di piano, le viabilità locali, infrastrutture e servizi - compie l'atto programmatico per arrivare all'approvazione degli atti che sono gli atti di intervento programmatico degli interventi. Strumento necessario per la programmazione e fondamentale perché sono proprio questi i momenti nei quali il Consiglio sarà chiamato ad esprimersi, e questa volta si spera con un dibattito nel merito e con un confronto sulle proposte attuate dall'amministrazione. Si procederà poi alla pubblica evidenza, finalizzata all'individuazione di manifestazioni di interesse dei pubblici dei privati, per interventi nelle zone di modificazione urbana e trasformazione urbana, dando ovviamente priorità a quelle che sono le linee di indirizzo del Sap, lo schema di assetto preliminare, che sinteticamente sto a definire con cinque degli assi principali, che sono: la riorganizzazione della facciata in direzione nord-est/sud-est, sotto il profilo della riqualificazione urbanistica e architettonica (quest'asse definisce praticamente il limite della città compatta nell'area tra il Calore e il torrente San Nicola); l'altro asse definito dal Sap potrebbe essere sicuramente quello est-sud/sud-est, che realizza in qualche modo la porta urbana all'area..., l'accesso alla città delle colline; poi la riorganizzazione dell'affacciata che va nella direzione del Sabato; un nuovo assetto urbanistico del rione ferrovia e in ultimo lo schema direttore del paesaggio agrario. Ritornando alla questione degli Api, dicevo che i privati riuniti in consorzio o singoli possono presentare manifestazioni di interesse ed attuare dei comparti con l'inserimento degli Api, e in questa fase essi stessi possono formulare delle proposte all'amministrazione attraverso i Pua per determinare e configurare opere pubbliche e spazi pubblici. A questo punto ritengo che sia necessario, riguardo a quelle che sono le caratteristiche degli insediamenti futuri, far notare nell'ambito delle dotazioni del programma di mandato, la volontà dell'amministrazione di incidere nelle scelte progettuali, attraverso meccanismi di incentivi e in modo particolare attraverso la redazione di un nuovo Ruc, che conterrà un allegato fondamentale, che è l'allegato del Regolamento energetico, strumento di assoluta avanguardia, adottato solo nelle poche realtà virtuose del nostro paese. Il Regolamento energetico si configura sia come strumento di orientamento tecnico per il progettista, contenendo le best practices progettuali nell'ambito energetico, sia come documento che espliciti le misure di incentivo volute dall'amministrazione, di controllo ed eventuali sanzioni. Questo strumento sarà composto fondamentalmente da due parti: la prima parte fornirà le caratteristiche prestazionali dell'involucro edificio, degli impianti, degli impianti di produzione di energia di fonte rinnovabile, della sostenibilità degli interventi; la seconda parte, al contrario, fornirà la natura degli incentivi che l'amministrazione proporrà agli utenti e le modalità per ottenerli nell'ambito dei nuovi interventi. Questo strumento si inserisce in un'inedita ed una innovativa attenzione alle politiche energetiche che questa amministrazione intende portare avanti. Indubbiamente come amministrazione siamo chiamati ad un compito tanto importante quanto arduo, in

quanto ci troviamo a dover sensibilizzare i nostri cittadini e portare avanti una sensibilizzazione che conduca ad una nuova cultura nell'ambito del consumo. Per procedere in questa direzione sono previsti alcuni step fondamentali, che delineano una road map operativa da parte del settore energia ed ambiente. Il primo passo per sicuramente l'ottenimento di un Ibe.

L'Ibe è un inventario di basse delle emissioni di CO2 in atmosfera, grazie ad un accurato audit energetico, che consenta la stima delle emissioni sia del patrimonio comunale mediante un'analisi puntuale tanto dell'intero territorio mediante un approccio statistico. L'Ibe può essere considerato come una vera e propria carta di identità energetica di un territorio, che esplicita il come e il quanto delle emissioni di gas serra in atmosfera e consente di dimensionare la natura quantitativa e qualitativa degli strumenti operativi da adottare, in modo particolare nell'ambito del governo energetico, e in modo particolare il Peac ed il Seap. Il Peac è un Piano energetico comunale istituito dalla legge 10 del 1991 - ormai da un po' di tempo, quindi - come obbligo per i Comuni sopra i 50.000 abitanti. Fa come obiettivi principali la promozione dell'uso razionale delle risorse nell'ottica dello sviluppo sostenibile e la programmazione delle scelte strategiche per migliorare lo stato ambientale della città. Il Seap, il Piano di azione per l'energia sostenibile, è uno strumento operativo per i Comuni che sono firmatari di quel progetto dell'Unione Europea denominato "Patto dei Sindaci" e conterrà le strategie necessarie al raggiungimento della riduzione almeno del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020. Se a questo punto una annotazione che mi urge fare, ovvero la questione che è stata sollevata dal Consigliere Capezzone riguardo all'energy manager.

L'energy manager è una figura fondamentale è prevista dalla legge per tutta una serie di interventi, in modo particolare per consentire a questa amministrazione di accedere quelli che sono i certificati bianchi. Accedere certificati bianchi consentirà all'amministrazione di partecipare ad un mercato premiante, che va a premiare tutte quelle che sono le amministrazioni virtuose che riusciranno a risparmiare sulle emissioni di CO2 nell'atmosfera. Il Settore energie ed ambiente, inoltre, sta già avviando contatti con gli uffici regionali competenti al fine di concertare una strategia che consenta l'istituzione del catasto energetico comunale di Benevento, nell'ottica di imporre il nostro Comune come territorio pilota per le politiche energetiche regionali. In Italia solo quattro regioni hanno istituito un catasto energetico, 16 ne sono tuttora sprovviste e la Regione Campania, colpevole di gravi inadempienze in merito alle politiche energetiche, non rientra nemmeno tra le 11 che ne prevedono l'istituzione. Quindi, ci troviamo di fronte ad una questione di estrema difficoltà riguardo queste questioni. Diverse sono ancora le iniziative previste dal settore energia ed ambiente, ne citerò solo alcune, che vanno dalla volontà di istituire uno sportello-energia di supporto ai cittadini e agli operatori tecnici, al portale Internet "Benevento impatto zero", per arrivare a interventi anche sul trasporto pubblico, da rendere maggiormente sostenibile attraverso iniziative alle quali io sono particolarmente legato, che sono quelle del bike sharing e del car sharing. Sul bike sharing l'amministrazione già si è mossa, partecipando ad un bando che si spera consentirà l'implementazione della dotazione di questo Comune di diverse bikes energeticamente assistite, che saranno a disposizione degli universitari, ma si spera successivamente anche degli altri cittadini. Ritengo che questa parte del programma di mandato sarà approfondita da altri miei colleghi, quindi va bene così.

Inoltre, concludendo, perché ritengo di dover essere breve per poter dare spazio anche agli altri per intervenire e approfondire anche altri elementi, perché in questa sede dobbiamo, soprattutto noi Consiglieri di maggioranza, cercare di esplicitare quanto più, soprattutto a coloro che ci ascoltano, quelli che sono i

propositi di questa amministrazione. È il caso di focalizzare quelli che sono i nostri propositi sul nostro territorio, perché è arrivato il momento di ingranare la marcia, le elezioni sono trascorsi, il risultato da parte nostra stato ottenuto, adesso è iniziato il momento di ingranare la marcia e di andare avanti secondo le indicazioni che ci siamo prefissi e secondo le indicazioni virtuose delle quali abbiamo parlato in diverse occasioni. Ritengo che nel periodo storico in cui siamo, ovvero quello della coscienza ambientale, l'attenzione dell'aspetto energetico e della sostenibilità non sia una scelta, bensì un obbligo etico assoluto. Il proposito dell'amministrazione, attraverso le iniziative esposte a questo consesso, è quello di poter far rientrare Benevento a pieno titolo nell'avanguardia della rete di quei Comuni che, con spiccata attenzione alla sostenibilità e alle questioni ambientali ed energetiche, vengono denominati "Comuni virtuosi". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Collarile. Do la parola al Consigliere Tanga, che ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE TANGA: Buongiorno. Ringrazio il Presidente di avermi dato la parola, saluto il signor Sindaco, i signori Assessori, i signori Consiglieri. Colgo l'occasione anch'io per associarmi all'intervento iniziale del Sindaco per dare il benvenuto e gli auguri di buon lavoro al nuovo Segretario generale e di salutare il Presidente Segretario, dottor Orlicchio, per ringraziarlo per il lavoro in volto. Io ritengo che la decisione di assumere in un'unica seduta del Consiglio comunale un atto importante come il programma di mandato sia un atto importante, e soprattutto importante l'apertura fatta dal Sindaco nel suo intervento iniziale, dove ha ritenuto questo programma di mandato un programma aperto, che può essere incrementato dagli suggerimenti, dalle occasioni di approfondimento, che può essere anche aggiornato sotto alcuni punti di vista con il parere di tutti quanti i Consiglieri comunali. È un atto importante perché c'è un'apertura totale rispetto all'interesse principale, che è quello del bene comune, il bene di questa città. Premesso ciò, io, contrariamente a quello che diceva Raffaele Tibaldi, condivido la scelta fatta dal Sindaco di dare la possibilità ad una personalità importante del Sannio, di Benevento, come Roberto Costanzo, di poter scrivere queste due pagine di prefazione, che in qualche modo delineano, anche in un contesto complessivo, la necessità di dare una valenza importante che Rossi Doria considerava l'osso, di dare una valenza soprattutto per quanto riguarda le zone interne, di dare un segnale di tradizionale non risposta rispetto alla situazione delle zone interne. Premesso ciò, io volevo un attimo può fornire un tema per quanto riguarda soprattutto la questione legata alle politiche di sviluppo e a quelle del lavoro. E chiaro che il problema del lavoro, e in particolare quello dei giovani, è, resta e sarà il prossimo periodo, il problema centrale con il quale le istituzioni, le forze sociali e le forze imprenditoriali dovranno confrontarsi in maniera seria, perché il lavoro soprattutto giovanile rappresenta quello che rappresenta il futuro di una città. Una città, un territorio dove i giovani non riescono a leggere il loro futuro è un territorio destinato ad un inevitabile declino. Molti giovani vanno via la nostra città, soprattutto i giovani che hanno conseguito un titolo di studio, di solito una laurea o un diploma. E vanno via da questa città, ma contrariamente a quello che avveniva dal primo dopoguerra agli anni 60 - dove i giovani che andavano via portavano le cosiddette rimesse nel mezzogiorno, che consentivano a questo territorio di andare avanti dal punto di vista economico - subiscono oltre al danno anche la beffa, perché sono le famiglie, che hanno fatto notevoli sacrifici per far raggiungere un titolo di studio adeguato ai figli, a doverli sostenere fuori dal territorio comunale. E quindi in qualche modo si perde sia la possibilità di poter utilizzare queste risorse intellettuali su questo territorio, ma soprattutto si aggrava

ancora di più la mancanza di spesa su questo territorio. Rispetto questa situazione il Comune non ha responsabilità diretta in materia del lavoro, ma ha una grande responsabilità, quella di attuare processi di promozione e costituire le condizioni necessarie e indispensabili per uno sviluppo del territorio. Sotto questo punto di vista, soprattutto per quanto riguarda la questione del lavoro, io ritengo molto importante l'iniziativa assunta dalla Chiesa di Benevento, che ha richiamato tutte quante le istituzioni per quanto riguarda un protocollo di intesa che riguarda il lavoro, di rimettere al centro il lavoro, di mettere al centro questa attenzione e di aprire un punto di discussione e di confronto. Rispetto a ciò quindi si aprono due possibili variabili rispetto al programma. Abbiamo una situazione legata alla questione dell'attrazione degli investimenti, e quindi legata a tutte quante le questioni di sviluppo, e una questione legata a tutte quante le attività che bisogna sviluppare per quanto riguarda il sostegno alla creazione di impresa e del lavoro autonomo, ma non solo questo. Per quanto riguarda l'attrazione degli investimenti io credo che quello che è stato fatto in questa fase può essere condivisibile o no, ma ha in qualche modo tracciato le linee strategiche di questa città. Questo programma di mandato ha tracciato quello che noi vorremmo questa città fosse fra 10 anni, e ha tracciato le linee guida per poterci arrivare.

La individuazione, anche attraverso il Piano urbanistico comunale, delle linee della città di Benevento come città dedicata alla logistica è un fatto molto importante è quello che sta succedendo in questo momento è ancora più importante. L'inserimento per quanto riguarda l'alta capacità, il corridoio uno, il corridoio otto, sono tutti elementi che in qualche modo avvalorano sempre di più la nostra scelta strategica, perché mettere Benevento al centro di tutto quanto uno snodo logistico è fondamentale, perché è una vocazione naturale. L'attrazione degli investimenti si fa per tre motivi fondamentali. Per la localizzazione territoriale di una città, e noi qui siamo al centro fra i due mari, e quindi in qualche modo bacino di riferimento anche per un'aria nuova, per un mercato nuovo. Non dimentichiamo quello che sta succedendo nel medio oriente, quello che sta succedendo in Libia. Queste qui fra qualche anno rappresenteranno nuove democrazie, nuovo canale di sbocco per la nostra economia, per la nostra industria, per un rilancio economico, e quindi la scelta fatta precedentemente all'avvenimento di questi fatti rappresenta ancora di più un fattore di possibile successo. Un secondo elemento è quello infrastrutturale. E quindi l'alta capacità, il raddoppio della Benevento-Cainello sono elementi indispensabili per creare questi presupposti di un corretto sviluppo. Terza questione per quanto riguarda l'attrazione di investimento è la non presenza sul territorio di organizzazioni criminali, e quindi una pulizia da questo punto di vista rispetto ad altri territori, e Benevento rappresenta una scarsa presenza di scarse organizzazioni criminali sul territorio. Il quarto fattore, che non ho citato perché non è più un fattore competitivo come in passato, è quello degli incentivi. Perché gli incentivi non sono più la droga che in qualche modo ha caratterizzato gli anni 70 e 80, ma rappresenta soltanto un elemento finale di vantaggio competitivo di un territorio rispetto ad un altro. Quindi, per quanto riguarda invece il discorso legato alle singole attività da svolgere al livello di sviluppo e di piccole attrazione di impresa e il lavoro autonomo, vorrei citare solamente alcuni passaggi che nel programma sono delineati. Però questo passaggio, come diceva il Presidente Nardone, da un programma di massima al come deve essere delineato in maniera costante anche nell'attività delle commissioni durante questa consiliatura. Io ritengo che gli elementi fondamentali per quanto riguarda lo sviluppo di piccole attività in questo territorio siano due. Un programma di micro credito per sostenere i giovani beneventani che vogliono aprire un'attività di lavoro autonomo. E quando parlo di micro credito non mi riferisco solamente ad un supporto dal punto di vista finanziario, ma soprattutto ad una

azione di accompagnamento. C'è qui l'Assessore Del Vecchio, che saluto, che nell'ambito del suo Assessorato ha una grande responsabilità, quello dell'Informagiovani. Io sono d'accordo con tutto quanto quello che è scritto nel programma, però rispetta questo fattore... vi chiedo scusa ma io non riesco più a parlare

PRESIDENTE: Un attimo di silenzio.

CONSIGLIERE TANGA: Rispetto ma questo fattore il ruolo dell'Informagiovani assume un ruolo fondamentale, perché se noi riusciamo a trasformare uno strumento come informa giovani in uno strumento di accompagnamento alla domanda, piuttosto che uno strumento di offerta, noi facciamo un grande salto di qualità, perché in qualche modo noi dobbiamo dare una metodologia di accompagnamento che consenta di mettere tutti nelle stesse condizioni di poter accedere ad eventuali crediti agevolati. Accompagnare questi processi, ma anche fermarli, perché non è detto che il micro credito e l'impresa siano la panacea di tutti i mali, anzi. Bisogna essere consapevoli di quello che si fa, perché il rischio maggiore è essere disoccupati prima e disoccupati con debiti dopo. Quindi bisogna in qualche modo attuale i giusti processi di accompagnamento, l'Informagiovani è il luogo giusto per portare avanti questo tipo di iniziativa. Molto l'Informagiovani ha fatto, molto potrà fare, e che quindi sotto questo punto di vista bisogna lavorare per poter portare sempre più la domanda piuttosto che l'offerta.

Poi per quanto riguarda un secondo punto, io lo ritengo un altro punto importante. Quello di effettuare una verifica immobiliare per quanto riguarda - e qui c'è anche l'Assessore Lepore presente - gli immobili di proprietà del Comune, per metterli a disposizione di cooperative giovanili e di giovani in generale che vogliano in qualche modo intraprendere una attività di lavoro autonomo. Rispetta questo si potrebbe mettere anche un concorso di idee, per poter riportare al punto del programma che riguarda antiche arti e mestieri, per quanto riguarda la valorizzazione dei mestieri del centro storico, soprattutto del centro storico. Quindi un monitoraggio sui beni di proprietà del Comune che possono essere messi a disposizione dei giovani è un elemento importante, perché in qualche modo sollecita la domanda, perché qualche volta c'è anche la sfiducia nei confronti delle istituzioni. Il compito di un Comune è quello di sollecitare questa domanda e creare dei percorsi per poter realizzare piccole attività, perché lo sviluppo economico si fa soprattutto con piccole cose, perché gli investimenti che vengono da fuori non sempre hanno riportato risultati positivi da un punto di vista dello sviluppo. Da un punto di vista occupazionale sì, lo possono portare, ma lo sviluppo si crea con le forze del territorio, con le prerogative del territorio. Quindi un elemento importante è soprattutto quello di valorizzare la domanda, accompagnarla e essere presenti anche nei quartieri cosiddetti più disagiati, essere presenti come istituzione, perché l'importante è dare fiducia anche giovani con la presenza concreta delle istituzioni che accompagnano, non solo informano, perché le formazioni ormai attraverso i mezzi normali come Internet è facile raggiungerla, il problema è passare dall'informazione all'accompagnamento. Per quanto riguarda un altro punto che ritengo importante, è la promozione di interventi capaci di qualificare e consolidare i soggetti no profit impegnati nel sociale.

Rispetto questo vorrei leggere una frase che mi ha particolarmente colpito in un saggio di Giorgio Ceriani Sebregondi degli anni 50, che in qualche modo già allora fissava come l'aspetto economico non è l'unico aspetto dello sviluppo. Se noi non puntiamo sulle persone, sui soggetti, non li accompagniamo, non gli diamo fiducia, qualunque intervento esogeno dal punto di vista economico non porta nessun risultato. Volevo

leggervi questa frase perché mi è piaciuta molto, dice sostanzialmente questo: "essendo confermato che la crisi che si rileva nell'aria depressa è crisi generale del sistema sociale costituito, risulta illusione economicistica quella che induce a pensare di risolvere tale crisi prima avendo solamente sul terreno economico, e quindi con provvedimenti di natura economica. Lo sviluppo presuppone dei percorsi, dei margini dove la coesione sociale rappresenta il centro di questo sviluppo". Io ritengo che tutti quanti gli attori del no profit possono svolgere un ruolo fondamentale in questi processi.

Poi volevo riprendere un tema che ritengo molto importante. È quello della costituzione di una consulta giovanile, aperta soprattutto alle associazioni. Aperta a tutti, e che in qualche modo può essere un elemento, possa fare eco del disagio sociale dei giovani, né possa capire le motivazioni che possa creare dei processi di accompagnamento, sempre nella logica della prevénzione della domanda. Perché fare interventi radicali, coercitivi, punitivi può essere anche un elemento, però se non c'è prima un processo di educazione e di accompagnamento l'elemento duro di intervento può essere anche fine a se stesso. Perché se non si ha più a piazzetta Vari questo tipo di comportamento si può avere altrove. D'accordo che lì c'è una concentrazione maggiore di locali, c'è una maggiore assenza di controllo, sono d'accordo con te che bisogna intervenire in maniera più forte. Però è necessario soprattutto procedere attraverso dei passaggi di coinvolgimento ed educazione rispetto soprattutto al bene comune.

Poi per quanto riguarda un altro elemento che io ritengo importante, è quello di mettere in piedi una collaborazione con l'Università per quanto riguarda un processo di orientamento degli ultimi due anni di liceo Io sto dicendo quello che penso rispetto ..., c'è anche scritto questo qui nel programma.

Poi per quanto riguarda un altro punto importante che è riportato nel programma è quello legato agli incubatori di impresa. Gli incubatori d'impresa sono un elemento importante per lo sviluppo di un territorio. Il programma cita una collaborazione stretta per quanto riguarda il Parco scientifico e tecnologico di Avellino, Benevento e Salerno per quanto riguarda l'Università - io ci aggiungerei anche altri soggetti che a livello regionale hanno una valenza sotto questo punto di vista - ma dobbiamo lavorare per un nuovo tipo di azione. Noi abbiamo la grande fortuna di essere stati, attraverso un lavoro duro e impegnativo da parte dell'amministrazione, scelti come patrimonio dell'umanità dall'Unesco (la chiesa di Santa Sofia ma in realtà tutta la città) e quindi di incubatori d'impresa può essere anche un elemento importante. Se noi ragioniamo per un incubatori d'impresa con attenzione ai contenuti piuttosto che ai contenitori potremmo mettere su anche di un laboratorio che possa lavorare su un sistema locale di offerta turistica complessivo che possa valorizzare soprattutto i beni possa lavorare nel campo dei servizi al turismo. Ormai noi abbiamo due grandi vantaggi compiti, che sono il turismo e la cultura. Credo che dobbiamo portarle avanti di pari passo, perché l'uno non può prescindere dall'altro. Ma abbiamo anche altri elementi tradizionali, come l'agricoltura, che non possiamo abbandonare, come le contrade. Quindi lavorare soprattutto per un sistema di offerta locale turistico ritengo che sia un elemento importante. Così come importante non dimenticarsi del ruolo del sociale, perché sociale rappresenta non una zavorra che deve essere in qualche modo soddisfatta con il reddito di cittadinanza oppure con altri ammortizzatori sociali. Il sociale rappresenta una grande occasione di sviluppo che noi dobbiamo saper utilizzare attraverso un processo di valorizzazione del ruolo degli attori no profit del sociale. E quindi, rispetto questo, spetta l'attenzione a questo elemento si possono creare dei presupposti per poter tentare di raggiungere un sogno. Penso che un sogno che abbiamo tutti non è cassetto

è quello di non far andare via i giovani, far ritornare i giovani che sono andati via, ma soprattutto rendere una città attrattiva rispetto anche a nuovi giovani.

E quindi, rispetto questo punto segnando solamente che c'è una nuova normativa bipartisan, un nuovo progetto che si chiama ... che è diventata legge dello Stato e che in qualche modo da incentivi fiscali per le imprese che assumono i giovani che vengono da fuori, oppure per i giovani che tornano qui e vogliono fare una attività di lavoro autonomo, che hanno degli incentivi fiscali. Non è un fatto dirompente rispetto al sistema economico, però è un fatto assolutamente indicativo di una linea. Questa è una legge che sta la vostra davanti in maniera bipartisan ed è un elemento importante di collaborazione. Dove ci sono dei giusti obiettivi e delle giuste cause è giusto stare insieme. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Tanga. Do la parola al Consigliere Cangiano.

CONSIGLIERE CANGIANO: Saluto tutti, anche se siamo abbastanza avanti nel tempo. Dunque, io vorrei semplicemente condividere con voi, amici Consiglieri, alcune considerazioni. Nell'analizzare il programma di mandato, le 67 pagine che componevano il programma di mandato, mi sono posto ad un certo punto l'obiettivo, vale a dire individuare all'interno del programma di mandato alcune linee specifiche e che in qualche misura lo caratterizzasse non nella sua completezza. In questo tipo di analisi mi sono reso conto naturalmente da una parte lo sviluppo della logistica e dall'altra ritengo una parte fondamentale del programma di mandato lo sviluppo finalizzato al rilancio di una politica ambientalista. Ed è proprio segnatamente a questo tipo di aspetto, vale a dire all'ambiente come possibilità di sviluppo, che volevo spendere alcune considerazioni.

A mio parere attualmente l'ambiente si propone come un'occasione importantissima rispetto alla quale concentrarci per ottenere il massimo dei risultati, in termini sia di politica turistica, sia di politica e di sviluppo economico sotto il profilo della novità occupazionale che si potrebbe trarre dalle politiche ambientaliste. Partiamo da un concetto: per ambiente secondo la Cassazione si intende il complesso delle risorse naturali che caratterizzano il paesaggio e il complesso delle opere umane che pure lo caratterizzano, entrambe importantissime ed entrambe meritevoli naturalmente di interesse.

Prima di trattare dell'importante valore sotto il profilo turistico, mi vorrei soffermare sull'importanza degli interventi, che sono peraltro programmati da questa amministrazione. Segnatamente agli interventi di rilancio e di ripristino degli assetti fluviali, rispetto ai quali sono già messi a disposizione importanti finanziamenti. Questi interventi, che riguarda evidentemente il miglioramento del paesaggio ambientale, sono in grado da soli di occupare molti giovani, molte forze lavorative all'atto stesso dell'esercizio dei lavori di riattazione.

L'ambiente offre opportunità di sviluppo però anche in relazione ad altri elementi che lo riguardano, vale a dire l'utilizzo delle fonti alternative, l'utilizzo delle energie alternative. In questo non scordiamoci che un aspetto fondamentale, che è attribuito peraltro anche nell'ambito dello stesso programma di mandato, rivestono l'utilizzo e la splendida di risorse per la messa in esercizio di impianti per le energie alternative. Ebbene, anche questo è in grado di attrarre sviluppo. In che modo? Evidentemente sull'utilizzazione dei programmi per l'energia alternativa saranno impiegate maestranze dedicate all'installazione di pannelli fotovoltaici, alla progettazione, a tutti quanti gli elementi utili in qualche misura a installare, porre in essere e

poi mantenere i vari impianti energetici destinati all'utilizzo delle fonti alternative. Anche in questo l'ambiente si propone come un elemento di sviluppo ulteriore rispetto al quale dobbiamo naturalmente interrogarci e dobbiamo fare il massimo per stimolarne la salvaguardia e lo sfruttamento.

Oltre questo aspetto naturalmente l'ambiente occupa un importante ruolo per quanto riguarda la soluzione al problema della richiesta di turismo. Mi specificò meglio: l'ambiente, come ho già detto, si compone del complesso dei beni che caratterizzano la nostra città, il complesso dei beni monumentali e il complesso dei beni paesaggistici e naturali. A mio parere gli uni non possono camminare senza gli altri. Scommettere unicamente sui monumenti, nonostante gli stessi abbiano ottenuto il riconoscimento da parte dell'Unesco, è una cosa estremamente azzardata, perché il turista che si dedica a Benevento per ammirare la bellezza dei nostri monumenti lo fa per un tempo limitato. Viceversa, incrementando la bellezza dei nostri paesaggi, valorizzandola e immettendola immediatamente sul mercato avremo la possibilità di trattenere i turisti sul nostro territorio e creeremo una realtà per qualche aspetto simile a quella fiorentina, una realtà in cui il turista si reca non solo vedere appunto i monumenti, ma piuttosto a frequentare gli agriturismi, che occupano i colli toscani. Avremo quindi la possibilità di accattivare innanzitutto un turista in qualche misura pregiato, perché un turista che apprezza le bellezze naturali è certamente un turista al quale fare riferimento, ma avremo sicuramente la possibilità di intrattenere il turista per più tempo possibile sul nostro territorio. Questi elementi a mio parere occupano un ruolo fondamentale nelle politiche e ritengo che questa amministrazione e il programma di mandato in realtà riceva a pieno queste caratteristiche.

Le medesime considerazioni le ho sviluppate anche con l'Assessore di riferimento, vale a dire l'Assessore Abbate, il quale mi è sembrato estremamente motivato, estremamente convinto nella ricerca di soluzioni utili a sviluppare quella che è la qualità della vita attraverso una politica ambientale seria e concreta, una politica ambientale in grado di generare, come ho già detto, nuovi posti di lavoro, in grado di generare e portare all'interno della nostra città valore aggiunto, un Pil aggiunto. Ed inoltre di portare naturalmente un miglioramento della vita, perché naturalmente non possiamo prescindere da quella che è la qualità della vita. Tutelare l'ambiente vuol dire necessariamente migliorare la qualità della vita che caratterizza la città, l'aria, la pulizia. Lo stesso decoro delle nostre vie, la stessa pulizia dei nostri strade si pone in realtà come elemento identificativo a cui fa capo l'ambiente.

Fatte queste considerazioni, rispetto allo sviluppo della logistica io non intendo portarmi oltre, anche perché è stato trattato in maniera egregia dal collega Tanga. Intendo fare alcune considerazioni personali e suggerire alcune valutazioni circa il problema della movida. Nazareno su questo sentimi anche tu, ti voglio bene. A mio parere il problema della mobilità non si può risolvere semplicemente - mi fa piacere che anche le persone esterne all'aula facciano rumore, va bene - attuando una politica proibizionista nei confronti dei gestori dei locali. È chiaro che bisogna fare un interventi in questo senso, però dobbiamo anche registrare quelle che sono le attese dei giovani. Evidentemente quando facciamo riferimento alla movida dobbiamo comprendere che all'interno del centro storico c'è una gran parte di ragazzi che desiderano far notte, e questo naturalmente non è un reato, senza recarsi in discoteca, perché in realtà l'alternativa naturale di questo scenario era discoteca. Prima era la discoteca discoteca deputata ad assorbire questo tipo di istanze. Oggi le discoteche non sono più così in voga. D'altra parte c'è anche una considerazione da fare: il costo del biglietto della discoteca è estremamente alto. Noi ci troviamo in un momento di crisi, anche pagare il biglietto diventa una spesa elevata. Detto questo, io ritengo che sia possibile immaginare una soluzione alternativa. Ecco,

questo non è nel programma di mandato, ma credo che non sia in contrasto col programma di mandato e può essere un suggerimento assolutamente compatibile con quelle che sono le linee guida del programma di mandato. Io immagino la possibilità di individuare un' "area village", vale a dire un'area esterna al perimetro urbano, localizzata non troppo all'esterno, la quale potrebbe essere interessata alla creazione di alcuni servizi e inquadrarsi come una sorta di enorme contenitore, all'interno del quale ciclicamente potremmo introdurre i vari format, i vari eventi che vogliamo produrre. Che ne so, il festival del jazz, piuttosto che il festival del cinema. Insomma immaginare un'area village contenitore nel quale offriamo innanzitutto ai ragazzi la possibilità di far notte all'interno di una struttura esterna, che in qualche misura non crea problemi per la vivibilità del centro storico, dall'altra riqualifichiamo il centro storico, perché individuando le varie fasce orarie potremmo rinvenire all'interno del centro storico, per quei locali che si inseriscono al suo interno, una fruizione di tipo diverso. Potremmo immaginare, per quei locali dove oggi si serve il chupito a un euro, che si traducono in locali dove viene fatta una distruzione alternativo, una ristorazione più pregiata, più qualificata, un posto dove fare l'aperitivo, insomma. Un posto dove attrarre una clientela più pregiata che può naturalmente contribuire, attraverso la spesa dei propri danari, a migliorare le sorti economiche dei gestori di questi locali e poi naturalmente di tutta quanta la cittadinanza, perché naturalmente con questa mossa ci svuoteremo anche in maniera significativa di questo bubbone che continuamente esplose. Perciò ritengo, sono convinto che è necessario dei locali di dare un'area village all'esterno del centro storico, o in una parte prossima alla città, per creare appunto una valvola di sfogo ulteriore e svuotare il bubbone del centro storico da tutti quanti possibili problemi che continuamente ci affannano.

Un'altra cosa sulla quale ritengo sia utile soffermarsi riguardano naturalmente un altro aspetto della crisi. Questo momento della crisi ci obbliga ad una posizione a mio parere non di difesa. Giocare oggi in una posizione di difesa, quindi di paura e di timore, senza credere negli investimenti, è una mossa profondamente sbagliata, perché vuol dire cristallizzarsi su una realtà che ci indurrà naturalmente a morire su noi stessi. È opportuno a questo punto giocare al rilancio rispetto alla crisi e individuare più avvenimenti, avvenimenti ulteriori e più significativi di città spettacolo, o comunque diversi, che possano in qualche modo suggerire nuove forme di fruizione della città, che possono suggerire alla provincia di venirci a vedere, di venire a vedere questi avvenimenti. Noi oggi abbiamo uno strumento importantissimo, che viene troppo spesso sottovalutato anche da noi stessi, forse per il fatto che siamo un po' meridionale, ancora non abbiamo recepito appieno il significato e l'importanza di Internet. Probabilmente lo strumento mediatico e informatico è talmente potente da proiettarci in brevissimo tempo ad una platea infinita di spettatori. Il sistema dei banner per pubblicizzare gli eventi una cosa alla quale dovremo fare riferimento. Utilizzando le testate più esclusive potremmo proporre l'utilizzo di banner, vale a dire il web banner, per pubblicizzare i nostri eventi ad una platea indefinita, e quindi enorme.

Quindi io sono convinto anche di questa necessità. E ripeto, questo non è un elemento contrario, ma è un elemento del programma di mandato, che si fa carico anche di questi aspetti. Io intendevo semplicemente e umilmente sottolineare anche questi aspetti, farci carico con tutte le energie che abbiamo a disposizione, proporre anche nuovi interventi, nuovi eventi, di pubblicizzarli e di diffonderli, utilizzando anche lo strumento mediatico.

Fatte queste considerazioni mi fermo, perché le tematiche dello sviluppo, segnatamente alla piattaforma logistica, sono state già ampiamente trattate. E del resto sono state trattate tecnicamente dal collega

Collarile le tematiche energetiche e del risparmio energetico, che pure caratterizzano il discorso dell'ambiente e attraverso il quale ho introdotto questo tipo di ragionamento.

Ciò detto, posso concludere auspicandomi che queste parole, che queste dichiarazioni di intenti trovino alla fine, grazie agli Assessori incaricati, un'importante espressione, che aiuti naturalmente e contribuisca al miglioramento della città, che contribuisca a riportare occupazione e il benessere per la nostra cittadinanza. Con questo concludo questo intervento.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Do la parola al Consigliere De Nigris. Prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Io voglio dire innanzitutto che ho aderito all'invito del Consigliere Zoino e ho silenziato il mio cellulare, ho visto però che la seconda parte dell'invito, che appunto chiedeva alla presenza dei suoi colleghi Consiglieri, non è stata accolta.

Detto questo io ritengo che oggi inizia il percorso amministrativo, perché con la presentazione del programma di mandato chi abbiamo. Alla stazione di ciò che era stato detto in campagna elettorale. Noi abbiamo un'idea diversa della città, ma non è stata scelta, per cui speriamo di poter assistere ai tanti obiettivi che si sono posti per questo nuovo mandato. Per la verità ho qualche difficoltà, perché vedo che è simile a quello precedente, e quello precedente io l'ho fatto mio fino all'ultimo mese - non dico che è uguale, ma è simile - e in gran parte dovrei dividerla questa impostazione, ma non lo posso fare per il semplice fatto che allora il contesto economico era completamente diverso, non c'erano queste restrizioni, non c'erano queste difficoltà, non c'era questa crisi, per cui le allocazioni di risorse erano diverse rispetto a quelli attuali. E non lo posso fare completamente anche perché, io dico, manca un documento di indagine, manca un'analisi, manca il perché si fanno determinate cose. Io sono d'accordo che deve esserci una visione, deve esserci in tutto, deve esserci capacità di prevedere delle cose, ma siamo in una pubblica amministrazione. Va bene l'intuito, va bene la visione, ma bisogna anche partire da un documento di indagine sociale, economica, territoriale, ambientale.

Una parte che credo di poter affermare è che molte volte la resa della politica ha fatto sì che sono state riferite, rispetto alle impostazioni generali di un mandato, altre questioni, che col mandato non avevano niente a che fare. Praticamente non c'è stata l'attenzione ai reali bisogni. Da qui appunto la mancanza di un documento - o meglio, io non lo conosco, probabilmente ci sarà - per conoscere quali sono le reali esigenze, altrimenti potrebbero essere scambiate per reali delle cose che non lo sono affatto.

Credo comunque di essere uno di quelli che vuole dare una mano alla realizzazione di questo programma non è stata scelta la mia idea di città, quella che io ho condiviso, ma adesso c'è un programma e bisogna cercare di realizzare dei punti delle convergenze comuni per poter ottenere appunto un buon risultato. E l'apertura c'è proprio nella richiesta, a pagina 11, dove "il Consiglio, mai come in questa fase, deve essere capace di trovare le convergenze e la cooperazione necessaria a rappresentare territorio plurale ma unito sui grandi obiettivi".

Per quanto mi riguarda personalmente, ma credo che anche gli altri colleghi siano d'accordo nel raggiungere obiettivi importanti e far convergere le forze di tutti in questa realizzazione, solo che non bisogna portare degli atti già chiusi, già blindati, ed dire: "cooperi se lo vuoi". Io voglio cooperare nella partecipazione - se tu vuoi, se me lo chiedi, se lo ritieni indispensabile - e nella realizzazione di questa attività. E vedo con

interesse, per la verità, rispetto al passato - e su questo, Assessore Abbate, io le sarò da pungolo su questo argomento - mi piace molto "Benevento impatto zero". Mi piace molto perché non è una di quelle cose tipo "attenzione all'ambiente", il cappello in su. Qui c'è un protocollo da osservare, per cui se lo scegliete credo che sia una cosa molto valida. Io non so se lo uscirà attuare e se tutti quanti saranno consenzienti nel farglielo attuare questo l'impatto zero. Qualora dovesse avere necessità tenga conto che ... è una cosa particolarmente importante proprio perché nuova che c'è bisogno di seguire dei criteri. Questa parte dalla California mi pare, che è stata una delle prime indicare qual è la road map da seguire. Se vuoi la rispettate il cinema effettivamente a centrare, altrimenti sarà una di quelle cose dette in un programma elettorale, belle, affascinanti, che magari possono anche essere ... il protocollo mondiale è "impatto zero", ma nell'"impatto zero", visto che è ambientale, sono inseriti anche i rifiuti.

La cosa importante che voglio poi dire è che molte volte noi abbiamo assistito se un programma, una mandato elettorale può essere valutato o meno. Sì, sicuramente può essere valutato un programma elettorale, e io, per la verità, mi fa piacere non alla valutazione degli elettori, dei cittadini, ma alla governance pubblica, che è tutta interna all'ente. E allora come si può fare? Io non ho trovato nessun riferimento, mi dispiace che non ci sono colleghi valenti professionisti della maggioranza, parlo del Consigliere Fiore o Orrei, che forse si è allontanato. Perché, guardate, c'è l'Europa che ci dice come valutare, non dobbiamo inventare nessuna cosa. L'Ocse, l'Europa dà dei parametri di accountability, o di learning. Significa non un rendere conto di risorse finanziarie, ma se ciò che io ho detto che avrei realizzato sono riuscito a farlo con le allocazioni di quelle risorse, ed è una cosa abbastanza semplicistica, sarebbe opportuno dotarsi di uno strumento simile per dire - al di là delle comunicazioni importanti, belle e affascinanti - che c'è anche questa possibilità. Learning, per comprendere se ciò che io ho messo in atto sono poi riuscito a realizzarlo.

Bene, detto questo io non posso fare altro che formulare gli auguri al Sindaco, alla Giunta e a tutti i Consiglieri di portare avanti nel migliore dei modi quanto loro hanno dichiarato in questo programma. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere anche per la sua celerità, vista l'ora. Do la parola al Consigliere Zoino, pregandolo, se è possibile, di essere alquanto breve.

CONSIGLIERE ZOINO FRANCESCO: Saluto tutti, il Sindaco, gli Assessori, i colleghi Consiglieri. Do un benvenuto al nuovo Segretario comunale, salutando con affetto il Segretario comunale Orlacchio.

PRESIDENTE: Consigliere Zoino, se può cambiare postazione, perché non funziona il microfono.

CONSIGLIERE ZOINO FRANCESCO: Entrando nel merito del programma di mandato, voglio esclusivamente dire questo, e cioè che la stesura del programma di mandato segue le procedure della scorsa consiliatura. C'è un Sindaco che assieme ai propri Assessori propri Consiglieri comunali cerca di redigere un programma di mandato che deve tener conto del programma elettorale, perché questo è il programma elettorale che è stato scelto dai cittadini di questa città. E quindi mette insieme le esigenze, gli argomenti che sono stati trattati, che sono stati evidenziati durante la campagna elettorale con i cittadini di questa città. Quindi le procedure sono le medesime delle scorse consiliature, della scorsa consiliatura. E il Consiglio viene

chiamato a discutere di questo programma di mandato. Per quanto ci riguarda, per quanto riguarda l'Italia dei valori, questo è un programma di mandato che tiene conto delle esigenze di tutti i cittadini della nostra città, senza lasciare indietro nessuno, perché Benevento deve essere una città solidale, città che si rende conto, che deve tener conto delle esigenze soprattutto delle fasce più deboli, e questo programma di mandato ne tiene conto. Così come tiene conto di altri argomenti fondamentali, come può essere Benevento città della cultura. Parliamo sicuramente di Benevento come città dell'Unesco, novità che - non smetterò mai di ricordare a me stesso - è un treno che Benevento non può perdere, perché in questo momento di grave crisi l'Unesco che Benevento città della cultura può rappresentare sicuramente un viatico, un input importante per invertire le sorti della nostra economia, e quindi creare nuovi posti di lavoro, così come allo stesso tempo far sì che qui in città ci siano più turisti, ma non in maniera estemporanea, ma in maniera frequente, stabile.

Si parla di innovazione, l'innovazione non può non tener conto dell'Università. Università che deve recidere allo stesso tempo cosa fare, dal momento che sino a qualche anno fa Benevento veniva considerata l'Università delle facoltà scientifiche e allo stesso modo oggi ha altre facoltà di medesima importanza. È necessario comunque che ci sia uno slancio in avanti, l'Università deve essere da input per le amministrazioni e per gli enti locali, così come allo stesso modo ci deve essere da parte degli enti locali presenti sul territorio di avere l'Università come importante interlocutore.

Si è parlato prima di incubatore di impresa. Anche questo è fondamentale, perché bisogna dare ai giovani sanniti la possibilità di mettere qui, al servizio dei propri cittadini, le proprie competenze. Così come allo stesso modo l'economia non può non tener conto - come si evince dal programma di mandato - dell'edilizia. Perché è stato approvato il Puc? Perché il Puc fa riferimento a un programma di mandato che è della scorsa consiliatura, e quindi era opportuno. Anzi, bisognava approvarlo nella scorsa consiliatura. Non è stato possibile ed è normale che il primo atto che il Sindaco doveva fare era quello di chiudere il programma di mandato della scorsa consiliatura. Come? Portando l'attenzione del Consiglio comunale il Piano urbanistico comunale.

Ci sono tanti altri argomenti di questo programma di mandato fondamentali, ne cito uno: il rapporto con le associazioni dei disabili. E questa amministrazione ne ha dato già evidenza, invitando le associazioni ad evidenziare le varie problematiche. C'è un capitolo specifico sia nel programma di mandato, sia nel programma elettorale. E gli atti di qualche giorno fa dimostrano come l'amministrazione, il Sindaco e gli Assessori tengo nella giusta considerazione ciò che evidenziano le associazioni e le varie categorie di disabili presenti sul territorio.

Si parla di lavoro e formazione. È importante mettere in atto esclusive forme di progettualità, che tenga conto delle grandi imprese che sono sul territorio e delle piccole imprese che lavorano giorno dopo giorno, dando occupazione.

È importante tenere in considerazione la partecipazione dei cittadini. Guardate che stesse volentieri si cade in un grave errore, quello di non dare la possibilità ai cittadini di esprimersi. Se c'è una classe politica - e parlo di una classe politica intesa come classe politica d'élite, la più alta che c'è nel nostro paese - che spesso si affanna a tergiversare e ad essere eccessivamente tattica su alcune questioni, c'è qualche partito politico probabilmente che invece scende sul territorio, è presente anche al sole con i propri banchetti e da la possibilità ai cittadini di sovvertire ciò che invece parte di un panorama politico intende probabilmente

sovertire senza passare fatti, soltanto con le parole. Se qualche volta - e mi scuso con il Consigliere Mario Zoino - se qualche volta mi sono assentato, è perché qui, in continuazione, arrivano tanti cittadini che vogliono cambiare questa legge elettorale. Allora invito tutti partiti politici a scendere in piazza e a dare la possibilità ai cittadini di esprimersi, così come tanti Consiglieri comunali e tanti Assessori di questa amministrazione, a partire dal Sindaco, hanno mostrato una elevata sensibilità. Poi i discorsi terminano nel giro di un minuto, sono i cittadini a decidere se è necessario cambiare una legge elettorale. È impossibile esimersi da questa importante missione, che è insita all'interno di ogni amministratore: ascoltare cittadini e dare loro la possibilità di esprimersi su questioni che hanno anche carattere nazionale. Perché se gli amministratori questa sala sono stati eletti dal popolo, tutti devono avere la possibilità di esprimersi, ma legati a un territorio, perché c'è consenso. Consenso significa che quella persona è stata scelta perché si ritiene che è una persona adatta a ricoprire quel ruolo. Purtroppo la legge elettorale oggi non lo permette. L'Italia dei valori raccoglie le firme insieme agli altri che hanno interesse affinché gli interessi particolari vengano messi da parte, per dare voce cittadini.

Quindi bene questo programma di mandato. Voglio concludere dicendo che questo programma di mandato non può trovare applicazione se non c'è un input importante da parte degli stessi cittadini. Qui si parla di movida, si parla di atti vandalici, ma che sicuramente ciò è rappresentato dal 1%, dal 2% di questa popolazione. Ma agli altri cittadini onesti non possono nascondersi dietro una forma di omertà. L'omertà non riguarda esclusivamente la camorra, l'omertà riguarda anche queste forme di parcheggio in zone dove non è possibile parcheggiare, di imbrattare i muri. Ma io dico ad ogni Consigliere comunale amico che è presente in questa sala, così come ad ogni cittadino di questa città: "ma se venisse qualcuno ad imbrattare il nostro muro di casa, quale sarebbe la nostra reazione?". Guardate che imbrattare il muro del Comune o di un altro edificio pubblico e la stessa corsa, è la medesima cosa, quindi appropriamoci del bene comune. E invito tutti i Consiglieri comunali e gli amministratori di questa città a non perdere un'occasione fondamentale, quella di rendere Benevento una città migliore. Per rendere Benevento una città migliore ogni cittadino è responsabile delle sorti della propria città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Zoino. Prende la parola finalmente l'avvocato Pasquariello, che prima la chiedeva. Prego.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Grazie. Signor Sindaco, signori Assessori, amici Consiglieri, anche io, seppur son passate diverse ore da quando abbiamo esordito, non possono non formulare un ringraziamento per l'attività svolta al servizio di questo ente dal dottor Antonio Orlacchio, sia nei cinque anni di amministrazione Pepe, sia nei cinque anni precedenti di amministrazione D'Alessandro, alla quale ho avuto l'onore di partecipare in maniera attiva. Così come non posso non formulare un augurio di buon lavoro alla dottoressa Grasso, che da oggi assisterà questo Consiglio e che, più in generale, assisterà l'ente. Io voglio iniziare il mio intervento con due brevi chiose, anche se i destinatari di queste cioè se non sono presenti. Innanzitutto, ho sentito da parte di qualche Consigliere di minoranza stamattina la pretesa - è stato usato questo verbo - che ci fosse un chiarimento all'interno della minoranza, in particolar modo all'interno del centro destra. Peraltro una pretesa condita da una velata minaccia, o se volete un velato ultimatum: "o oggi uno dei più, o in questa sede o mai più". Devò dire di una io non avrei usato il termine

"pretendere", perché è un termine assai brutto. E poi soprattutto lo può usare chi ha la legittimità e la forza per farlo. Non credo che nei confronti di questi Consiglieri comunali di minoranza ci sia qualcuno che abbia la legittimità e la forza di farlo. Anche perché i numeri in questo Consiglio e in questa città parlano chiaro. E poi anche perché ritengo che chi, oltre ad avere un ruolo istituzionale in questo Consiglio, rivesta un ruolo di dirigente di un partito che dovrebbe essere il principale partito del centro destra, dovrebbe prima interrogarsi al suo interno del perché in questa città non si è costituito o non si costituisce ancora il centrodestra, e poi credo con umiltà avviare il dibattito con altri interlocutori.

La seconda chiosa è riferita all'intervento dell'Assessore de Luca. Intervento anomalo, capogruppo Miceli, che denota la nostalgia dell'attuale Assessore per le attività produttive del suo essere capogruppo del PD. Ma al di là di questa celia, io volevo dire all'Assessore de Luca - che si è scagliato contro le esperienze localistica e è trasversali - volevo ricordare all'Assessore de Luca - mi dispiace che non c'è, ma il signor Sindaco o chi per lui glielo ricorderà - che un mese prima delle elezioni, non tanto tempo prima, il mentore politico dell'Assessore de Luca proponeva a chi siede da questa parte accordi trasversali, salvo poi convergere sull'attuale Sindaco Pepe. E bene che non ce ne scordiamo mai queste cose, se non si corre il rischio poi che qualcuno le ricordi pubblicamente.

Detto questo - è tornando quello che è l'argomento odierno, signor Sindaco - io farò un intervento sicuramente che vola più basso rispetto a quello dei Consiglieri che mi hanno preceduto. Cercherò di riferirmi al suo programma non tanto e non solo nei suoi aspetti di dettaglio, perché meriterebbero molto tempo, ma cercando di partire da quelli che secondo me sono alcuni dei principi ispiratori che lei ha voluto dare al suo programma, analizzando i quali ritengo però che rispetto allo stesso possano essere da parte mia espresse alcune perplessità. Quindi - Consigliere Zoino - non farò critiche all'opposizione, questa volta le farò all'amministrazione e al Sindaco, critiche che spero possano essere costruttive. Perché, parlando del programma di mandato illustratoci dal signor Sindaco sarebbe facile poter dire che nel libro dei sogni. Però io non lo dico, perché chiaramente sarei tacciato di qualunquismo demagogico. Anche se è evidente che nelle 66 pagine che il Sindaco ci ha sottoposto - e che io ho ascoltato con attenzione, sia quando lui le ha lette con pazienza e integralmente sia quando ho cercato di vedere le cose che mi sono appuntato in quella seduta di Consiglio comunale - c'è di tutto. Io direi di tutto di più, anche di positivo, perché su certe cose che di noi può dire che non sono positive? È evidente che a priori non si potrebbe dire niente rispetto al suo programma, in quanto è evidente che da un lato, almeno per quanto riguarda la filosofia che caratterizza il mio modo di pensare, bisogna dare credito a chi intende agire per il bene della propria città, soprattutto quando questi è il primo cittadino, e a chi immagina futuro di crescita per la nostra città e per la nostra comunità. Anche perché io ritengo, signor Sindaco, che sarebbe, io spero che sarà, più opportuno valutare con lei nelle verifiche programmatiche, che io sono convinto che lei vorrà consentirci di fare annualmente, verificare lo stato dell'arte, le cose fatte e se del caso, visto che lei ha parlato di work in progress riferendosi alla sua relazione programmatica, di aggiustare il tiro. Però signor Sindaco le avrà notato che nell'esprimere questi miei pensieri ho usato il condizionale, ho detto "si dovrebbe", in quanto ritengo che - nonostante bisogna far credito a chi voglia agire per il bene della nostra città, soprattutto se è il primo cittadino - la sua relazione programmatica deve scontare un grave handicap, perché essa viene all'attenzione del Consiglio comunale dopo ben quattro mesi di attività politico amministrativa. E questi quattro mesi hanno dimostrato che se da un lato, usando un proverbio, di buone intenzioni sono lastricate le strade del mondo, è altrettanto

vero che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Infatti, signor Sindaco, in questi quattro mesi di Pepe-bis, di attività amministrativa sua e della sua Giunta, con il suo e con il vostro agire politico avete già rinnegato alcuni buoni propositi che poi lei ha riportato e che sono contenuti nelle 66 pagine di relazione programma. Cercherò di andare con ordine. Io ho letto con attenzione e mi sono soffermato in particolar modo sul titolo che lei ha voluto dare all'ultimo capitolo del suo programma di mandato, che secondo me può essere il principio ispiratore della sua relazione: "una macchina amministrativa partecipata e trasparente". Concetto che lei richiama a pagina 11, dove parla di stile di sobrietà e rispetto della corretta pratica amministrativa. Ritengo che questi principi debbano essere alla base del suo programma. Sono quelli che danno credibilità al suo programma, perché gli obiettivi poi sono l'estrinsecazione di questa buona pratica amministrativa trasparente e corretta. Dicevo, a vedere l'operato della sua amministrazione in questi mesi io ritengo che non ci siamo, molto sommessamente. E vado a fare degli esempi concreti, e quindi mi riferirò anche a dei punti programmatici, o almeno quelli più importanti.

Non possono partire, caro capogruppo Miceli, dal Piano urbanistico comunale, caro collega Collarile perché qui altro che partecipazione. La partecipazione è quella che questi Consiglieri di opposizione hanno cercato, partecipando io dico in maniera fattiva, in maniera propositiva alle prime tre sedute di Consiglio comunale, belle dove si discuteva delle linee generali del Puc. E non voglio ancora una volta sottolineare, anche se lo faccio, due di quelle tre sedute sono iniziate grazie a questa minoranza. È ingeneroso sentire il Sindaco, che poco prima - o meglio, a metà estate - in una conferenza stampa traccia come una minoranza che rifugge dalle proprie responsabilità e dal confronto istituzionale. Lo abbiamo avuto in quella sede, signor Sindaco, è evidente che chi avendo noi in quella sede avanzato una pregiudiziale di carattere procedurale - volta peraltro a far sì che la proposta di Puc licenziata dalla Giunta e che doveva essere adottata da questo Consiglio fosse adottata nel pieno rispetto della disciplina legislativa e di settore - è evidente che il rispetto quella pregiudiziale essendosi la maggioranza russa arriccio su se stessa - altro che confronto aperto a tutti! - è evidente che non potevamo poi partecipare alla votazione sulle singole osservazioni, sulla valutazione finale e sul piano nella sua complessità. Ma non è vero che abbiamo rifuggito. Abbiamo partecipato alle prime tre sedute che in quelle prime tre sedute, signor Sindaco, abbiamo anche, è vero, espresso la netta contrarietà a quella che era la sua idea di città, abbiamo però cercato di fornire, molto sommessamente, la nostra. Le abbiamo detto e diciamo, perché il programma di mandato rispetto alla pianificazione urbanistica è una continuazione, che questa pianificazione urbanistica secondo noi può dovrà in espansione edilizia disorganica, di scarsa qualità, con ulteriore compromissione delle aree periferiche e del paesaggio rurale - altro che attenzione alle contrade - senza alcun incentivo per il recupero urbanistico e già consolidato. Il tutto per altro ha gravato da un'ambiguità - per non dire un'oscurità, Consigliere Collarile - che è quella delle norme tecniche di attuazione al Puc - che ad oggi, per la verità, non sono ancora in grado di essere riuscito ad avere dall'ufficio urbanistica - e che sicuramente rendono ingestibile questo strumento di pianificazione e che sono inidonee a fornire un quadro di certezza ai privati interessati e che speriamo non siano fonte di ulteriori contenziosi.

Quindi il Puc, e la parte relativa alla pianificazione urbanistica nel programma di mandato, checché se ne dica, non contiene alcuna pianificazione strategica, secondo noi, per il futuro della città. L'unica idea-forza potrebbe essere quella della piattaforma logistica. Riteniamo, ritengo che ad oggi sia ancora una chimera. Senza dubbio possiamo dire che non è stato momento di partecipazione nella vita amministrativa. Si è

probabilmente forzata la mano, si è approfittato della giovinezza, fra virgolette, di questo Consiglio comunale e quindi della fase di rodaggio di molti Consiglieri comunali, soprattutto quelli di maggioranza - e quindi s'è perso un'occasione di confronto positivo e di sviluppo.

È a questo proposito, a proposito della pianificazione, signor Sindaco, nel suo programma di mandato lei parla quasi di un obiettivo ottenuto, del piano strategico. Prima o poi qualcuno ci spiegherà in concreto che cos'è questo piano strategico e in che cosa, al di là di quello che è scritto sulla carta, si sostanzia e in che cosa porterà alla crescita della nostra città.

Che dire poi del bilancio di previsione 2011? Anche questo atto importante ha preceduto la sua relazione programmatica, ed anche questo atto - così come quello relativo alle aziende partecipate, e in particolar modo alla ricapitalizzazione dell'Asia - contrasta con la sua impostazione, contrasta con i contenuti della stessa. Non possiamo parlare di macchina amministrativa partecipata e trasparente. Perché io non voglio ripetere sempre le stesse cose trite e ritrite, ma devo qui ancora una volta ricordare che ci avete detto che la raccolta differenziata era ad una percentuale e invece - io non voglio dare numeri - non era quella la percentuale, al leggere i dati dell'Osservatorio. Però abbiamo letto su "Il Sole 24 ore" che siamo la seconda città d'Italia per costo pro capite, pari ad euro 245, per raccolta differenziata. Ci avete detto della solidità, della fluidità economica dell'Asia, salvo poi scoprire che all'Asia c'era un buco. Abbiamo poi dovuto fare una ricapitalizzazione del patrimonio dell'Asia.

Anche questo in qualche modo è un nuovo sacrificio diretto o indiretto che si chiede cittadini, anche questo alla faccia della trasparenza e della chiarezza; ci avete fatto approvare, hanno approvato, questo consiglio ha approvato un bilancio lacrime e sangue caratterizzato per i tagli e i servizi - non vedo l'assessore Scarinzi - anche i servizi sociali, un bilancio in cui c'è stato l'aumento della Tarsu di € 500.000, spalmato in percentuale sulle varie categorie, una maggiorazione dell'accise sull'energia elettrica; però nello stesso tempo, nonostante ci parlate di un bilancio lacrime e sangue andiamo a vedere e prevediamo, tanto per dirne una, una nuova figura, caro assessore Abbate, che sta aspettando questo momento. Quella dell'energy manager, questa particolare specialistica figura professionale di gestore dell'energia, niente di meno assessore Abbate, dovrà accompagnare il comune di Benevento all'approvazione del piano energetico ambientale comunale [Intervento esterno] sicuramente con la bicicletta perché so che lei usa la bicicletta - figura che sicuramente non è una figura gratuita, costerà qualcosa a questo ente, voglio dire, ma ce n'era veramente necessità? Non è vero signor sindaco, come lei ha avuto modo di dire, che è una figura obbligatoria per legge, non è così, non è obbligatoria per legge ed ogni caso, se anche lo fosse, [Intervento esterno] non è obbligatoria Signor sindaco, poi lo leggeremo insieme, pronto a fare ammenda di quello che dico, è mai possibile che all'interno della pianta organica del consiglio comunale non c'è una professionalità che possa sovrintendere alla redazione del piano energetico ambientale comunale? [Intervento esterno] potrebbe esserci qualche candidato, c'è qualche candidato, lo so bene. Ma in tutto questo, quello di cui mi meraviglio e devo richiamare un attimo l'attenzione del capogruppo di "lealtà per Benevento" e per la verità anche del consigliere Lanni, perché ricordo che sulla seduta di bilancio si piccarono molto perché questa opposizione aveva proposto una serie di emendamenti al bilancio che miravano ad interventi a favore delle famiglie multi problematiche, delle giovani coppie in cerca di abitazione, delle associazioni di volontariato che si occupano di assistenza ai malati terminali o alle loro famiglie, oppure di quelle, come quello del centro di aiuto alla vita, che operano a sostegno delle donne che desistono dall'intenzione di interrompere la gravidanza, peraltro

menzionato nel programma di mandato. Fu detto allora, "l'opposizione è strumentale", il consigliere Lanni, l'amico Nazareno, disse, "caro sindaco, dovremo fare subito delle variazioni di bilancio perché questo è il nostro primo impegno". Consigliere Lanni, è stata fatta già qualche variazione di bilancio, verrà successivamente all'attenzione del consiglio, ma in giunta è stata fatta, mi sembra per dare il patrocinio ad uno spettacolo che si è svolto al teatro Romano e se non vado errato ricorrendo anche ai soldi del fondo di riserva. Quindi vi invito ad essere attenti e soprattutto ad essere consequenziali con quanto avete dichiarato in quest'aula.

Sempre per parlare di trasparenza, signor sindaco, che ne diciamo dei problemi che assillano la dirigenza di questo ente negli ultimi quattro mesi? Sono 16 anni che in varia veste frequento queste stanze, non è mai successo quello che è successo negli ultimi due mesi, dirigenti [...] addirittura il segretario generale, l'ex segretario generale in uno scontro a calor bianco con l'attuale dirigente del settore finanze, su argomenti importanti, perché voglio dire parliamo della gara sull'affidamento all'esterno dei servizi di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, nonché del servizio di riscossione coattiva delle entrate dell'ente e sul conferimento ai dirigenti della premialità 2010 collegata ai risultati. Anche questo, voglio dire, avrebbe meritato un suo intervento chiarificatore, signor sindaco, ad oggi non abbiamo sentito la sua voce. Ancora, i problemi legati [intervento esterno] io mi riferisco al fatto che lei ha parlato di trasparenza e chiarezza dell'azione amministrativa. Sto riferendo a quel principio che lei predica ma poi nella realtà fino ad oggi secondo me con molta umiltà non ammette in pratica. Problemi legati alla nomina del dirigente del settore legale; anche qui voglio dire, caro consigliere Zoino, questo problema vede scaricato sul comune di Benevento, sull'ente, delle questioni politico carrieristiche tutte interne alla maggioranza di centro-sinistra o per meglio di dire al partito cui appartiene il sindaco che è il partito di maggioranza relativa in questo consiglio comunale e non aggiungo altro. Per concludere, chiaramente, i problemi connessi con i concorsi per la nomina dei dirigenti che hanno visto tutte le organizzazioni sindacali, anche quelle che notoriamente sono più vicine a questa amministrazione ribellarsi rispetto al modus operandi. Trasparenza e correttezza amministrativa, non parliamo poi di quello che succede rispetto a quelle delibere perché io leggo una delibera del 23 agosto che predispose i lavori, dà indicazioni per i lavori di via Traiano, dopo pochi giorni, se non vado errato, il 28 o il 29, non solo i lavori sono realizzati, ma si inaugura e quindi questo è il massimo dell'efficienza, il guinness dei primati di questa amministrazione o forse una delibera che va a coprire cose che si erano in maniera non corretta dal punto di vista politico amministrativo, stabilite, decise e commissionate prima.

Potrei continuare, ma mi fermo qui, però questo dimostra, se ce ne fosse stato bisogno, che le buone intenzioni che sono rassegnate nel mandato del sindaco, nella relazione di mandato del sindaco, stridono poi con la realtà, con il concreto operare, almeno nei primi quattro mesi di quest'amministrazione. È chiaro, avremo modo, nel corso dei prossimi mesi, d'essere attenti controllori dell'operato di questa amministrazione e di evidenziare eventuali ulteriori magagne; però è chiaro che io non posso limitarmi a questo tipo di intervento, che dovevo fare perché lo sentivo e perché i primi quattro mesi ci hanno visti impegnati come opposizione, anche in modo forsennato per cercare di seguire l'accelerazione data anche in maniera impropria da questa amministrazione. Però dicevo, signor sindaco, io non voglio chiudere così il mio intervento; voglio cercare, lei non ci crederà, di chiuderlo in maniera positiva: lei ha definito il suo programma di mandato un work in progress, un lavoro in particolare, a pagina 11, lei ha auspicato che il

consiglio comunale riesca a rappresentare nell'insieme della sua complessità la città di Benevento e che deve essere capace di trovare le convergenze e la cooperazione necessaria per rappresentare un territorio plurale ma unito sui grandi obiettivi.

Bene, su questo mi permetto umilmente di lanciare una sfida. Questa opposizione, questo gruppo consiliare, "territorio e libertà", chiaramente senza riflettere minimamente dalla sua intensità nel realizzare e nello svolgere la propria attività di opposizione, la propria attività di controllo, anche duro, intransigente se è necessario che non fa sconti, non farà mancare, se mi sarà consentito, l'apporto costruttivo, l'apporto propositivo, come è avvenuto, cito un esempio di qualche giorno fa, un esempio banale, quando insieme abbiamo ricambiato la visita di cui l'arcivescovo Mugione ha voluto onorarci la mattina, insieme nel visitare il Duomo, il museo diocesano, la biblioteca Pacca, abbiamo convenuto che quello con la Chiesa beneventana per esempio rappresenta un rapporto privilegiato che va curato sia per l'elemento di pregio che può portare al nostro essere città patrimonio dell'Unesco, sia perché è un retaggio anche delle precedenti amministrazioni, perché lei ricorderà, allora era consigliere comunale di opposizione quando altre precedenti amministrazioni stipularono questo tipo di rapporto con la Chiesa beneventana. Ricorderà il tanto vituperato concordato municipale, tanto si parlò su questo tipo di rapporto perché noi sappiamo, soprattutto dal punto di vista sociale, la Chiesa beneventana con le sue propaggini, con le sue parrocchie molte volte sopperisce lì dove il pubblico, l'ente, non riesce, non per cattiva volontà di arrivare. Quindi questo è uno dei punti sui quali ci troverà concordi.

Su questa come su altre questioni sono pronto, siamo pronti a confrontarci a fare anche la nostra parte per convergere, uso una sua espressione, verso il bene comune, che poi non è altro che il bene dei nostri concittadini, il bene della nostra comunità. Spero che lei, la sua giunta, la maggioranza che la sostiene, vogliano raccogliere questa sfida e concretamente favoriscano un vero momento di crescita che al giorno d'oggi, nella congiuntura attuale, tutti a gran voce chiedono alla politica, categoria a cui, signor sindaco, a torto o ragione, siamo iscritti anche noi umili consiglieri comunali. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere Pasquariello. Ha chiesto di parlare il consigliere De Pierro. Prego.

CONSIGLIERE DE PIERRO: grazie presidente, saluto il sindaco, saluto gli assessori presenti, saluto naturalmente i colleghi consiglieri tutti. Un un po' per scelta, un po' perché inizialmente avevo la curiosità di ascoltare prima un po' i vari interventi che si sono susseguiti in consiglio comunale, ho deciso appunto di intervenire, non è più la primissima ora, con qualche oretta di ritardo, perché quando si discute delle linee programmatiche di una città che un'amministrazione attiva decide di proporre e raggiungere come obiettivi nel corso di un quinquennio, sicuramente si parla di un qualcosa di profondamente serio e che attiene appunto alla nostra realtà. Prima però di addentrarmi nel programma di mandato e nelle linee programmatiche e di dire velocemente la mia, cercando di utilizzare una metodologia di obiettività, se mi è consentito utilizzare quest'espressione, ma mi ricollegherò di qui a poco, vorrei però un attimo, perché è d'obbligo questa mia precisazione, soffermarmi anche su chi o su qualche consigliere comunale che nei primissimi interventi di questa mattina ha usato fare, non so se più un'analisi politica o un'analisi del voto o un'analisi della bocciatura del centrodestra o un'analisi del programma di mandato, francamente neanche l'ho capito, qualcuno ha ritenuto che il suo fosse più di qualcuno un intervento meritevole di elogio.

Probabilmente tante cose esatte pure le diceva, però francamente bacchettature da chi, perché non sono appelli e ne inviti, da chi probabilmente si era reso protagonista o uno dei principali protagonisti di una campagna elettorale che poi ha avuto i risvolti che ha avuto, con una sonora sconfitta del centrodestra e con una straripante vittoria del centro sinistra su questo voglio dire un dato innegabile, non si può discutere, va bene, però poi di mettere in evidenza o addirittura rendersi e duplicarsi nel protagonismo e dire oggi, quasi a fare un appello di unità e a dire "il centrodestra di che cosa vuol parlare" francamente da taluni, determinati appelli e determinate invocazioni, francamente almeno per quanto mi riguarda, non glieli permetto anche perché chi conosce bene la politica o chi mastica un po' di politica dietro le righe sa leggere e scrivere e probabilmente noi politici molto spesso dovremmo essere anche in grado di far capire di più e meglio ai cittadini come spesso le dinamiche vanno e si determinano. Con questo, riconfermando quello che ho appena detto, ossia del fatto che probabilmente con o senza il supporto di altri, questa amministrazione si sarebbe ugualmente riconfermata al secondo mandato perché il dato è incontestabile e innegabile, però dire o fare il mea culpa o dire che altri devono farsi il mea culpa, rispetto a dinamiche che sono andate in un certo modo e dicendo che qualcuno non c'entra nulla e qualcun altro ha tutte le colpe, francamente non credo che questo sia il modo migliore per iniziare i lavori consiliari e per parlare seriamente con obiettività di politica. Chiusa questa parentesi, questa chiosa, come prima l'ha definita meglio il collega Pasquariello, io mi soffermo, prima di soffermarmi sul programma di mandato, sindaco, mi sia consentito di dire quello che appunto volevo dire qualche minuto fa ossia: analizzare un programma di mandato credo che sia uno dei pochi momenti politici e in generale del nostro percorso politico amministrativo in cui ognuno può avere una libertà maggiore per potersi liberamente esprimere per poter dire liberamente quello che pensa, perché fondamentalmente parliamo unicamente nell'interesse della città e chi vuol bene e chi veramente ha a cuore l'interesse della città deve naturalmente conservare di fondo un'obiettività seria.

Allora nel fare questa precisazione, io ho letto attentamente il suo programma di mandato, ho cercato di soffermarmi un po' su tutto ho cercato di capire e di rispondere a quelle che potessero essere le cose realizzabili a quelli che potevano essere obiettivi meno realizzabili e in un certo senso ho concluso questo mio lavoro, non so quanto proficuo, nel fare questo tipo di analisi, ho aperto una parentesi di positività di quelle che sono state delle cose che ha fatto questa amministrazione e che le elencherò e che lei giustamente ha riportato nel programma di mandato con il quale e attraverso il quale andrà in continuità amministrativa per il prossimo quinquennio 2011-2016, però con altrettanta franchezza e obiettività non mi sono potuto limitare od esimere nell'evidenziare e nel rimarcare, lo farò di qui a brevè, quelli che sono stati soltanto dei sogni conservati e lasciati in un cassetto che certamente vanno evidenziati allo stesso modo, altrimenti quello che dicevo poc'anzi verrebbe meno, vale a dire l'obiettività che deve contraddistinguere sempre un esponente politico, in questo caso il consigliere comunale, gli assessori, i rappresentanti istituzionali tutti. Allora partendo dalle positività, potrei partire anche dalle negatività, ma parto dalle positività perché è giusto evidenziare prima le positività; io non le posso non riconoscere, quindi alla somministrazione, che effettivamente questa città, questa amministrazione ha valorizzato quello che era un percorso storico culturale, naturalmente la conferma di Santa Sofia quale patrimonio dell'Unesco, ma molti hanno già detto abbondantemente, senza che mi ripeto, che non è solo Santa Sofia, quando c'è un riconoscimento mondiale di questo tipo è la città che ne beneficia nel suo complesso e non solo su un piano storico culturale. Non posso non riconoscerle che la città di Benevento è una città universitaria, deve probabilmente

l'amministrazione ha dedicato e ha fatto da ulteriore ponte affinché questo polo di attrazione culturale potesse migliorare; i rapporti con l'Università, con il rettore sono quelli che sono, lei spesso ha coinvolto gente dell'Università, il mondo universitario, anche con umiltà e utilizzando le professionalità, queste intelligenze eccelse per migliorare i servizi e la qualità complessiva della Benevento che lei ha immaginato e che continua ad immaginare. Quindi anche in questo senso non si può disconoscere questo dato, come non si può ancora

disconoscere il fatto che probabilmente Benevento, però lo dico probabilmente, perché Benevento è sempre stata una città sicura e lei lo evidenzia in questo suo mandato, in questo suo programma di mandato, in queste sue linee programmatiche, probabilmente si sono anche rafforzati in questo senso i servizi affinché si migliorasse - la famosa vibrazione, l'appello che non ho ascoltato del consigliere Zoino perché mi sembrava un po' una bacchettatura non troppo, però naturalmente è una battuta, era uno suggerimento, allora è stata la mia quasi una sfida, sto scherzando mi sono dimenticato di chiuderli - non posso non riconoscere che non so in che modo e con quanti sforzi, la mia forse è più una provocazione, ha portato a termine il piano urbanistico, l'approvazione e l'adozione del nostro strumento urbanistico, rimane, per quanto mi riguarda, quell'eccezione di carattere procedurale e pregiudiziale, che quando abbiamo discusso del piano regolatore io le ho formulato, dicendole anche che probabilmente non erano a lei addebitabili delle colpe se la regione Campania un bel giorno si era svegliata e aveva cambiato d'improvviso l'iter procedurale per l'approvazione del piano regolatore, non approvandolo, nel caso di specie, nei 150 giorni, lei pur avendo tutti i pareri era costretto a tornare indietro. Però c'è di fatto che quella era una norma e rimane un dettato normativo, che nonostante ciò giustamente l'amministrazione comunale ha fatto una scelta, ha portato avanti ugualmente, ha seguito una strada che ha considerato retta, rimane per quanto mi riguarda un vizio procedurale ma non le dico tanto questo per dirle per rimarcare questo, quanto piuttosto nell'evidenziare e nel rappresentare il fatto che comunque questa città si è dotata di un nuovo strumento urbanistico, poi si vedrà se naturalmente ci saranno impugnazioni o meno, non so neanche fino a che punto possono servire, ma mi addentrerei in un discorso anche troppo complesso, volendo bene alla mia città. C'è di fatto che oggi la città di Benevento ha un nuovo strumento urbanistico; naturalmente lo strumento urbanistico sappiamo quante cose comporta in senso di positività, perché significa espansione di una città sul piano edilizio, significa mettere in movimento economia, significa togliere da quello stato di stagno e di agonia questa città che è in un profondo stato di crisi, un po' generale perché è mondiale, probabilmente anche perché non geograficamente ubicate in un modo forse troppo felice per quanto mi riguarda, uno può ne deve prendere sempre gli aspetti di positività, secondo me rimane ugualmente una città felice anche sul piano geografico e geopolitico, ugualmente importante, però sicuramente una città del meridione che come tale le sofferenze tanto spesso si moltiplicano o si intensificano.

Perché mi soffermo sul piano urbanistico: perché è vero che la città ha un nuovo strumento urbanistico sindaco, però è altrettanto vero e qua vado un po' nelle prima delle anomalie, poi naturalmente, no, ho dimenticato ancora un'altra cosa prima di parlare delle anomalie, c'è di fatto che questa città anche sul piano ambientale, non me ne voglia l'assessore Abbate, perché è nuovo, va dato merito all'assessore Castiello che ha lavorato e ha lavorato proficuamente, ha raggiunto uno standard e un livello di differenziata, adesso lasciamo perdere i numeri, un po' più, un po' meno, comunque questa città è pulita, questa città non è rimasta coinvolta in quello stato di crisi emergenziale sul piano ambientale che è di qualche anno fa; queste

sono le positività che lei giustamente ha rimarcato ed ha evidenziato nel suo piano e nelle sue linee programmatiche. Però vede, sindaco, giustamente lei dice "ma io ho un altro quinquennio davanti a me" quindi traccio nuove linee [intervento esterno] programmatiche, alcune in continuità, altre nuove e altre che mi vengono dati come spunti, per migliorare sempre di più il livello qualitativo della mia città, però io nel leggerlo, come le dicevo, accuratamente e cercando di conservare l'obiettivo perché come ha ben visto, le ho anche rimarcato dei punti che sono innegabili, poi se in politica vogliamo parlare sempre un linguaggio politichese e vogliamo dire sempre tutto il contrario di tutto, lo sappiamo fare bene e probabilmente ci riusciamo sempre bene, perché è molto più facile dire che non si sono fatte le cose o che sono state fatte troppe cose che nel riconoscerle, sia le positività che le negatività. Però mi sia consentito, sindaco: parto proprio dal piano urbanistico; è vero che ha dato un nuovo strumento alla città, però è pur vero che non ho condiviso l'impostazione, naturalmente rimane un mio parere e una mia impressione personale, di come sia stato portato in consiglio lo strumento urbanistico, addirittura prima di discutere delle linee programmatiche del suo secondo quinquennio di gestione politico-amministrativa di questa città, si può dire che lei prima cominciava a fare le cose, da un lato può essere anche significativo e positivo, però etica e deontologia anche politica, probabilmente avrebbe imposto anche il giorno dopo la programmazione di discutere delle linee programmatiche, anche se la normativa le dà 100 giorni di tempo per poter arrivare in consiglio discuterne, prima di discutere delle linee programmatiche poi di discutere di uno strumento e di un ordine del giorno così importante come appunto il piano urbanistico. Naturalmente non ho condiviso, ma rimane sempre una mia impressione, il fatto che lei non si sia aperto nonostante sia stato pungolato e stimolato in questo senso a discutere e ad attendere anche il risvolto normativo per colmare e compensare questo vulnus, questo vuoto normativo che si è anche determinato sul piano regionale, c'è di fatto che oggi lei approva un piano urbanistico e nelle sue linee programmatiche e non solo, ha provveduto un Housing sociale, ossia senza che sto a spiegare cosa prevede, che rappresenta, mi sia consentito, sindaco, lei ha molta più competenza di me in questo settore, non a caso è un ingegnere, già una prima deroga al piano regolatore e al piano urbanistico, perché costruire 300 alloggi, non so precisamente quanti saranno nel favorire e calmierare un po' un mercato immobiliare che è drogato, ed in questo probabilmente le sono di supporto, sapendo che questo comporterà certamente una deroga ad uno strumento urbanistico che quando lei lo è andato a predisporre e si è fatto dare tutti dovuti pareri, dico lei come amministrazione, non prevedeva naturalmente questa riforma così importante, oggi francamente stento un attimino a comprenderlo fino in fondo questo piano regolatore, perché da un lato appunto ha previsto dei vari ecc., dall'altro lato oggi va, se mi consente, in discontinuità con questo strumento che ha appena approvato, perché appunto lei nel momento in cui porterà a termine e le auguro di portare a termine questo discorso dell'Housing sociale, si accorgerà che il suo piano regolatore è già desueto e vecchio rispetto a quello che di nuovo lei andrebbe a fare, nel favorire insomma un ingresso nel sociale di cui sicuramente questa città ha bisogno.

Sempre e aprendo la parentesi, Ahimè, purtroppo delle negatività, io non posso non però rimarcarle perché l'ho fatte prima con l'evidenziatore, adesso naturalmente questo è il luogo deputato per poter rimarcarle le negatività, non possono non prendere in considerazione e non evidenziare che nelle linee programmatiche ci sono una serie di incongruenze o una serie di cose che non si sono determinate e non si sono realizzate e che lei ripropone in queste linee programmatiche che io provocatoriamente un po' le dovrò dire "in bocca al lupo" sperando che almeno in questo quinquennio lei riesca a fare tante cose che voleva fare e che non ha fatto.

perché le dico questo, sindaco; perché lei ripropone la piattaforma logistica, riparla dell'alta velocità, del raddoppio della Telese-Caianello: sindaco, io per 2 anni e mezzo di questa amministrazione ne ho fatto parte e devo dire che certamente l'entusiasmo, la capacità e la voglia di fare cose importanti non sono mai mancate, però va detta anche una cosa, che tante cose, purtroppo forse non sempre, perché molto spesso dei progetti non sono fino in fondo realizzabili, la piattaforma logistica è rimasta un sogno. Io c'ero quando si è dato avvio allo studio di fattibilità e quindi c'ero quando effettivamente si voleva programmare questo nodo commerciale delle merci per fare di Benevento che noi tutti amiamo, un po' l'attrattiva che potesse diventare competitivo sul piano europeo, però oggi la piattaforma logistica e questo studio di fattibilità realizzato a contrada Olivola, contrada Roseto, oggi è rimasto un sogno nel cassetto. Tante persone hanno investito in questa piattaforma logistica, tante persone hanno creduto in questa piattaforma logistica; ricordo anche di quando Ikea aveva dato più di una manifestazione di interesse a voler venire ad investire, poi non so perché poi naturalmente le vicende sono andate come andate ed è sotto gli occhi di tutti, però non ho capito perché l'Ikea si è tirata indietro, probabilmente perché anche l'Ikea ha dovuto contemperare una crisi che è sotto gli occhi di tutti. Però c'è di fatto che oggi per la verità, leggo sul mattino di questo data center delle poste che potrebbe riprendere quel percorso, però ad oggi io mi devo fermare ad oggi, poi eventualmente una prospettiva più di lungimiranza e più di profondità, dopo ascolterò attentamente il suo intervento, me la potrà e ce la potrà dare lei, io ad oggi però, dovendo fotografare la situazione ad oggi, io le dico che la piattaforma logistica è stato uno dei suoi tasselli primari e principali su cui lei ha investito, oggi non si è realizzata e questo è un primo punto di negatività.

Sindaco, lei ha parlato già nella scorsa, è stato anche questo un motto della sua precedente campagna elettorale e del suo precedente programma di mandato: Benevento dovrà diventare la città delle contrade, i famosi 100 km² di campagne. Sindaco io le dico questo perché per chi ama la città e per chi vuole, in un momento di crisi come questo, una città che possa resistere e possa veramente costruire una barriera per fronteggiare il momento di crisi, deve dire con obiettività le cose giuste e le cose meno giuste e le cose che potrebbero realizzarsi e che probabilmente delle quali potrei darvi riconoscenza di qui a quando sarà. Però oggi, ripeto, fotografando al momento la situazione le devo dire, io ho girato nelle campagne, ho girato nelle contrade, la situazione è esattamente quella di vent'anni fa o quella di cinque anni fa quando noi in campagna elettorale dicevamo che con un po' di asfalto e con un po' di cemento buttato lì all'ultimo momento, [intervento esterno] va bene, Nazareno, però voglio dire che comunque non si sono risolti i problemi delle contrade e c'è di fatto che le contrade sono rimaste isolate e ancora abbandonate al proprio destino. C'è una Benevento che francamente, forse non tutti conoscono o che probabilmente conoscono soltanto gli addetti ai lavori che si ricordano di andare a chiedere voti, me compreso, soltanto nel momento elettorale, però ti accorgi che c'è una Benevento, altro che chiamarsi Benevento, non sembra neanche un paesino limitrofo a Benevento, sembrano tante realtà abbandonate a se stesse e che molte delle quali necessitano ancora dei servizi primari. Quindi questo, il mio è un invito, un appello alla sua amministrazione affinché veramente concentri attenzioni in questo senso, veramente riduca la distanza tra la città e le contrade, che veramente questa amministrazione possa farsi carico delle esigenze delle contrade e possa veramente andare incontro a quei cittadini di Benevento che pagano le stesse tasse di tutti i beneventani, che però non godono degli stessi servizi, e che probabilmente non godono neanche della stessa qualità, anzi senza il probabilmente, della qualità di vita di una città che tutto sommato è una città vivibile, apprezzabile

ed è una città che è tanto migliore di altre. Perché Benevento, nonostante abbia tanti problemi, è una città che consente di viverci abbastanza bene. Vi sono però, purtroppo, situazioni ancora di forte degrado, verso le quali e per le quali questa amministrazione dovrà dimostrare tutta l'attenzione. Quindi mi sta bene che nelle linee programmatiche io leggo "Benevento città delle contrade", ma lo deve diventare città delle contrade perché al momento non lo è. È un altro sforzo che bisognerà fare ed è un'altra sfida che questa amministrazione si dovrà dare e dovrà porsi come obiettivo; perché gli obiettivi si raggiungono, prima si programmano, poi si tentano di attuare, naturalmente si tenta di creare un percorso e poi si vede quando è percorribile questo percorso. Consentitemi e perdonatemi il gioco di parole, io credo che le contrade possono diventare fulcro interesse della città, perché lo meritano, perché sono cittadini come noi e quanto noi. Leggo e sempre purtroppo tra le negatività, sindaco, che le ha detto e si è posto come obiettivo, per la verità c'era già nel precedente programma di mandato, io anche questo purtroppo glielo devo evidenziare che Benevento è una città che deve tendere e deve produrre lavoro, sviluppo occupazionale e la città dei giovani. Sindaco, io sono sempre dell'avviso che il più contiene il meno; però certe volte se qualcosa in meno si dicesse probabilmente si farebbe almeno un po' meno sperare o sognare una città come quella di Benevento, perché ci sono tanti cittadini che sono talmente in buona fede e talmente desiderosi di vedere una città più bella, che tanto spesso, nonostante le cose che vengono dette, i sogni, i racconti, le favole che vengono dette, io credo che oggi Benevento non abbia minimamente le condizioni per poter attrarre sviluppo occupazionale. Lei si sta sforzando; ripeto, oggi è proprio sull'organo di stampa principale della città, il mattino, dove si parla di questo non interessante, importantissimo progetto che fa da catalizzatore a un investimento di 100 milioni di euro e leggevo, poi non so precisamente, poi sarà lei eventualmente a dettagliare meglio in questo senso, a circa 70 unità lavorative da scegliere tra professionalità medio alte. Benissimo! Ma lei, perché innanzitutto lo dirà lei e lo dice lei, ma leggevo sul giornale, bisogna creare le condizioni, bisognerà firmare la settimana prossima una convenzione, poi alla convenzione dovrà seguire un iter amministrativo che non è da poco, secondo me se i tempi insomma, non le saranno posti ostacoli perché molto spesso la politica deve far fronte anche a tanti ostacoli che molto spesso ti limitano in un percorso politico amministrativo e a questo proposito alla fine le dirò una cosa con cui chiuderò il mio intervento. C'è da fare molta strada; quindi questa città necessariamente ha bisogno di uno studio di fattibilità, mi sia consentita la parola, perché credo che sia una delle espressioni più appropriate, per creare prima le condizioni per attrarre sviluppo per poi dare condizioni di lavoro a tanti giovani che oramai sono sempre più costretti ad andare fuori, perché lei sempre in questo programma di mandato, quando parlava, "la città dei giovani", lei ha detto che Benevento è una città vecchia, che Benevento è una città che sta perdendo sempre più densità di popolazione, che Benevento è una città che vede sempre più i giovani meno attratti e meno coinvolti nei progetti di questa città. Sa perché, più che sa, le dico quella che è la mia considerazione a tal proposito: secondo me Benevento oggi è monca in questo senso perché i giovani non vengono proprio coinvolti. Allora in quello che lei si sta cimentando già a fare, la sua amministrazione, lei in primis perché è il sindaco, cioè coinvolgiamo i giovani in questo studio di fattibilità, coinvolgiamo i giovani in questo studio di fattibilità, coinvolgiamo i giovani in quello che si dovrà fare a contrada Roseto a contrada Olivola, cosa è data center delle poste italiane, a che cosa servirà, tutte le transazioni finanziarie per la quale questa struttura nasce e che dovrà portare e dovrà valorizzare la Banca del sud, leggevo, per cercare di attrarre e di aiutare le imprese non solo della Campania ad essere attratte e a venire ad investire in questo territorio, spieghiamo

ai giovani innanzitutto a che cosa serve, non ci limitiamo soltanto allo slogan politico o a quella che è una linea programmatica del suo programma di mandato, che come tale poi rimane sempre chiusa agli addetti ai lavori o chiusa nella stanza dei bottoni o a pochi o sempre a pochi e non ai più. Perché poi a realizzare questi percorsi e questi progetti sono soltanto i tecnici, cioè le persone preposte a farlo e quei pochi beneficiari o privilegiati che possono venire a conoscenza o essere in una qualche maniera protagonisti di questi grossi investimenti della nostra città. Perché sa qual è il discorso? Che io che faccio il consiglio comunale, probabilmente potrebbe essere grave, ma se lei mi conosce, io parlo a lei naturalmente parlo all'aula, perché ce l'ho come interlocutore primario, il primo ad avere difficoltà a comprendere ancora bene di che cosa si tratta è il sottoscritto che pure ha una funzione istituzionale, si immagini il cittadino medio o il giovane medio cosa ne può sapere di queste che sono e potrebbero essere potenzialmente degli scossoni che potrebbero veramente cambiare la città o potrebbero contribuire seriamente ad aiutare questa città a rialzarsi perché è inginocchiata su se stessa, soprattutto su un piano occupazionale e non a caso mi sono soffermato sul piano occupazionale, perché altrimenti è troppo semplice e diventa mera demagogica o utopia dire che lei sogna e quindi lei e anche tutta l'amministrazione, perché io immagino che lei si sia fatto dare uno spunto di riflessione da tutti i settori, perché giustamente un programma di mandato oltre ad essere aperto ad una città si parte prima dai vari assessorati, dai vari settori nevralgici e sinergici dell'amministrazione per capire ciascuno che cosa vuole fare del proprio settore, che idea ha di città nel proprio settore. Però se si scrive e va bene che si scrive, ma poi non si fa un'attività molto più pregnante e molto più difficoltosa, molto più seria, che è quella poi di aprirsi alla città e alle sfere della città per far capire con seminari, con conferenze, con dibattiti aperti, che cosa sarà e che cosa avverrà, a partire da questa cosa che appunto pochissimi minuti fa rappresentavo e che oggi, ripeto, gli organi di stampa riportano sui giornali di questo grosso investimento, noi rischiamo di non farci comprendere, quindi bisogna cominciare a parlare delle singole tematiche. Io ricordo che uno dei problemi annosi della precedente amministrazione era una mancanza di comunicatività e di comunicazione. Allora in questo senso parta anche questo sforzo perché guardi, lei è vero che ha vinto nuovamente le elezioni, e che glielo può negare, ha vinto con il 51% la seconda volta al primo turno, però è anche vero che la città le ha dato ancora più fiducia di quello che le ha dato la scorsa volta, ma per più ordini di motivi, innanzitutto perché era scevro da tante situazioni che forse nel 2006 il percorso era iniziato diversamente, perché probabilmente ha avuto anche il coraggio, ha dovuto fronteggiare situazioni anche interne; lei sa come è venuta fuori, non glielo devo ricordare io, la sua seconda ricandidatura e riconferma, si può dire che veramente la seconda elezione l'ha vinta principalmente lei. Allora è su questo su cui soffermo la mia attenzione; perché vede, sindaco, lei è al secondo mandato, perciò prima le ho detto ho iniziato il mio discorso facendole una premessa di obiettività, generalmente un sindaco ma lei in particolar modo, ha una grande opportunità ed occasione: quella di farsi condizionare ed ostacolare molto meno dai partiti, se ci sono ancora i partiti o dagli uomini, da quelli che tirano continuamente la corda per cercare un appannaggio politico, anche per contemperare un'esigenza personale del momento. Lei di queste situazioni e da queste situazioni lei ne è scevro, lei oggi ha veramente l'occasione, cosa che non aveva nel primo suo mandato, non programma di mandato, quindi io posso anche comprendere, probabilmente se stessi al suo posto farei di più, farei questo e anche di più. Però oggi la devo investire di una responsabilità più forte; e su questo sarò molto attento, vigile e se mi consente anche pignolo, nel senso che lei può lasciare seriamente una traccia di quello che lei sogna per la sua città, non che non l'abbia fatto, ma probabilmente un quinquennio non è

sufficiente. Oggi lo può fare perché sindaco, per dirla fino in fondo e per sbilanciarmi, qui nessuno torna a casa. Una elezione è un'elezione e chi la vive un'elezione, sa che per guadagnarsi un'elezione ci vuole molto. Quindi lei ha questo dalla sua parte. I partiti facessero [intervento esterno] può straripare il sindaco, voi fate parte di una collegialità che appartiene ai partiti, il sindaco è libero da questo, Gino consentimelo, ti chiamo Gino naturalmente, soprattutto perché il sindaco è al secondo programma di mandato, soprattutto perché oggi è chiamato a completare cose che non ha completato, a realizzare cose che aveva già scritto nel suo primo programma e perché probabilmente tanti inceppi e tante situazioni non gliel'hanno consentito e soprattutto perché, se veramente ama la sua città, credo che non possono esistere vincoli e condizionamenti soprattutto quando la stagione non te lo determina per lasciare una traccia importante.

Io non ho mai vissuto personalmente un'esperienza di secondo mandato, né in continuità amministrativa, né da oppositore trovandomi al cospetto di un sindaco che era al secondo mandato. Quindi anche per me è la prima esperienza in questo senso, però io ho sempre pensato, questa è una mia umile convinzione che il secondo mandato in questo senso ti aiuta molto e quindi tante volte si dice che un programma di mandato rimane il libro dei sogni; io credo che con lo sforzo principale suo e degli uomini che le ha, si può realizzare molto perché lei, nel bene o nel male può approdare ad altri lidi, può rendersi protagonista di altre esperienze politiche ma non può fare più il sindaco o quanto meno non si può più ricandidare. Questa è un'opportunità che hai guardata dal verso giusto può essere un'opportunità impareggiabile, questo è quello che io mi sentivo di dire sul piano politico perché vede, sindaco, vado più velocemente, altrimenti rischierei di dilungarmi e di non destare più l'ascolto necessario: c'è da realizzare una città solidale, ci sono da realizzare i cosiddetti piani sociali di zona che non sono ancora stati realizzati, c'è da realizzare una macchina amministrativa partecipata e trasparente. Prima il consigliere Pasquariello ha rimarcato e ha dettagliato le cose che non rendono ancora oggi la macchina amministrativa trasparente e partecipata. Io non glielo elenco, io invece credo che lei, partendo da oggi perché oggi parte seriamente e convintamente il suo percorso politico, lo possa fare, perché non ci vuole tanto oggi a rendere; questa amministrazione infatti lo ha fatto, c'è il segretario comunale, al quale colgo l'occasione per augurarle buon lavoro perché non c'era prima qui presente, tra l'altro è una persona che io conosco anche e ne conosco le sue indiscutibili capacità professionali. Segretario, si può rendere on-line tutto, si può rendere trasparente con piccole cose, non ci vuole nemmeno un dispendio economico, probabilmente tutti diventiamo più credibili se facciamo questo. Perché io non è che scendo dalle nuvole, non è che non conosco le logiche della politica o delle volte le dinamiche della politica, però a volte i politici potrebbero fare anche uno sforzo in più per rendere più credibile il tutto. Questo è quello che mi sento di dire e questa amministrazione secondo me lo può fare, a maggior ragione che c'è anche un ricambio come segreteria generale, nulla togliendo ad Antonio Orlacchio, che è stato un grande segretario generale, al quale va tutta la mia amicizia e la mia riconoscenza per il lavoro svolto, però anche in questo senso c'è una ventata di novità perché ognuno ha il proprio metodo, ognuno ha la propria impostazione. Mi fa piacere che il sindaco abbia scelto una donna, a prescindere dal fatto [intervento esterno] questo mi fa piacere solo che nella vita se si scelgono sempre donne può diventare una scelta pericolosa. Quando si scelgono al momento giusto sicuramente non si commette un errore. Naturalmente non è per fare dell'autoironia ma perché lo penso davvero io, è una mia convinzione. Chiudo dicendo, lei sindaco, io mi rendo conto, il presidente mi dice di stringere, però insomma uno non sempre ha la possibilità di parlare alla città e di parlarsi anche tra maggioranza e opposizione perché la maggioranza tra

di sé parla, a volte l'opposizione ha questi momenti utopici per dialogare, per cercare di aprirsi ad un confronto programmatico perché le ha detto, nel momento in cui ha aperto il suo intervento leggendo e rappresentando le linee programmatiche, che lei era anche disposto ad accettare suggerimenti, ecco perché gli interventi sono finalizzati e hanno questo tipo di taglio perché ne conosco anche la sua democrazia in tutti i sensi e la sua diplomaticità nel potersi aprire anche a validi suggerimenti, ma con questo non nel fare un complimento, [intervento esterno] quindi in questo senso mi permetto di soffermarmi perché so che quando lei dice, "il sindaco chiude nel dire Benevento città aperta", io sono convinto che lei dentro di sé questa Benevento città aperta, questa idea, ce l'ha per davvero perché queste cose io glielene sentivo dire anche cinque anni fa e anche prima di cinque anni fa e quando dice "una città aperta questa deve essere Benevento di oggi e di domani". In tale prospettiva la città ha bisogno della provincia come la provincia ha bisogno della città, lei dice tutto, perché fondamentalmente Benevento, soprattutto se si dovesse portare a termine del discorso dell'abolizione delle province Benevento diventa città metropolitana nel vero senso della parola, però vede, sindaco, per fare una città aperta c'è bisogno di quello che le ho detto e di tanto altro, cioè di essere convinto di andare per la strada giusta e soprattutto di non essere prigionieri di quelli che sono molto spesso dei condizionamenti partitici e politici e soprattutto a volte si diventa anche prigionieri della macchina amministrativa. Perché non sempre si ha la capacità e l'intelligenza di capire che l'aspetto tecnico deve fare il tecnico la politica deve dare l'indirizzo, guai quando si sovrappongono questi ruoli. In questa amministrazione e in questo consesso civico sono accadute queste cose in questi anni e tante volte le abbiamo anche evidenziate. Se accade questo non solo si paralizza l'attività ma non si porta avanti nessun obiettivo e nessuna linea programmatica, perché il dirigente spesso vuole diventare il politico, il politico vorrebbe fare spesso anche il dirigente, non è possibile! La nuova normativa parla chiaro in questo senso. Quindi non c'è bisogno di tanto, c'è bisogno di un rispetto del dettame normativo e c'è bisogno di convinzione delle cose che si fanno. Chiudendo per davvero con una chiosa: sindaco, io credo che ognuno di noi è libero, ogni persona è libera, ogni persona allo stesso tempo è condizionata. Io credo che lei davanti a se ha una stagione unicamente di libertà e mi auguro che questa libertà venga fuori nella sua interezza politica e amministrativa. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere De Pierro, anche in merito alla libertà di ognuno di noi. Lasciamo la parola al consigliere Miceli.

CONSIGLIERE MICELI: saluto il sindaco, la giunta i colleghi consiglieri. Sarò brevissimo e ci tengo a sottolineare questo perché naturalmente [...] non è neanche giusto poi tediare troppo l'assemblea. Volevo soltanto fare una piccola considerazione anche perché il programma di mandato è indubbio che abbia una linea di continuità con quello trascorso. È logico che sia così perché il sindaco per fortuna è rimasto quello della giunta precedente, è indubbio anche che questo sia il segno di un percorso [...] percorso fatto da uomini ma capeggiati in entrambi i casi dalla stessa persona che è il sindaco Fausto Pepe. Oggi scrivere un programma di mandato penso che sia stato un compito ancora più arduo, non tanto per il fatto che sono trascorsi già cinque anni che provenivano [...] del programma di mandato 2006 [...] perché si chiede effettivamente alla politica e a noi come attori della stessa una responsabilità maggiore.

Il periodo di crisi economica che è poi crisi sociale, politica è un periodo nefasto, un periodo che naturalmente trae la propria analisi dal fatto che [...] denaro produce denaro. Questo è stato un fatto epocale, ha cambiato la nostra società, ha cambiato appunto i nostri modi sociali ed economici nell'approcciarci agli ambienti nei quali viviamo e naturalmente ha minato quello che è il valore del lavoro, ha minato quelle che sono le condizioni di sviluppo della società, perché intacca i beni pubblici, intacca la scuola, intacca la giustizia. [...] che la società non è stata capace di pagare se non attraverso degli insostenibili trasferimenti di ricchezza, [...] tutto questo è stato fatto a danno della lavoro a danno di quelle condizioni. Oggi il programma di mandato del sindaco Fausto Pepe e della sua giunta e di noi che saremmo attuatori propositivi e anche degli abili controllori di quello che sarà il monitoraggio attento e costante dei suoi intendimenti, dicevo, da questo programma di mandato un elemento fondamentale va messo in risalto: è il linguaggio della verità! Perché in questo presente angoscioso come sottolineava anche il presidente della Repubblica, negli ultimi discorsi, bisogna parlare nel linguaggio della verità, che è l'unico che non [...] ed è quello che invece ci porta al coraggio e alla lungimiranza, alla determinazione del fare. Oggi il linguaggio della verità vuol dire non fare come il potente "comandare e assicurare", ma in quello di dire al proprio popolo e quindi a quella che è la propria cittadinanza la determinazione a riprendersi in mano il proprio destino, a rinsaldare quello che è il legame sociale, a fare in modo quindi che si possa costruire una nuova polizza. Io leggo questo nelle pagine numerosissime, le 67 pagine del programma di mandato del sindaco Fausto Pepe, vi leggo la verità della proposizione futura a ricostruire una città che in queste condizioni attuali, in questo angoscioso presente determina le condizioni per una nuova stagione. Leggo questo quando leggo le politiche urbanistiche, leggo questo quando leggo le politiche ambientali, leggo questo vedo il riferimento ad una nuova sinergia possibile all'interno del consesso civico sui grandi temi che dovrebbero impegnare il consesso civico e dare lustro a questa identità, che pure abbiamo tanto importante, in modo da potersi poi candidare in un decennio, in un quinquennio e in quello che sarà il tempo necessario per essere definitivamente un territorio che possa invertire la rotta di tendenza che c'è stata negli ultimi 10 anni. Era questo che volevo sottolineare nel programma di mandato ad è anche giusto farlo, in questo preciso istante appunto di un presente angoscioso e il partito democratico da fa un plauso naturalmente al sindaco e di questo ne va fiero ed orgoglioso, che si possa fare tutto il possibile affinché questo programma di mandato possa poi contribuire allo sviluppo di cui la città ha necessità. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere Miceli, prima di dare la parola e quindi l'intervento del consigliere Ambrosone, vi do comunicazione che vi è stato un prelievo per un patrocinio contributo all'associazione "cuore amore dona un sorriso" per la manifestazione svoltasi il 31 agosto il talent show che è stato irradiato sulla Rai-uno nazionale che ha visto la città di Benevento proiettata ovviamente su tutto il territorio. È stato fatto questo prelievo dal fondo di riserva e questa era la comunicazione che dovevo darvi. Dato atto di ciò do la parola al consigliere Ambrosone e quindi riprende la proposizione sulla tematica di cui oggi si dibatte. Prego consigliere Ambrosone.

CONSIGLIERE AMBROSONE: grazie presidente, signor sindaco, signori consiglieri, signori assessori. Mi è doveroso in primis salutare e ringraziare il segretario generale Orlacchio

PRESIDENTE: volevo farle anche gli auguri per la carica di segretario dei popolari Udeur per il sud.

CONSIGLIERE AMBROSONE: che è stato sino a qualche giorno fa segretario generale del comune di Benevento a cui insomma va tutta la stima per il ruolo che ha svolto con equilibrio, devo dire anche con grande capacità di rapporti con tutto il consiglio comunale e con le istituzioni, così come mi è doveroso augurare un ottimo bocca al lupo al nuovo segretario generale, Rossella Grasso. Sono sicuro che farà benissimo per conoscerne le competenze, la capacità, le grandi qualità e quindi insomma mi sento sicuro di poter avere in questo comune, in questa aula un ottimo segretario generale.

Detto questo voglio fare qualche considerazione rispetto a quello che è stato il dibattito questa mattina anche sui temi politici oltre che chiaramente su quello che è il programma di mandato, dove diversi consiglieri si sono soffermati a fare delle considerazioni e delle valutazioni rispetto alla situazione che c'è stata in città oppure alla situazione politica che c'è in città rispetto a se esiste un centrodestra o un centrosinistra, ma devo dire che probabilmente non si è inteso appieno, ma non a me riferisco ovviamente alla dibattito che c'è stato tre consiglieri, ma così come discorso più in generale, che stiamo attraversando non solo una crisi economica, globale ma credo anche e soprattutto una crisi della politica. Una grande difficoltà della politica, dei partiti, delle alleanze, delle coalizioni che credo, almeno per quello che è possibile ricordare ed è possibile leggere, non c'era mai stata dal dopo guerre e quindi da quando è stata costituita la costituzione in Italia. C'è una grande difficoltà; ogni giorno leggiamo di ipotesi nuove. Proprio ieri Fioroni del PD ipotizza una sua uscita dal partito democratico, terzo polo che non decolla, PDL, lega, come dire, ci sono una serie di situazioni che sicuramente si riflettono anche sul piano locale e che si sono riflettuti anche alle scorse elezioni con delle grandi anomalie. Se analizziamo il dato del voto al comune di Benevento, ma questo ovviamente con grande rispetto, senza fare nessuna accusa e ne riserva a nessuno, probabilmente in questa città ha vinto un modello nuovo, centrosinistra-destro, se analizziamo il voto. L'assessore de Luca, mi dispiace che non è presente, faceva riferimento ad una impostazione del centrosinistra del PD a Benevento, ma purtroppo il dato reale, il dato del voto, analizzandolo così come va analizzato tra gli addetti ai lavori, evidenzia che questa città ha avuto, chi ha amministrato e chi ha vinto le elezioni con grande merito al sindaco Fausto Pepe e a tutta l'amministrazione, ha vinto attraverso una sinergia che parte dal centrosinistra e arriva al centrodestra. Anche questa è una grandissima anomalia, che riflette la crisi della politica su scala nazionale e credo che, quando qualche consigliere faceva riferimento eventualmente al fatto che il centrodestra possa non esistere in città, credo la dice lunga su quello che effettivamente è il momento difficile che la politica sta attraversando. Voglio rimarcare anche un altro aspetto: io credo che parlare di queste tematiche in un'aula consiliare credo che forse sia anche un po' fuori luogo, perché credo questa aula deve soprattutto rappresentare attraverso atti amministrativi quello che effettivamente oggi è la crisi della politica in Italia e che il vero problema è la mancanza di fiducia, la mancanza di credibilità, l'allontanamento dei cittadini alla politica.

Non c'è più credibilità, non c'è più fiducia, c'è un allontanamento sostanziale. E noi in quest'aula, al di là di quelle che sono le difficoltà dei partiti che possono esserci tra i vari partiti dove ci sono le sedi preposte per poter rappresentare per potersi confrontare, dobbiamo soprattutto affrontare tematiche e problematiche che sono attinenti a quelle che sono le difficoltà di questa città, a quelli che sono i problemi della gente, perché la politica oggi soprattutto deve chiedersi come poter recuperare la fiducia e la credibilità dei cittadini. Credo

che sia la cosa più importante. Fatta questa premessa, vado nel merito di quello che è il programma di mandato, dove, per quanto è illustrato graficamente, devo dire che tocca tutti i punti. Però ieri a casa facendo una valutazione e rispolverando il precedente programma di mandato, è innegabile, sindaco, che il precedente programma di mandato è incluso totalmente in questo nuovo programma di mandato. Sono stati riproposti totalmente tutti i punti che furono proposti all'epoca con la consiliatura 2006. Indirettamente e quasi come se fosse un'ammissione di non aver centrato nulla o se non poco di quel precedente programma di mandato; sono tutte riproposte in questo nuovo programma di mandato. Quindi in cinque anni evidentemente quello che era stato ipotizzato attraverso quel programma, attraverso quella possibilità di poter dare alla città quello che avevamo ipotizzato, non è stato attuato, perché riproposto interamente.

Quindi io mi auguro [intervento esterno] guarda, se lo confronti, Enrico, ti posso assicurare, i tanti punti previsti [intervento esterno] va bene, lo possiamo leggere anche pubblicamente [intervento esterno] ma nemmeno io con te, per carità, ci mancherebbe ognuno legge a modo suo, è chiaro! Io intanto, rispetto a quei punti vi posso assicurare per quella che è la mia lettura, ma possiamo anche provarla in qualsiasi momento, è tutto inserito in questo nuovo programma di mandato. Ovviamente ci sono molti temi in più oltre a quelli ma è tutto riportato. E mi soffermo su alcuni punti: tipo la parte commerciale dove viene riproposto ancora il town center management che circa tre anni fa fu approvato in commissione consiliare attività produttive e credo che insomma questo, presiedevo quella commissione, lo ricordo benissimo, necessitava solo della nomina del soggetto manager o della società che potesse poi avviare quella che è la funzionalità del town center management. Quest'ultimo va a determinare quella giusta possibilità sul piano commerciale di mettere in competizione i piccoli esercenti con la grande distribuzione, determinando una galleria naturale all'aperto, quindi attraverso la promozione, attraverso una serie di considerazioni che possono, sono tre anni che giace lì, dopo la commissione consiliare, ma non è stato attuato, è rimasto lì e io mi auguro che possa essere attuato. Così come possiamo fare dei ragionamenti riferiti all'occupazione dove prima il consigliere De Pierro faceva riferimento alla riproposizione della piattaforma logistica. Io credo che forse dovremmo essere più concreti, cercare di poter dare la possibilità a questa città anche nell'immediato, vista la grande difficoltà sul piano economico, sul piano dell'occupazione.

Io voglio ricordare che il lavoro è la ricchezza di una città, è la ricchezza più importante, crea lo sviluppo, crea l'indotto economico, non a caso le città più ricche d'Italia sono Parma e Reggio Emilia che hanno il tasso più basso di disoccupazione. E non vedo in questo programma di mandato una concretezza che possa determinare la possibilità reale, concreta, fattiva di poter avviare anche da subito un qualcosa che possa trovare una soluzione in tal senso perché c'è una situazione sociale difficile, molto, ma molto difficile, di grande difficoltà!

Così come non mi pare di intravedere che possa esserci una politica di ricavi, ormai gli enti, le amministrazioni necessariamente, con quelli che ormai sono una serie di provvedimenti su scala nazionale, per quella che è la difficoltà economica, devono sempre più attenersi e cercare di creare condizioni tali da poter ricavare, perché diversamente si creano delle grandi difficoltà. E non mi sembra insomma che ci siano degli elementi importanti, brillanti che possono eventualmente rendere questo comune anche come un ente che possa ricavare e quindi creare quelle condizioni di poter determinare ai cittadini meno tasse, che è una delle cose più importanti perché se i cittadini hanno la difficoltà di dover far fronte sempre di più ad aumenti dei tributi e delle tasse, è chiaro che spendono meno ed è chiaro che si blocca l'indotto commerciale. E

questo crea quell'indotto non produttivo e quelle difficoltà rispetto a quello che effettivamente è lo sviluppo di una città.

Un altro tema importante che è stato evidenziato in questo programma di mandato è quello della partecipazione: devo dire, io su questo voglio soffermarmi giusto per considerare alcuni aspetti, facendo riferimento a quello che si è determinato qualche mese fa, un po' un paio di mesi fa, attraverso l'approvazione del piano urbanistico in questo consiglio comunale. Io credo che approvare uno strumento così importante come quello del piano urbanistico, di grande importanza, con la sola presenza di 18 consiglieri e quindi con anche 2 consiglieri in meno rispetto alla maggioranza, io credo che sia una sconfitta per questa città. Perché la partecipazione bisogna renderla operativa, io vengo dal mondo del sindacato, ho iniziato a 22-23 anni e qualcosina più o meno credo di ricordare di quello che è il senso della partecipazione; la grande capacità è quella di rendere partecipi tutti attraverso una forma di confronto che non può esimere e non può lasciare 10 consiglieri, che fanno delle richieste ritengo giuste, i consiglieri avevano attraverso il Puc rappresentato la necessità di chiedere qualche parere alla regione Campania sul caso nostro specifico, visto che l'articolo 24 della legge 16 era stato soppresso e quindi c'era una forma di *vacatio Legis*, giusto per fare in modo che si potesse procedere, senza che poi venisse messo in discussione quello che poteva essere il prosieguo, la reale funzionalità e applicabilità di questo piano urbanistico. E avevamo chiesto peraltro anche la possibilità di avere qualche giorno in più rispetto all'approfondimento di 235 osservazioni. Io credo che sia impossibile anche per i più esperti, anche per quelli che hanno la più grande capacità in materia, riuscire ad andare nel merito di 235 osservazioni. Noi, pur rispettando l'impegno del sindaco dei 100 giorni del piano urbanistico, che sarebbero scaduti e che scadono forse a metà settembre, fino a settembre, saremmo stati disponibili a stare qui anche a Ferragosto, pure di andare nel merito. Un nuovo consiglio comunale con nuovi consiglieri che avrebbero dovuto avere la possibilità di poter fare un approfondimento, ma tutti i consiglieri, ancora più ampio, non dico di riportarlo di nuovo in commissione che nel frattempo si era costituita con nuovi membri, ma almeno che ci potessimo soffermare; perché a mio parere andare nel merito di 235 osservazioni e non andarci nel modo più approfondito, più opportuno, potrebbe significare, si corre il rischio di creare un danno oppure un favore a chi ha presentato quelle osservazioni. Quindi bisogna essere attenti perché è un tema importante, è un tema di grande importanza e non si può, almeno credo, in una settimana, in 10 giorni avere la possibilità di valutare 235 osservazioni. Quindi l'invito è quello di rendere la partecipazione reale, non una partecipazione sulla carta, non vera, non operativa, ma una partecipazione che possa essere, attraverso un confronto, che coinvolga tutti, una partecipazione che possa determinare la possibilità reale di dare un grande contributo.

Tornando a qualche altro tema, io ritengo che l'augurio è che questo programma possa non restare un libro dei sogni per l'importanza che può avere questa città in termini di sviluppo, ma contestualmente mi sento di poter raggiungere che è necessario, al di là di quello che può essere l'importanza o il progetto del tema affrontato in questo programma di mandato di iniziare anche a poter considerare le cose più piccole, le cose che magari tutti i giorni i cittadini hanno necessità di dover risolvere. Faccio alcuni esempi; ci sono problematiche dove il consigliere De Pierro faceva riferimento alle contrade che sono del quasi del tutto isolate, oppure ad esempio di un trasferimento delle opere di urbanizzazione; risulta da gennaio che per convenzione deve essere necessariamente, lo prevede la norma, devono essere trasferiti all'amministrazione comunale, da gennaio sono state fatte tutte le operatività, compresi i collaudi, delle aree della zona dei 180

alloggi [...] dove abito io, perfetto! Queste aree sono state trasferite da gennaio, necessitano di una determina di € 30.000 circa, non vengono trasferite perché manca questa determina. Questo sapete che cosa comporta? Comporta che queste opere e queste aree sono senza manutenzione, con il rischio che bisogna intervenire successivamente per ripristinare tutta una serie di disfunzioni dovute alla mancanza di manutenzione. Così come altri elementi, piccole cose che comunque necessitano di poter essere attuate, di poter essere considerate, di poter essere risolte, che può essere anche il lampione, richieste di lampioni da qualche parte che non sono presenti e che comunque erano stati ipotizzati e che non ci sono. Quindi il mio invito, ma non è un tono polemico o un modo di poter rappresentare questioni che vogliono essere strumentali, è quello di poter partire dalle piccole cose, a risolvere i piccoli problemi per arrivare eventualmente anche alle cose più importanti che sono previste in questo programma di mandato e di fare uno sforzo comune con una importante partecipazione, vera, per realizzare a questa città e realizzare per questa città delle cose importanti e io mi auguro che in questo programma si possa realizzare almeno il 10%, sarebbe già tantissimo rispetto a quello che purtroppo per ammissione di questo programma, nella scorsa consiliatura non è stato realizzato e che quindi è rimasto [...] grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere Ambrosone. C'era il consigliere Castiello che voleva intervenire. Brevemente cortesemente.

CONSIGLIERE CASTIELLO: grazie presidente. Se lei mi consente, presidente, prenderei tre minuti. Intanto la ringrazio, grazie signor presidente, saluto il sindaco, signori della giunta, gli amici consiglieri. Siamo arrivati alla fine di questo dibattito perché in qualche modo è stato affrontato a mio modo di vedere non in modo specifico, si è parlato poco di programma di mandato e molto spesso esplicitato su altre questioni specifiche, piccole, banali. Devo dire che [...] il consigliere De Pierro, credo, in modo positivo e il consigliere Ambrosone che questo è il secondo programma di mandato del sindaco Fausto Pepe. Sebbene ci sia stata una campagna elettorale che ha ben determinato la vittoria di un centro-sinistra e che ha dato l'opportunità al sindaco Pepe e alla sua amministrazione di poter continuare in un percorso amministrativo intrapreso, devo qua ricordare che il secondo programma di mandato non è la Benevento in emergenza che questa stessa amministrazione ha affrontato dal 2006 al 2011. Io non devo qua ricordare che siamo al 65% di raccolta differenziata e invece [...] caro sindaco, ti ricordi dopo 3 mesi le buste di immondizia sui banchi dell'opposizione? Quello era il primo programma di mandato, con la mascherina, quello era! Dopodiché nessuno poi lo ha ricordato negli anni. Mano mano che la percentuale di raccolta differenziata aumentava si dimenticava che c'era un'amministrazione che si era appena avviata. Nessuno qua ha ricordato che il secondo programma di mandato deve fare a meno di una classifica nazionale che ci vedeva l'ultimo posto e che oggi ci vede al 26° posto, che deve fare a meno di una mancanza di un piano regolatore che invece oggi c'è e che prima invece esisteva ben altra cosa, l'aggressione al nostro territorio. Non devo qua ricordare che c'erano [...] questo è il secondo programma di mandato, però non dico che non ci sono problemi. Tante sono state le scommesse e tante ancora ce ne saranno e ce ne sono per l'amministrazione, anzi, oggi sono più importanti, perché non partiamo più da una programmazione culturale che cercava di raggiungere qualche risultato. Oggi il risultato della programmazione culturale c'è stato, è il patrimonio Unesco! Il programma di mandato, io lo avrei racchiuso [...] capitolo, caro sindaco, altro che città aperta, città partecipazione. Lo avrei

racchiuso semplicemente in Benevento città della qualità della vita, perché è attraverso la qualità della vita che noi auguriamo ai nostri cittadini il benessere in senso lato e avrei racchiuso anche nel programma di mandato soprattutto un aspetto che è quello della Benevento ospitale e decorosa perché una città patrimonio Unesco deve essere rispettosa di chi in qualche modo ci verrà a visitare. Da oggi credo che la città si debba organizzare da questo punto di vista. Perché io sono tra quelli che pensano che in un momento di difficoltà economica e sociale come questa, i problemi ce li hanno tutti i comuni, quindi le scommesse, il miglioramento, la rincorsa, il recupero di un gap che è sempre esistito per la città di Benevento, deve sempre continuare, deve essere sempre presente nella nostre menti e nelle nostre operatività di consiglio comunale e amministrazione. Questo è il nostro compito, migliorare la qualità della vita e portare in alto quanto più è possibile la città di Benevento. Qualcosa è stato fatto, caro Ambrosone, non puoi venirmi a dire che il programma di mandato è lo stesso del 2006 o che riveste alcune cose, sicuramente bisogna proseguire in quella direzione è la stessa amministrazione, è la stessa idea politica amministrativa, è quella! Bisogna ancora crescere, bisogna migliorare, tante cose non vanno bene. C'è un problema movida, ci sono dei problemi dei quartieri, ci sono tantissime altre cose. Però questa amministrazione è capace di continuare nella sfida ed è capace di vincere ancora le scommesse che si sono prefissate in campagna elettorale nel primo e nel secondo programma di mandato. Il resto, secondo me, caro sindaco, è aria fritta. Andiamo avanti e cerchiamo di dare sempre il massimo come abbiamo fatto, anche in condizioni disastrose, come quelle che hanno caratterizzato la consiliatura 2006-2011. Oggi credo che ci siano presupposti per poter fare ancora meglio e cresce ancora di più. Grazie.

PRESIDENTE: grazie per i tre minuti. L'ultimo intervento è del sindaco per cui gli diamo la parola per intervenire sul dibattito. Grazie.

SINDACO: grazie signor presidente, signori consiglieri, signori assessori. Prego Enrico magari di aggiungere dopo le sue riflessioni. Io tento di chiudere velocemente perché insomma il dibattito è durato un bel po' di tempo, abbiamo oltrepassato le cinque ore, la sala un po' si è svuotata rispetto a come siamo partiti, banchi di maggioranza e banchi di opposizione, in questo cogliamo tutti gli obiettivi, come dire. Però, al di là di questa mia considerazione, io parto da una battuta che riguarda un po' la nota di Roberto Costanzo quando lui dice "un ritorno al futuro".

Io dopo il dibattito di oggi, peraltro un dibattito non dovuto, peraltro un dibattito favorito, peraltro un dibattito quasi invocato; quando c'è stata la presentazione del programma di mandato immaginavo che si potessero scrivere delle parole che guardassero comunque al futuro. Un po' a malincuore anche perché le cose scritte nel programma di mandato in una qualche maniera rimangono nel proprio DNA, rimangono nel proprio modo di agire, devo dire che questo primo obiettivo non è stato colto appieno, perché evidentemente ho sentito molti ritorni al passato in alcune considerazioni. Mi spiego meglio: il dibattito di oggi doveva dal mio punto di vista avere una doppia valenza, quella di analizzare il programma di mandato e di dire la propria, che non vuole dire per forza essere propositivi o positivi, ma dire la propria vuol dire dire qualcosa in più evidentemente, tentare di cancellare qualche passaggio che poteva sembrare ultrasonico, tentare di dire "queste cose mi vanno bene", questo era un po' l'appello che io ho lanciato a tutti, evidentemente alle opposizioni, indicando il "tutti" anche e soprattutto loro, con la maggioranza in una qualche maniera

avevamo ragionato già con il programma di mandato, dei temi, abbiamo prodotto una campagna elettorale con i temi del programma di mandato. Però un po' c'è la meraviglia nel constatare che i miei antagonisti in campagna elettorale, coloro che hanno insieme a me concorso alla guida di questa città non ci sono, non hanno partecipato appieno al dibattito del programma di mandato. E peraltro immaginavo, forse da loro dovesse nascere uno spirito diverso, il ruolo non è solo quello che si ha in quei 30 giorni, il ruolo lo rivesti sempre o non lo rivesti mai. Evidentemente è un po' così! Però qualcuno probabilmente interpreta il ruolo in una certa maniera. Io ringrazio chiaramente tutti gli intervenuti, ringrazio i consiglieri di maggioranza che hanno dimostrato di averne concepito lo spirito, di saperlo interpretare. Ringrazio i consiglieri di opposizione perché hanno detto la propria, seppure non si sono spinti molto in là rispetto al mio auspicio, la mia velleità, la critica per la critica, ne abbiamo sentite tante, forse oggi non era il giorno della critica per la critica perché c'è stato tempo e c'è tempo, perché la campagna elettorale è talmente vicina che quella critica già è stata bocciata dagli elettori, è inutile riproporla oggi. È presto! Aspettiamo qualche altro giorno, è sul serio presto, lo dico per chi probabilmente deve capire i tempi della politica rispetto anche ad alcune comunicazioni. Non si può il giorno dopo dire la stessa cosa del giorno prima quando il giorno in mezzo ha decretato la sconfitta di quella linea. C'è qualcosa che non funziona, che si è bloccato nel modo di concepire la questione. Come si fa oggi a dire, "è cambiato lo scenario" ed addebitare questo scenario cambiato sostanzialmente alle condizioni di salute della città, del comune, a un programma di mandato. Come si fa oggi a dire è un programma di mandato talmente ampio, talmente sopra le righe, talmente che dovrebbe avere un ragionamento complesso che potrebbe passare in questo ragionamento per situazioni superiori a quello che è un dibattito cittadino, e poi dire sostanzialmente, dice poco invece riguardo alle cose immediate, alle cose probabilmente ordinarie, alle strade, alle paline, alla questione dell'immediatezza, anche dal punto di vista dell'impatto sulla città.

Un programma di mandato deve guardare alle grandi linee e questo programma di mandato aveva una seconda opportunità; il dibattito cade a circa una settimana della venuta del presidente della giunta regionale della Campania, in questa sede, come ieri un po' si è tentato di fare nella riunione alla provincia di Benevento con i parlamentari, in questa sede si dovevano declinare, definire dimensionare gli spunti da dare a Caldoro, che provengono dalla città di Benevento, che potevano provenire da un programma di mandato, da una sensibilità del sindaco, da una sensibilità della propria maggioranza e da una sensibilità di quell'opposizione. Questi sono i momenti sui quali dal mio punto di vista bisogna saperli cogliere e saper dibattere, forse non solo nel consesso civico, altrimenti cosa rimane? La critica. I cittadini la conoscono bene, l'hanno già valutata e sanno bene invece quello che si attendono da noi, rispetto non solo alla proposizione, rispetto alle cose che dobbiamo essere in grado di portare avanti. Quindi alcune considerazioni, ma tento veramente di andare nel breve.

Poi vengo al nodo politico che pone il consigliere Capezzone che forse merita un approfondimento, un minimo di approfondimento. Questo è un programma di mandato che parla di alcuni temi, di alcune visioni, di alcuni asset portanti della città di Benevento. Qualcuno dice, "sono ripetitivi rispetto al 2006". Meno male! Perché non si è cambiata idea rispetto a quelli che dovrebbero essere gli assi portanti della nostra città, non si è cambiata idea rispetto a quell'autostrada di sviluppo, di crescita che abbiamo tentato di percorrere in libertà, noi! Per noi ci sta anche [...] il coraggio delle scelte è importante sempre e in alcuni momenti ancora più importante. Quindi dicevo come si fa a non immaginare che il nostro programma di mandato parlasse ancora di beni culturali, parlasse ancora di ambiente, parlasse ancora di solidarietà, parlasse ancora di Unesco

perché è stato colto, e non era nel programma di mandato del 2006; è stata un'invenzione sopraggiunta sulla quale abbiamo lavorato. Parlasse di agricoltura, di artigianato, di commercio, di giovani, di donne, del contesto sociale nel quale viviamo, di come interpretare la nuova vicenda amministrativa che nasce col federalismo, non una parola di approfondimento, non un suggerimento.

Sergio Tanga ha declinato bene alcuni di questi aspetti e immaginavo che ci fosse un po' più di dibattito, colto, perlomeno. A cosa serve la critica in questo momento e su queste questioni. Non ero io che dovevo dare i dati statistici che non competono peraltro né al comune di Benevento né al programma di mandato relativo alla città. Noi dobbiamo impostare dei ragionamenti diversi che partono da una natura politica, traducono quella natura politica in termini amministrativi e vanno avanti ed è questo che è stato fatto, dal mio punto di vista, in maniera ampia in questo programma.

Qualcuno oggi dice, "non avete colto il nodo della logistica". Guardate, io sto dicendo da un po' di anni, innanzitutto la logistica non era programma di mandato 2006, questo è un dato, anche questo è sopraggiunto. Seconda questione: la logistica non è un'opera pubblica, è una funzione di un territorio, ci crediamo o meno che Benevento possa svolgere quella funzione? Quindi lavoriamo in una direzione, non ci crediamo? E si sceglie un'altra direzione, quest'amministrazione ci crede e si è candidata, probabilmente anche gli atti del governo di Berlusconi che parlano di logistica danno ragione alle scelte della città di Benevento. Quando i piani infrastrutturali del piano della logistica in Italia dicono che per il sud Italia esistono due grandi piattaforme intese come aree geografiche, quella del sud Tirreno e quella del sud Adriatico e quando noi scopriamo che rispetto a queste piattaforme esistono delle funzioni logistiche in talune aree, l'area napoletana per eccellenza in Campania, la piattaforma sul Tirreno è fatta dalla Campania, dalla Calabria, dalla Basilicata, l'altra è fatta dal Molise, Puglia, Abruzzo. Quando si immagina che alcune aree esistono perché esistono le intermodalità, esistono gli interporti da un lato e nell'altra area metropolitana, quella pugliese, quella che va verso Bari, esistono altre infrastrutture di questo tipo, quando si immagina che Benevento è cerniera tra la piattaforma sud Tirreno e quella sud Adriatico, è un ruolo. Quando il governo dice che le piattaforme logistiche sono uno sviluppo per l'intero paese, perché evidentemente la produttività e la produzione non passano più solo per l'industria ma passano molto per la logistica e per lo smercio e per il trattamento delle merci, così come è avvenuto in Germania. Il governo Berlusconi lo dice in un suo documento di giugno. Individuano le località che devono essere favorite queste opzioni di crescita nei nodi tra le aree di piattaforme individuate e nei nodi di città che cadono lungo gli assi europei di sviluppo, i cosiddetti temi, cosiddetti corridori. Questo non lo dico io, io lo interpreto umilmente, avendolo probabilmente detto prima che ci fosse un documento del governo che citasse le stesse cose e che individua Benevento; ma come si fa, in un momento di costruzione così importante di un passaggio successivo, a dire o non si è colto o ripetitivo o che cosa.

Però è uno dei nodi che io porrò al presidente Caldoro, perché evidentemente oggi noi dovevamo intenderci su che ragionamento fare, anche su questo programma di mandato e quindi alla regione Campania che destina i fondi non avendo la possibilità dell'impegno di spesa ai grandi progetti e che immagina nei grandi progetti di far vivere alle aree interne della Campania una visione del tutto marginale, per Benevento addirittura qualcosa inerente l'interconnessione della banda larga in un grande progetto di respiro regionale, qualcosa inerente la depurazione. Immaginate qual è la visione della regione e del governo regionale della Campania delle aree interne, io vi cito quella di Benevento, quella di Avellino è pressoché simile. È assurdo!

Rispetto a questo noi ci presentiamo invece con un nostro programma che è tutto diverso, noi parliamo della qualità del nostro territorio, parliamo di quello che noi abbiamo raggiunto in questi anni, della nostra raccolta differenziata, del fatto che siamo diventati città dell'Unesco e Caldoro nemmeno se n'è accorto, non ha fatto nemmeno una conferenza stampa per dire che un territorio all'interno della Campania, in un momento di crisi per la Campania, dove usciva la Campania per il mondo intero, solo per i rifiuti di Napoli o perché non sono stati in grado di portare la coppa America a Napoli, non si sono accorti che un territorio, una città capoluogo, un'area interna importante ha avuto un decreto, un riconoscimento sul piano globale che è l'inserimento nel patrimonio dell'Unesco. Questi sono i temi sui quali partire, i grandi progetti della Campania devono passare anche per queste scelte. A Caldoro bisognerà chiedere qual è la vocazione vera che loro immaginano per questi territori, che non può essere la marginalizzazione di un'interconnessione wi-fi o non può essere il ragionamento della depurazione perché evidentemente non incideremo in maniera negativa nel porto di Napoli per le acque del porto di Napoli perché chiaramente portiamo l'inquinamento con i nostri fiumi fino alle zone costiere. Immaginate qual è la visione marginale che si ha dello sviluppo interno della Campania. Allora il nodo politico e la questione amministrativa, le opzioni che dobbiamo saper cogliere e che dobbiamo saper portare avanti, per me il programma di mandato rimane un programma aperto, l'ho detto e lo ridico, per me il programma di mandato rimane un programma sul quale condividere e mettere assieme le energie e le sinergie della maggioranza e dell'opposizione, dell'intera città. Per me il programma di mandato rimane un elemento qualificante per dire a chi non conosce la Campania o a chi non conosce i territori interni della Campania che Benevento ha un progetto, che non è il progetto residuale dei grandi progetti napoletani, è una cosa diversa, completamente diversa nella posizione e nella riproposizione! Per questo io non amo parlare della fuoriuscita della Campania o di altre questioni di questo genere. Io ritengo sia quello il tema, o perlomeno ritengo che non sia questo il momento di porre quel tema, come dire. Questo è il momento invece di dire in Campania o alla Campania o al governo regionale che su alcune di queste opzioni, su alcune di queste questioni bisogna trovare convergenza, bisogna dire alla regione Campania che si deve velocizzare la spesa dei fondi europei. Noi siamo a settembre inoltrato del 2011; i grandi progetti sono idee inesistenti nella progettualità, si chiamano grandi progetti ma non ci sono i progetti, ci sono le idee, devono servire solamente perché entro dicembre bisogna saper impegnare la spesa, altrimenti si corre il rischio di un primo disimpegno europeo. Però non si è messo mano alla rimodulazione del quadro comunitario di sostegno; se è vero come è vero che l'Italia ha uno dei deficit più alti al mondo, se è vero come è vero che siamo obbligati al rispetto dei patti di stabilità, se è vero come è vero che lo Stato non ha più quelle risorse per poter finanziare il sud e quindi i fondi europei, che è l'unica risorsa che abbiamo al sud perché non conosco altre vie di finanziamento. In questi anni non ci sono mai state vie di finanziamento nazionali che non fossero il quadro comunitario di sostegno nazionale ed europeo; se è vero come è vero questo, se è vero che i fondi regionali hanno la difficoltà del patto di stabilità e che i fondi comunali e quindi delle città della Campania incorrono nello stesso problema, qualcuno abbia il coraggio di mettere mano al quadro comunitario di sostegno. Abbia il coraggio di dire che non si possono spendere tutti quei soldi immaginati e si diminuisce la quota nazionale e si aumenta la quota comunitaria, perché la commissione europea lo prevede, perché è quello che è successo in Spagna, quello che è successo in altre regioni, in Basilicata, quello che accade ovunque meno che in Campania, dove però non si spende e basta, rimanendo il quadro comunitario di sostegno quello di qualche anno fa con un impegno enorme sulla finanza nazionale e sulla finanza regionale,

circa il 50% della finanza comunitaria perché c'è la necessità di un grande progetto di sviluppo. Forse quello era il momento, quell'impegno economico, oggi è il momento di diminuire quell'impegno economico. Non si può non spendere, rimanere tutto come, far partire qualche grande progetto che non parla delle città e non parla delle comunità e non parla dei territori. Guardate e l'assenza assoluta! Non mi interessa se Caldoro è PDL o quello che è, socialista, non lo so bene lui come si collochi o come si collochi oggi relativamente a questa vicenda politica; ma guardate, sul piano dell'organizzazione amministrativa è un default serio nel quale stanno portando la regione Campania. Ora mai questa è una delle condizioni che forse deve farci riflettere su dove stiamo e con chi stiamo, non altra.

Però noi abbiamo la necessità di andare oltre, noi abbiamo la necessità di dirci le verità innanzitutto. Qualcuno oggi in quest'aula, il presidente Nardone, a me dispiace a volte e lo dico sul serio, perché ho immaginato sempre cose un po' diverse rispetto a quelle che poi sono capitate e mi sono capitate anche in campagna elettorale. Ma come si fa a parlare della desertificazione della provincia di Benevento oppure chi è l'interlocutore che probabilmente meno può parlare della desertificazione della provincia di Benevento. La desertificazione non è che è partita ieri, non è un evento del 2010 o del 2009 o del 2008. La desertificazione è un evento che oramai va avanti da diversi anni nella provincia di Benevento. Come dire, andando avanti da diversi anni, ha più padri e più madri. Venire in questo consiglio e parlare della desertificazione della provincia di Benevento o venire in questo consiglio e dire "non sono mai stato d'accordo con la piattaforma logistica", quando assieme a me ha firmato un protocollo. Rimango esterrefatto! Guardate, la politica mi ha dato, mi ha detto, mi ha insegnato in una qualche maniera ho saputo imparare, però sé e il ritorno al futuro ci deve essere, dimentichiamoci le prassi consolidate di un ritorno al passato che tutto utilizza meno che il linguaggio della verità. Altrimenti veramente non ci comprendiamo più.

Dopodiché io dico che lunedì c'è l'appuntamento con il presidente della giunta regionale ed ecco che il comune di Benevento deve presentarsi con dei punti. Evidentemente ho già un'analisi, una scheda, una possibilità rispetto a quelle che sono le richieste che una città come Benevento deve immediatamente fare alla giunta regionale. Però l'invito per l'ennesima volta, tentiamo di dire, "ma esistono due o tre opzioni condivise?" oppure è il clima elettorale, post elettorale, delle ostilità, delle mezze verità, che continua ad inquinare la possibilità che non ci sia una cosa condivisa tra maggioranza e opposizione in questa città. Io me lo chiedo. Ritengo che dal mio punto di vista non sia possibile dire a Caldoro, "guardate giunta regionale, la città di Benevento ritiene l'Unesco o il ragionamento del polo culturale o l'asset portante legato al settore turistico un elemento fondamentale di opzione per la città: l'università".

Riteniamo che l'università sia una spinta, un presidio della legalità, della cultura, dell'identità di questa città, è importante. O riteniamo che la logistica sia l'esperienza alla quale Benevento vuole candidarsi, perché è ingiusto che lo facciano altri attorno a noi. È ingiusto che si prepari Avellino e non Benevento avendo noi approfondito e studiato, è ingiusto che noi con il nostro importante polo ferroviario facciamo candidare realtà che polo ferroviario non ne hanno, se lo devono inventare, lo devono creare e pur se lo creano e se lo inventano prima del 2030 non parte la stazione alta Irpinia. Quelli sono i tempi dettati da Trenitalia, non da me evidentemente. Quindi su alcune di queste opzioni diciamo che siamo talmente condizionati, condizionabili, siamo talmente convinti che il nostro modo di porsi è talmente forte che non possiamo mai immaginare una sintesi, ma! In un momento come questo. Questo è il grado di responsabilità; altro che altro, altro che le altre questioni.

Insomma ritengo che non si può guardare correttamente al futuro se quello che ci fornisce il passato noi lo utilizziamo sempre come alibi di condizionamento, mai! Non potremmo mai costruire nulla, perché nel nostro passato c'è sempre qualcosa che ci impedirà di fare un ragionamento, visto che oramai siamo in tema di default economico, default culturale, di default di sviluppo, forse un default possibile è quello, come dire, che tenta di azzerare un passato incolto dal punto di vista politico e tenta di vedere ad un futuro diverso per la città di Benevento.

PRESIDENTE: grazie sindaco, finisce la discussione però era stato proposto un ordine del giorno a firma [intervento esterno] presentato dal consigliere primo firmatario Ambrosone e poi altri sottoscrittori De Pierro, Nazareno Orlando e poi firme che non riesco a leggere ma sicuramente dal gruppo di opposizione, che dovrebbe essere votato. Il problema è che non c'è il numero legale per poter essere votato e per cui io rinvierei alla prossima seduta di consiglio comunale l'approvazione di questo ordine del giorno che ritengo che poi può essere anche tranquillamente condiviso [intervento esterno] io purtroppo non posso che dare atto di questo. Nazareno, prego, scusami.

[intervento esterno] Io credo che se ci fosse anche un documento condiviso oltre che sull'Unesco, su qualche altra problematica in modo tale che, rispetto a questo [intervento esterno] un documento, un'opzione strategica per la città di Benevento, sarebbe cosa gradita, almeno in questa fase e in quest'occasione che abbiamo la vista del presente Caldoro, cosa che per la quale se riusciamo ad essere uniti almeno su qualche aspetto del programma sarebbe cosa opportuna per la città. Bene allora la seduta è sciolta e ci sentiamo a breve per ulteriori consigli.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 14 OTT. 2011 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.)
- è stata trasmessa al Prefetto della provincia di Benevento con nota prot. n. in data (art. 135, comma 2 del T.U. 267/2000);

Li 14 OTT. 2011

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale
D.ssa Rossella Grasso

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 24 OTT. 2011

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr.ssa Rossella Grasso